Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 24 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N 7896 nuova serie Fondazione 1881

SEMPRE IN PRIMO PIANO LO SCOTTANTE PROBLEMA DEL CAROVITA

GLI ESERCENTI INSORGONO CONTRO IL CALMIERE DEI PREZZI

Un provvedimento «assurdo e inutile», secondo la categoria, che lascia inalterata la situazione economica generale - Analisi della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Sempre al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica lo spinoso problema dell'aumento dei prezzi che va assumendo proporzioni non indifferenti. Considerazioni e valutazioni sui recenti aumenti da parte dei più qualificati esperti del mondo politico ed economico italiano si sono incrociate anche oggi soprattutto per quanto riguarda la causa del fenomeno e le misure che occorre adottare per evitare un ulteriore balzo in avanti del costo della vita.

Il problema di fondo da risolvere è quello commerciale. Non si può ammettere in Italia una continua fioritura di esercizi grandi e piccoli senza prevederne deleterie conseguenze per il consumatore: lo afferma il ministro dell'agricoltura, on. Lorenzo Natali, in un'intervista sul problema dei prezzi concessa ad un quotidiano romano.

«Ogni bancarella deve guadagnare quello che è giusto, cioè quanto basta al suo esercente per vivere lui e la sua famiglia, questo nessuno lo vuol negare. Però — aggiunge il ministro — la estrema frammentarietà del circuito commerciale porta fatalmente ad una ascesa continua dei prezzi».

Alla domanda se hanno sortito un effetto positivo la serie di riunioni con le categorie interessate annunciate dal ministro lo scorso anno per trovare una intesa che permettesse la vendita diretta sui mercati di alcuni prodotti agricoli, il ministro risponde che i risultati «non sono stati incoraggianti per la resistenza di varie organizzazioni che operano in seno ai mercati generali dove esiste una situazione pesante. Inoltre — prosegue Natali — vi sono state resistenze notevoli da parte dei commercianti sino al punto che gli stessi dipendenti degli enti comunali di consumo hanno manifestato preoccupazioni per la loro incolumità fisica, se si fossero attuati determinati programmi di vendita diretta. Infine è apparso evidente che gli enti comunali di consumo non possiedono una organizzazione idonea né un numero sufficiente di punti di vendita per sostenere il peso delle innovazioni di mercato».

Riguardo al calmiere, Natali afferma: «E' una decisione che non spetta a me, ma — aggiunge — ritengo che sia un esperimento da farsi, anche se sinceramente ho alcuni dubbi sui risultati»; «occorre soprattutto — prosegue — il ricorso, per alcuni prodotti alimentari, come per esempio la carne, alle importazioni massicce dall'estero». Senza che per questo — conclude — si possano verificare danni per gli allevatori italiani in quanto essi importano in Italia animali da ingrasso con un programma a medio e a lungo termine».

Sull'aumento dei prezzi dei generi di largo consumo, che sono saliti del 6 per cento in tre mesi, si pronuncia anche Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, in una intervista rilasciata a un giornale del Nord.

Affermato che «l'aumento si riferisce a sei o sette prodotti alimentari sui quali incidono le politiche economiche internazionali e comunitarie, ad esempio le carni e i prodotti insaccati», Orlando rileva che «anche in questo particolare settore siamo in limiti che, dal maggio ad oggi, vanno dal 2 e mezzo al 6 per cento». Quanto alle cause del rincaro Orlando afferma che quando si preannunciano aumenti della luce, delle ferrovie, dei telefoni, quando cioè non si osserva l'impegno che si era assunto di mantenere bloccate alcune posizioni di base, è difficile che si possa poi resistere ad un avanzamento dei prezzi, rilevabile del resto in ogni paese del mondo. A valle — aggiunge — si scontano gli effetti di misure prese a monte».

«Noi sapevamo che il periodo dopo le ferie è pericoloso — prosegue il presidente della Confcommercio — e pertanto nelle settimane attorno alle elezioni avevamo proposto al ministro dell'industria e commercio, prima Gava e poi Ferri, una nostra collaborazione che controllasse soprattutto il cosiddetto «paniere della spesa». La proposta è stata fortemente apprezzata, ma la macchina non si è messa in moto». Per Orlando la collaborazione della Confcommercio avrebbe potuto esercitarsi «con vendite promozionali per iniziativa delle categorie, vendite largamente popolarizzate dalla televisione e dalla stampa. Si trattava — aggiunge Orlando — di creare un blocco interno di resistenza alle spinte di aumento che si verificavano a monte».

Quanto al fatto che in Italia circa l'ottantacinque per cento delle vendite alimentari si svolge attraverso esercizi «non affiliati» (percentuale veramente alta, se messa a confornto con la quota corrispondente di altri paesi), Orlando sostiene che «la polverizzazione non si riflette negativamente sui consumatori, è scontata da un più basso valore aggiunto per i commercianti. Altrimenti dovremmo trovare dei prezzi molto più alti nei negozi tradizionali che non nelle grandi centrali di vendita o nelle cooperative: mentre vediamo che gli uni e gli altri sono attestati su quotazioni al disotto delle quali è difficile andare. D'altra parte lo scorso anno i commercianti appartenenti ai settori più interessati al dettaglio sono diminuiti di 50-60 mila unità su trecentomila».

Il presidente della Confcommercio conclude affermando che i commercianti sono contrari al calmiere «che mortifica il mondo della produzione e si riflette negativamente sul consumatore».

La tesi prevalente — anche in base alle opinioni raccolte in proposito tra i membri del comitato tecnico-scientifico della programmazione (il massimo organo consultivo per i problemi economici) — è quella che individua a monte le cause dei recenti aumenti dei prezzi, in particolare nella speculazione commerciale fatta dai grandi centri di intermediazione tra i produttori diretti e i dettaglianti. Secondo questa tesi, quindi, le proposte dei giorni scorsi suggerite dal prefetto di Roma — in primo luogo il tanto discusso «calmiere» dei prezzi — appaiono come misure d'emergenza «affrettate» che possono avere al massimo qualche effetto psicologico (nessun commerciante andrà infatti in carcere per aver venduto le patate a 50 lire in più al chilo) ma sul piano pratico non porteranno nessun sostanziale mutamento.

E' questa ad esempio l'opinione dei professori Sylos Labini e Ventriglia i quali hanno sottolineato che il problema va affrontato «alle radici», e non con provvedimenti «epidermici». Secondo Ventriglia, infatti, occorrono «provvedimenti opportuni da parte degli ispettori del fisco nei luoghi dove si determinano i più forti aumenti dei prezzi»; così come per Sylos Labini, per il quale, peraltro, il problema resta «secondario» rispetto a quelli dell'occupazione e della ripresa, una misura «molto efficace» è quella di incidere in qualche modo anziché sui commercianti, che sono migliaia e non si possono controllare, sui principali «nodi» della distribuzione italiana: mercati generali, grossisti, importatori delle carni dall'estero ecc.».

Anche per il presidente del comitato Parenti, le misure contro il carovita prese dal prefetto di Roma «non servono a niente» dato che «sono provvedimenti isolati». Per l'azione di contenimento dei prezzi occorre invece «una politica articolata dei prezzi» e cioè occorrono «alcuni provvedimenti che nel loro insieme possano determinare qualche effetto».

In poche parole, per Parenti, si può trattare di questo: «In alcuni settori si può agire attraverso dei veri e propri contratti per il contenimento dei prezzi stipulati con le imprese in cambio di alcuni vantaggi. In altri si possono facilitare le importazioni, nei limiti in cui questa facilitazione ci è consentita dagli accordi comunitari. Per gli altri infine si può fare una politica fiscale a carico delle imprese dei settori che hanno un forte incremento dei prezzi».

Questa, come si è detto, l'opinione prevalente. Non tutti però sono di quest'avviso: il prof. Andreatta, ad esempio, ritiene invece che le misure adottate dal prefetto di Roma «potranno portare discreti benefici, soprattutto per quei prodotti che sono già sottoposti alle direttive del Cip».

La critica più accesa al «calmiere dei prezzi», nell'ambito del comitato tecnico scientifico della programmazione, è quella espressa dal prof. Forte, a suo giudizio, infatti, le recenti misure adottate dal prefetto di Roma sono «velleitarie e demagogiche, perché intanto per far funzionare un calmiere ci vorranno le sanzioni che nella nostra legislazione non esistono. In secondo luogo bisognerebbe disporre di una diversa struttura distributiva, con una rete di grande distribuzione e con industrie standardizzate in modo che i prodotti siano pochi ed uniformi e quindi facilmente controllabili, anziché un'enorme

Vice

Continua in 2.a pagina

Taranto sede del comando navale Nato

Roma, 23

Il comando Nato del Mediterraneo centrale, in precedenza affidato ai comandanti del dipartimento marittimo del basso Tirreno, con sede a Napoli, sarà da ora in poi affidato al comandante della squadra navale: lo si è appreso negli ambienti del ministero della difesa.

Perciò l'amm. De Giorgi, attuale comandante della squadra navale italiana, che ha Taranto come base, avrà anche l'incarico di comandante Nato del Mediterraneo centrale. Quest'ultimo comando, già dislocato a Napoli, si è trasferito nei pressi di Roma, dove sono altre installazioni della marina militare; il comando della squadra che ovviamente ha sede a bordo della nave ammiraglia, la «Vittorio Veneto», continuerà invece a servirsi delle attrezzature logistiche di Taranto.

A Napoli, com'è noto, si è trasferito da Malta il comando navale del Mediterraneo, attualmente retto dall'ammiraglio di squadra Giuseppe Piglini.

(Ansa)

TUTTO SECONDO LE PREVISIONI ALLA CONVENZIONE REPUBBLICANA DI MIAMI

Con 1347 voti contro uno la designazione di Nixon

E' stato l'ex avversario Rockefeller a proporre la candidatura del Presidente uscente Attesa nel paese per il discorso di accettazione - Sono più tranquilli i contestatori hippies



Telefoto Upi
Key Biscayne — Primi festeggiamenti per Nixon dopo la designazione della convenzione

Miami Beach, 23

La convenzione repubblicana ha designato oggi Richard Nixon come candidato del partito alla presidenza. La designazione è avvenuta praticamente all'unanimità: 1.347 voti contro uno. Il «dissidente» ha votato per Paul McCloskey, un «liberale» fautore della pace immediata nel Vietnam, che si è ritirato dalla «corsa» alla presidenza nel maggio scorso. La designazione di Nixon è stata proposta dal governatore di New York, Nelson Rockefeller, un tempo avversario di Nixon in quanto era uno degli aspiranti alla designazione a candidato alla presidenza.

Benché scontato, il risultato della votazione ha provocato scene di delirante entusiasmo nella sala della convenzione: le cinquemila persone che l'affollavano, tutte in piedi, hanno acclamato per circa un quarto d'ora, mentre una pioggia di più di 30 mila palloncini rossi, bianchi e blu (i colori statunitensi) scendevano dal soffitto dell'enorme sala.

Il Presidente, come vuole la tradizione per i candidati alla designazione del partito, non era presente nella sala e ha seguito lo svolgimento della riunione alla televisione, nella sua proprietà di Key Biscayne, a qualche chilometro a Sud di Miami. Nella tribuna riservata alle personalità vi erano la signora Nixon e le figlie e anche esse si sono unite alle acclamazioni generali. Il Presidente è giunto in giornata a Miami Beach per pronunciare stasera (le 4 di domattina ora italiana) il suo discorso di accettazione e designare il vicepresidente Spiro Agnew come suo compagno di lista.

A Key Biscayne, dopo aver seguito alla televisione la riunione della convenzione, Nixon non ha saputo resistere alla tentazione di fare una comparsa in pubblico ed è intervenuto ad una riunione di circa ottomila giovani elettori repubblicani nello stadio locale, a pochi chilometri dalla sua residenza. Il Presidente è stato festeggiatissimo. A complimentarsi con lui c'era tra gli altri Sammy Davis, il notissimo attore negro del cinema e del music hall, ex amico dei Kennedy e repubblicano di fresca data.

Nixon ha approfittato della occasione per invitare i giovani che votano per la prima volta a dare il loro voto al partito repubblicano il 7 novembre, quando sarà eletto il Presidente. La manifestazione è stata ripresa dalla TV e i delegati riuniti a Miami Beach l'hanno potuto seguire su un grande schermo che era stato appositamente allestito nella sala.

Nixon è poi rientrato a Key Biscayne per la messa a punto del discorso di accettazione, che riproporrà in grandi linee i temi della politica dell'amministrazione, e quelli che costituiranno la base della campagna elettorale del partito repubblicano. Il discorso di accettazione, come ha anticipato questa sera il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler, non conterrà nuovi annunci per quanto riguarda la politica del Vietnam e niente su quanto potrà accadere in Indocina la settimana prossima.

E' stata quella di oggi una mattinata particolarmente piena per il capo della Casa Bianca, che si è intrattenuto per oltre un'ora nel suo ufficio con i più stretti collaboratori, fra i quali, primi fra tutti, il consigliere speciale per la sicurezza nazionale, Henry Kissinger, e il segretario di stato William Rogers. Vestito in foggia sportiva, camicia e pantaloni blu, Richard Nixon ha letto e riletto il testo del suo discorso, apportandovi a penna correzioni e cambiamenti.

Ma il Presidente non ha pensato solo a Miami, e ha dedicato parte del tempo alla stesura del discorso che pronuncerà domani sera a Chicago alla convenzione nazionale della «American Legion», che segnerà il primo atto, anche se non ufficiale, della campagna elettorale del numero uno del «ticket» repubblicano. Non è da escludere che il Presidente approfitti proprio dell'incontro di Chicago con i legionari americani per attaccare la piattaforma elettorale di McGovern, soprattutto per quanto riguarda il bilancio della difesa che il candidato democratico alla Casa Bianca vorrebbe vedere notevolmente falcidiato.

A poche ore dall'arrivo di Nixon a Miami, la polizia ha provveduto a isolare tutto il comprensorio in cui sorge sia la «convention hall» che l'hotel Fontainebleu, quartier generale del partito repubblicano. Le misure di precauzione, si dice, non sono mai sufficienti, anche se i quattromila pacifisti convenuti a Miami per protestare contro la politica di Nixon sembrano aver perso molto del loro entusiasmo.

Dopo gli arresti effettuati ieri gli «zippies» ad esempio hanno già espresso la loro perplessità sulla bontà di una manifestazione di massa, come quella che i leader degli altri movimenti presenti al «Flamingo park» vorrebbero tenere nella speranza di ripetere quanto avvenne nel 1968, a Chicago. Oggi Miami sembrava, rispetto a ieri e l'altro ieri, una città insolitamente deserta. Soprattutto nelle vicinanze della «convention hall» si notava l'assenza di dimostranti di qualsiasi genere e colore. Ma la calma è stata giustificata con la necessità sentita dai leader pacifisti di fare un pò il punto della situazione e di decidere una condotta comune in previsione dell'arrivo a Miami di Nixon.

Quale che possano essere le decisioni dei vari leader degli «yippie», degli «zippie», e dei reduci di guerra, si spera che la polizia locale possa essere in grado da sola di contenere i manifestanti senza ricorrere ai soldati, che con grande dispiego di mezzi, continuano a rimanere acquartieratti a una ventina di chilometri dalla cinta urbana di Miami.

Frattanto, dai commenti della stampa, si deduce che gli esperti politici hanno, oggi come oggi, pochi dubbi che Nixon non venga rieletto, soprattutto a motivo delle fratture createsi nei ranghi democratici. Alcuni osservatori hanno già pronosticato la fisionomia del secondo mandato nixoniano, che dovrebbe svolgersi lungo queste grandi direttrici: 1) una rinnovata attenzione verso i problemi di politica estera e il tentativo del Presidente di espandere le iniziative del suo primo quadriennio; 2) una considerazione verso i problemi interni minore di quella degli ultimi mesi, determinata da ragioni elettorali, a meno che egli non si trovi di fronte a crisi particolarmente gravi; 3) un approccio generalmente più conservatore verso tutte le questioni politiche e sociali di natura interna. Il problema più immediato per Nixon è quello di mantenere fino a novembre il vantaggio del 26 per cento che ha attualmente su McGovern.

(Condensato Ansa-Upi-Afp-Ap)

GIOVANE CON FUCILE bloccato alla convenzione

Miami Beach, 23

Un giovane di 22 anni, con un fucile nel bagagliaio della sua automobile, ha tentato la notte scorsa di entrare nel complesso dove si sta svolgendo la convenzione repubblicana, spacciandosi per un agente del servizio segreto.

L'uomo, Michael Lux, di Miami Beach, è stato fermato all'ingresso da un custode il quale ha chiamato la polizia.

(Ansa - Reuter)

DEMOCRISTIANI E SOCIALISTI ALLA VIGILIA DEI CONGRESSI NAZIONALI

MORO RIPRENDE LA POLEMICA SULLE SCELTE DEMOCRISTIANE

L'ex ministro sostiene l'opportunità di un ritorno al centro-sinistra - «Impegnato dibattito e confronto» con i comunisti - Le valutazioni del senatore Nenni sul ruolo del PSI nell'attuale momento politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Quali le prospettive dell'attuale maggioranza centrista? Quali sviluppi avranno i rapporti interni nella DC, e quelli tra il partito di maggioranza relativa con i socialisti? Quali saranno i temi sui quali i partiti si prefiggono di impegnarsi nella prossima ripresa autunnale? A questi delicati interrogativi, che sono alla base della tematica politica del «dopo-vacanze», rispondono oggi numerosi e importanti rappresentanti dei partiti, dall'on. Moro, a Rumor e Bodrato per la DC, al sen. Nenni e all'on. Querci per i socialisti. La intensità degli interventi odierni conferma la impressione che la ripresa politica, già anticipata dalle polemiche sull'aumento dei prezzi e sul problema della televisione a colori (ancora oggi si registrano battute polemiche di socialdemocratici e repubblicani) sia imminente.

I democristiani guardano già al prossimo consiglio nazionale, che dovrebbe essere tenuto nel prossimo mese, e che dovrebbe avere il carattere di un predibattito congressuale; i socialisti non si mostrano meno impegnati nella preparazione del loro congresso, fissato per la fine di ottobre. Non a caso l'una e l'altra assise vengono considerate come il punto di partenza per un discorso politico che potrebbe portare a un mutamento nell'attuale equilibrio. L'intervista data da Moro a un settimanale conforta questa impressione per l'impegno che il leader della sinistra d. c. rivela nella elaborazione della strategia del suo gruppo, e per la lucida analisi che egli compie sui partiti che occupano un posto non trascurabile nel ventaglio delle forze politiche del paese.

L'intervista si proietta, infatti, sulle soluzioni e sugli shocchi politici cui dovrà portare la dialettica politica, a cominciare dalle prospettive del governo. Moro molto apertamente insiste sul giudizio negativo in merito alla soluzione della crisi di governo e sull'opportunità di un ritorno alla collaborazione con i socialisti che, peraltro, condiziona in due punti: autonomia dei socialisti dal PCI, accettazione della logica del governo, che non è logica dell'opposizione.

Per questo obiettivo — precisa Moro — egli si batterà nel congresso della DC insieme con i suoi amici. Un contributo notevole a capire la strategia della sinistra guidata da Moro, e dei rapporti tra il gruppo stesso e la base, viene dato da un «passo» dell'intervista nel quale l'ex presidente del consiglio polemizza con De Mita. «L'atteggiamento di De Mita — sostiene — è sbagliato perché, per favorire un'evoluzione auspicata, vale più una dialettica corretta e amichevole, che non la acquiescenza. De Mita sembra avere l'idea fissa di emarginare Fanfani e me. Ma le persone valgono non per quello che hanno bensì per quello che sono. Ed esse conoscono, di momento in momento, le loro responsabilità».

Moro passa poi ad analizzare la linea dei repubblicani, dei socialisti e dei comunisti sottolineandone le varie responsabilità. Circa le accuse del PRI alla sinistra democristiana, dopo aver osservato che lo spirito critico di La Malfa «prevale talvolta su quello costruttivo». lo esponente d.c. afferma di non ritenere «equo il giudizio dei repubblicani sulle correnti che si collocano alla sinistra della D. C., ma quanti mai non soggiacciono alla tentazione di fare di esse un bersaglio?»; immotivata è anche l'accusa che le sinistre mettano in minoranza il governo in parlamento. «Io ho garantito e posso garantire a Forlani e ad Andreotti un'assoluta lealtà, della quale, del resto, abbiamo dato e daremo ancora prova».

Nel suo complesso, il giudizio sul PRI appare positivo: «Non vorrei fare anticipazioni — precisa Moro — ma mi sembra desiderabile una maggiore intesa tra le forze democratiche; un dialogo con il PRI sarebbe utile». Riferendosi poi al PSDI egli osserva che «in questi ultimi tempi vi è in esso un certo equilibrio e una buona disposizione che dovrebbe essere valorizzata. Si tratta, infatti, di una componente essenziale della nostra vita nazionale».

Trattando dei socialisti, Moro torna a parlare della crisi governativa e della formula da lui preferita e ritenuta irreversibile cioè il centro-sinistra. «Non sempre i socialisti hanno compreso la logica severa e rigorosa che è propria del governare, preferendo un dibattito politico, magari raffinato, ma che sembrava suggerire un'evasione dal presente, con le sue esigenze inderogabili, con le sue leggi ferree. Nel mio giudizio sulla crisi ho rilevato quanto sia importante la presenza socialista al governo, l'ampiezza della base popolare dello Stato. Si tratta di un problema essenziale che fa tutt'uno con il problema politico italiano».

Moro esprime, quindi, le sue vedute sulla lotta contro la Destra nazionale, «il cui peso è maggiore di quello che risulta dallo schieramento politico e parlamentare», e passa a spie-

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

I temi della «politica pura» sono riaffiorati ieri in tutta la loro importanza malgrado la stasi feriale delle attività parlamentari, con due interviste di Moro e di Nenni, che si sono ovviamente unite ai problemi non meno importanti quali l'aumento dei prezzi e la TV a colori. Moro in particolare sostiene la politica di centro-sinistra, il ritorno dei socialisti al governo, quali prospettive che la DC deve perseguire man mano che ci si avvicina al congresso del partito. Anche Nenni condivide la posizione di Moro nella sua intervista e dice tra l'altro che per i socialisti e per la sinistra DC e laica si tratta di «riconquistare l'iniziativa liquidando la restaurazione centrista e sbarrare la via alla destra».

Per la TV a colori continua da parte repubblicana la denuncia della gravità del problema: per il senatore Spadolini «la questione diventa politica».

In merito all'aumento dei prezzi ancora discussioni e prese di posizione soprattutto sulle eventuali decisioni prefettizie di «calmierare» il mercato alimentare. Secondo il segretario generale della Confesercenti il calmiere è «un provvedimento assurdo come struttura e inutile perché fissa i prezzi per un numero limitato di merci di alcune qualità e lascia inalterata la situazione generale».

Per il Medio Oriente torna alla ribalta la possibilità di una pace separata fra Israele e Giordania. Il ministro della difesa israeliano Dayan avrebbe rivelato che i tempi sono maturi e che Re Hussein rinvierebbe a negoziati separati la questione di Gerusalemme.

LO «STATO D'EMERGENZA» DECRETATO DA ALLENDE

Fuori legge a Santiago tutte le riunioni pubbliche

Situazione calma ma sempre tesa nella capitale del Cile dopo le violente manifestazioni di piazza contro il carovita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 23

Una ventina di autobus e di filobus danneggiati durante gli incidenti di lunedì sera sono stati presentati al pubblico, dinanzi al palazzo del governo. Le autorità cilene fanno ricadere la responsabilità dei disordini e della violenza sugli elementi di destra, appartenenti al movimento «Patria e libertà» e alle brigate «Rolando Matus» del partito nazionale.

L'esercito ha posto al bando indefinitamente le dimostrazioni e le riunioni non autorizzate a Santiago e nella provincia, sulla scia del decreto del Presidente Allende che ha dichiarato nella regione lo stato di emergenza. Si dice che 159 persone siano state arrestate. Il generale Hector Bravo, comandante del distretto militare di Santiago e capo della zona di emergenza, ha avvertito che le forze armate a sua disposizione «scioglieranno energicamente qualsiasi dimostrazione pubblica».

Bravo ha altresì vietato la diffusione di notizie «allarmistiche, esagerate, tendenziose e provocatorie», attraverso i giornali e la televisione. Al bando anche l'uso civile delle armi da fuoco.

Da parte sua il Presidente Salvador Allende ha espresso personalmente la sua simpatia alla signora Mireya Baltra, comunista, ministro del lavoro, aggredita lunedì sera da elementi dell'estrema destra mentre stava tornandosene a casa. La residenza del ministro dell'economia, Carlos Matus, socialista, è stata fatta oggetto di assalto dei dimostranti. La moglie e i figli del ministro, che si trovavano soli in casa, non sono stati molestati. L'edificio ha subito tuttavia qualche danno. Tutti i membri del governo hanno pubblicato una dichiarazione che condanna l'«atto di vandalismo» compiuto contro la signora Mireya Baltra.

Oggi la città, come del resto ieri, è tesa ma calma. Il governatore della provincia di Santiago, lfred Joignant, ha attribuito la responsabilità della violenza agli esponenti del movimento «Patria e libertà» che egli ha definito «orde fasciste».

Allende ha intanto presentato in parlamento un progetto che interessa il trattamento e i salari dei lavoratori di tutte le categorie, in base al quale dovrebbe esserci un aumento generale corrispondente al rialzo del costo della vita misurato dal primo gennaio al 30 settembre di quest'anno. Gli osservatori prevedono che questa iniziativa trovi dinanzi a sé numerose difficoltà ed eccezioni. Bisogna sempre tener conto che in parlamento l'opposizione ha il controllo del sessanta per cento dei voti. Tanto la destra quanto i democratici cristiani hanno preannunciato che il progetto governativo «sarà modificato sostanzialmente».

Il ministro delle finanze, Orlando Millas (comunista), ha dichiarato che il governo aveva voluto «innovare» finora «il raggiustamento effettuato a partire dal primo gennaio di ciascun anno, dopodiché avrebbe avuto luogo l'aumento dei prezzi». Invece è stato il contrario, ha spiegato il ministro, «il governo ha deciso di aumentare i prezzi così che il raggiustamento dei salari potesse essere applicato sulla percentuale totale. Il progetto di Allende prevede inoltre la riorganizzazione del sistema delle imposte, in base alla quale certi contributi indiretti si trasformeranno in diretti, da regolarsi mensilmente. Il contributo cosiddetto «patrimoniale» sulle case di abitazione sarà applicato soltanto a partire da 320 mila escudos. Per contro i grandi proprietari terrieri saranno soggetti a forti tasse.

U. P. I.

CENTRALI DI CROATI perquisite in Australia

Camberra, 23

La polizia australiana ha compiuto ieri una serie di perquisizioni in centri croati di Melbourne, Sydney e Geelong (a un centinaio di chilometri da Melbourne) sequestrando documenti che sono ora all'esame di funzionari della procura federale. Lo ha annunciato un portavoce governativo precisando che le perquisizioni hanno fatto seguito a una nota di protesta contro le attività in Australia di croati appartenenti al movimento terroristico «ustascia», consegnata al ministero degli esteri australiano dall'ambasciatore jugoslavo Uros Vidovic.

(Ansa - Reuter)

ACQUA ALTA A ROMA

Telefoto Ansa
Roma — L'arco di Costantino durante il violento nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale

LA GRAVE CRISI NEGLI STABILIMENTI TESSILI

Montedison: irrevocabile la chiusura dei «Vallesusa»

Respinto dall'azienda un formale invito del governo per la sospensione dei provvedimenti finora adottati

Roma, 23

Per incarico del ministro del lavoro, senatore Coppo, trattenuto all'Aja per la conferenza dei ministri europei degli affari sociali, il sottosegretario on. De Cocci ha avuto oggi gli annunciati incontri con i rappresentanti della Motedison, della Confindustria e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, presenti anche i sindaci dei comuni interessati nonché gli assessori al lavoro della regione e della provincia e parlamentari della zona, per esaminare la situazione determinatasi con i provvedimenti di sospensione dal lavoro adottati dalla Montedison negli stabilimenti tessili di Sant'Antonio di Susa, Borgone e Rivarolo della Vallesusa e nei due stabilimenti del settore fibre di Rho (Milano) e di Motta San Damiano (Pavia).

Nel corso degli incontri, le varie rappresentanze hanno ampiamente espresso — è detto in un comunicato ministeriale — i rispettivi punti di vista. Il sottosegretario on. De Cocci ha rivolto un formale invito alla società a sospendere, almeno per un congruo periodo, i provvedimenti adottati, e nel contempo si è riservato di promuovere ulteriori incontri «ai livelli e nelle sedi più idonee».

Nel corso dell'incontro al ministero del lavoro, i rappresentanti della Montedison hanno ribadito — informa un comunicato della società — «la loro più ampia disponibilità a fornire nelle sedi più appropriate ogni chiarimento sul programma di riorganizzazione, ristrutturazione e risanamento della società Vallesusa. Tale programma comporta la razionalizzazione e la concentrazione di produzioni nell'ambito degli stabilimenti più validi, per i quali è previsto un piano di investimenti di notevole rilevanza, destinato a elevare e diversificare i livelli delle diverse produzioni e a consentire alla "Vallesusa" di acquisire la competitività necessaria per operare validamente sul mercato nazionale e internazionale».

I rappresentanti della Montedison hanno conferamto — prosegue il comunicato — che «provvedimenti quali quelli recentemente adottati per gli stabilimenti di Sant'Antonio, di Borgone e per il reparto torcitura di Rivarolo costituiscono una componente e un momento essenziali per il risanamento dell'azienda e pertanto non possono essere revocati o differiti. Nella medesima logica vanno considerate le misure prese per gli stabilimenti di Rho e di Motta San Damiano».

L'on. Donat Cattin, che ha partecipato all'incontro di stamane sulla chiusura degli stabilimenti Montedison, ha fatto questa dichiarazione: «E' giusta l'impostazione dei sindacati dei lavoratori che rifiutano di essere indotti ogni settimana od ogni mese ad andare a discutere un grappolo di licenziamenti Montedison. I sindacati chiedono un esame globale del problema e questo esame è anche nell'interesse dell'azienda: per rimanere sul piano della serietà è un esame che deve essere portato avanti senza fatti compiuti e quindi revocando ogni licenziamento. Dall'incontro di oggi non ci si poteva aspettare nulla di più di queste enunciazioni e per il livello dei contatti e per un increscioso precedente. E' noto infatti che la Montedison aveva comunicato agli organi di governo interessati, senza riceverne controindicazioni, l'intenzione di procedere alle cinque chiusure notificate dopo Ferragosto. Diventa assai difficoltoso, a questo punto, per chi rappresenta il governo, fare inviti a recedere da atti che sono stati autorizzati».

(Ansa)

LE ISTANZE DI LIBERTA'

PER FREDA E VENTURA decisione imminente

Milano, 23

Giancarlo Cartocci, lo studente romano aderente al movimento di estrema destra «Ordine Nuovo», è stato di nuovo interrogato stamane dal giudice istruttore dott. D'Ambrosio. Cartocci viene sentito dal magistrato in veste di testimone. Ieri era già stato a colloquio con il dott. D'Ambrosio per oltre tre ore e mezzo nel corso delle quali il giovane aveva riferito sui movimenti da lui compiuti il 12 dicembre 1969 quando a Roma avvenne l'attentato all'Altare della Patria.

Il Cartocci, fermato con altre persone subito dopo l'attentato per accertamenti, venne indicato da un giovane straniero come una delle persone che fuggirono dopo lo scoppio. Stamane, secondo quanto si è appreso, lo studente è stato interrogato sui suoi rapporti con gli esponenti di «Ordine Nuovo» e di altre organizzazioni di estrema destra. Il colloquio ha avuto inizio alle 9.30 ed è terminato alle 12.45. Il giovane che è apparso sereno ha lasciato il palazzo di giustizia rifiutandosi di fare dichiarazioni.

Secondo quanto si è appreso, non è previsto che Cartocci venga nuovamente sentito dal magistrato inquirente, il quale è assistito dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Emilio Alessandrini. Sembra che il dott. D'Ambrosio abbia contestato al teste alcune dichiarazioni, sulla base delle quali il giovane potrebbe essere sospettato anche di reticenza.

Stamane davanti all'ufficio del giudice istruttore, c'era anche Pio D'Auria, il giovane romano indicato come il sosia di Pietro Valpreda. Già appartenente al movimento di estrema destra «Avanguardia Nazionale» e poi entrato a far parte nell'ottobre del 1969 del circolo anarchico romano «Ventidue Marzo» (dove venne introdotto da Mario Merlino, uno degli imputati del processo Valpreda), il D'Auria è indiziato dal dott. D'Ambrosio, con Giovanni Ventura e Franco Freda, per strage di piazza Fontana.

Si è frattanto appreso che i sostituti procuratori della Repubblica Alessandrini e Fiasconaro, che affiancano D'Ambrosio nell'inchiesta tendente ad accertare le responsabilità di Ventura e di Freda, nell'attentato di piazza Fontana, hanno consegnato al giudice istruttore le loro richieste in merito alle istanze di scarcerazione per insufficienza di indizi presentate a suo tempo dai difensori di Freda e Ventura, nonché sulla emissione da parte del giudice istruttore di un nuovo mandato di cattura nei riguardi dei due per il reato di strage.

Sul contenuto delle richieste formulate dai rappresentanti del pubblico ministero nulla è dato a sapere almeno per il momento, in quanto si tratta di atti coperti da segreto istruttorio. E' comunque probabile che domani o dopodomani il dott. D'Ambrosio renda nota la sua decisione in merito alle richieste del dott. Alessandrini e del dott. Fiasconaro il cui parere comunque non è vincolante per il giudice istruttore. *(Ansa)*

PANFILO BRUCIA vicino a La Spezia

La Spezia, 23

Un panfilo lungo 19 metri e di 35 tonnellate di stazza — il «Keliros» — è stato distrutto quasi completamente da un incendio sviluppatosi per cause imprecisate. Il natante che batte bandiera germanica ed è di proprietà del tedesco Ernest Werner, era ormeggiato da alcuni mesi al molo di Fiumaretta, vicino a La Spezia. L'incendio è stato visto da un turista di passaggio che ha dato l'allarme. *(Ansa)*

Nella rete della Finanza



Telefoto Ansa

Napoli — Quattro uomini, tre genovesi e un napoletano, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza nel corso di un'operazione che ha portato al sequestro di cinque autocarri con un carico di cinque tonnellate di sigarette di contrabbando

SI COMPLICA LA VICENDA DELL'ESPLOSIONE SUL JET ISRAELIANO A FIUMICINO

Fra i diplomatici arabi i complici dei terroristi?

Rapporto del SID sull'attività di certe ambasciate - Si cerca Marwan «cervello» della banda
E' stato identificato l'uomo che avvertì per telefono i due responsabili del fallito attentato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La polizia sta cercando di scavare a fondo per arrivare a una precisa collocazione, nei rispettivi ruoli, dei vari personaggi fin qui affiorati nella vicenda dei terroristi arabi. Sono tessere per un mosaico che, nel suo insieme, appare, almeno per il momento, di difficoltosa composizione.

Stamani, il sostituto procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta, dott. Silvano Jacobini, ha nuovamente interrogato in carcere Ahmed Zaid e Ziad Asham, e ha anche ascoltato il direttore dell'aeroporto di Fiumicino, dott. Giuseppe Richichi. Il magistrato ha chiesto al direttore dell'aeroporto informazioni e dettagli tecnici sulla dinamica del rientro del quadrigetto dopo che era avvenuta la esplosione. Come si ricorderà questa avvenne quando il velivolo si trovava già a sorvolare il mare, a quattro chilometri d'altezza, e si stava immettendo sulla rotta per Tel Aviv.

Con un ampio giro, che lo portò a sorvolare la zona di Passoscuro, fece ritorno alla base, atterrando sulla pista d'emergenza dell'aeroporto di Fiumicino. Il magistrato è molto interessato a conoscere con esattezza i particolari dei controlli compiuti sull'aereo subito dopo l'atterraggio. Il sostituto procuratore intende chiarire quale materiale esplosivo sia stato usato. Dovrebbe intanto giungere da un momento all'altro, sul tavolo del magistrato, il rapporto dei periti incaricati di studiare le carte e i documenti trovati nell'appartamento di Montesacro, scritti parte in arabo e parte in inglese.

Continuano le ricerche di Omar Marwan, il ventinovenne giordano che la polizia ritiene il «bombardiere» del gruppo, e il cervello della banda. Gli inquirenti sono convinti che egli sia l'uomo che consegnò ai due arabi il «mangianastri» da regalare alle due inglesine che, ignare, sarebbero poi state il veicolo insospettato e insospettabile mediante il quale la bomba inserita nella cassetta avrebbe raggiunto la cabina dell'aereo. Evidentemente Marwan non sapeva che da qualche giorno il servizio di controllo sul bagaglio «a mano» presso la compagnia «El Al» era diventato rigorosissimo, e che nessun oggetto che non fosse strettamente necessario per il confort di bordo veniva lasciato passare. Fu così che il «mangianastri» invece di arrivare nella cabina dei passeggeri, finì nel bagagliaio, dove non ha potuto provocare gravi danni.

Dagli accertamenti effettuati risulta che Omar Marwan è stato l'ultimo del terzetto a giungere a Roma, e la polizia ritiene che la sua presenza fosse necessaria per mettere a punto il piano di sabotaggio e confezionare l'ordigno esplosivo. Una nuova suggestiva ipotesi è stata avanzata stasera: che cioè Marwan sia la stessa persona di Joseph e di Aref, gli altri due ricercati. Inoltre i funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma hanno identificato un altro arabo che avrebbe avuto contatti con i due presunti attentatori. Questa quarta persona, avrebbe soggiornato a Roma nello stesso periodo; si faceva chiamare Aref Bagdadi e sarebbe stato visto più di una volta insieme con uno dei due giovani arrestati.

Le indagini della polizia hanno stabilito che il suo vero nome è Mustafa Jimad, di 40 anni. I funzionari dell'ufficio politico hanno anche localizzato una pensione nella quale l'uomo avrebbe dimorato, a Roma. Secondo la polizia, Mustafa Jimad che avrebbe preso in subaffitto lo appartamento di via Valtrompia, avrebbe telefonato ai due arabi accusati dell'attentato, per avvertirli del fallimento dell'azione terroristica.

Intanto la vicenda minaccia di complicarsi ulteriormente. Stando a qualche indiscrezione trapelata dagli ambienti degli inquirenti, nella vicenda dell'attentato compiuto contro il «Boeing» della «El Al», si profila la possibilità di complicazioni diplomatiche. Non è infatti escluso che le indagini possano essere estese agli ambienti dei diplomatici dei Paesi arabi. A questa parte degli accertamenti sarebbero ovviamente interessati gli organismi d'indagine superiore, come i servizi di sicurezza.

Secondo le indiscrezioni il nostro Ministero degli esteri avrebbe già ricevuto un rapporto, corredato dalla richiesta di adottare provvedimenti nei confronti di coloro a carico dei quali il Sid sarebbe riuscito a raccogliere elementi. Ciò fa pensare che gli accertamenti abbiano consentito di rilevare complicità nello ambiente delle ambasciate arabe a Roma. Si dice che almeno due diplomatici sarebbero ritenuti sospetti. La Farnesina avrebbe già ricevuto formale richiesta dei nostri servizi di sicurezza di ritenere il gradimento a due diplomatici arabi. E si dice che il nostro Ministero degli esteri abbia preferito evitare una espulsione, ritenendo più opportuno un passo diretto, come un richiamo in patria da parte dei paesi interessati.

Franco Araldi

Prezzi e calmiere

Dalla prima pagina

quantità, sfusi e sparpagliati in migliaia di negozi».

Una denuncia delle cause che sono all'origine dell'attuale spirale dei prezzi è stata formulata nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi a Roma dal segretario generale della confesercenti avv. Stelvio Capritti. «E' inesatto parlare di aumenti dei prezzi — ha detto in proposito Capritti — piuttosto di un generale carovita. Le cause di quest'ultimo sono molteplici — ha aggiunto — e sono identificabili per alcuni prodotti all'origine, per altri al di là delle nostre stesse frontiere e per altri ancora in una "distorsione" dei consumi. La carne, ad esempio: si conoscono ed è verificabile — ha proseguito Capritti — chi sono i pochi fortunati importatori del prodotto, mentre invece non è verificabile quello che succede quando la carne viene trasferita sul banco dell'esercente».

Il settore dell'ortofrutticoltura: «Troppi sono — ha rilevato — i passaggi inutili, parassitai; inutile è anche la funzione dell'AIMA. Su 130 mercati esistenti in Italia, solo 6-7 hanno una età che non supera i 10 anni circa, il resto è composto di mercati vecchi nelle strutture e nelle attrezzature e in questi mercati passano ogni anno 40-45 milioni di quintali di prodotti».

Riferendosi quindi al colloquio avuto stamane con il prefetto di Roma sulla possibilità di imporre un calmiere sui prezzi, Capritti ha rilevato che si tratta di un «assurdo provvedimento, inutile nella sua struttura e nella sua meccanica e che tende a creare pericolosi parametri e ulteriori aumenti rispetto ai prezzi praticati dagli enti comunali di consumo sui quali appunto il provvedimento si dovrebbe basare e che lascia inalterata la situazione generale».

«Tale provvedimento — ha aggiunto — non farebbe che gettare sul banco degli accusati le 70 mila aziende commerciali di Roma e inoltre scatenerebbe la reazione della categoria soprattutto sul piano morale.

«Occorre invece — ha concluso Capritti — la volontà politica di affrontare in termini diversi il problema e l'intervento deciso dei pubblici poteri per agire così sul mercato e sulla distribuzione».

Vice

POLEMICA DC

gare quali rapporti egli auspica con i comunisti, con i quali ritiene si debba fare «un impegnato dibattito e confronto». Moro si occupa, infine, dei temi che la DC, come partito base di governo, dovrebbe affrontare, egli pone al primo posto il superamento della recessione e la assicurazione di una occupazione effettiva, l'accrescimento e la giusta distribuzione della ricchezza e aggiunge che «è tempo di attuare una programmazione flessibile ma seria».

Il ministro Rumor si intrattiene invece, sempre in un'intervista, sui problemi dell'ordine pubblico. Dopo aver confessato che è sua ambizione «che il ministero dell'interno diventi un osservatorio dal quale si possa individuare meglio la realtà del paese e trasmettere al governo, degli impulsi indicatori in ogni campo», Rumor afferma che il governo non accetta chi, arrogandosi «poteri propri dello Stato, intende sostituirlo nella difesa dell'ordine». A proposito dell'autunno sindacale, il ministro dell'interno esprime la convinzione che «la dirigenza sindacale sia consapevole del rischio di un autunno troppo caldo, e che essa farà di tutto per mantenere la dinamica sindacale su un piano strettamente democratico».

Anche un'altra corrente di sinistra d.c., quella di «Forze nuove», ha precisato, attraverso un'intervista di Bodrato, alcuni punti della sua strategia precongressuale. Per non vedersi esclusa dagli organismi direttivi del partito, la corrente — ha rilevato Bodrato — si opporrà alla norma che impone un «quorum» del 15 per cento. Questo quorum — a suo avviso — è divenuto «un fattore di congelamento e di radicalizzazione, cioè l'arma di chi non vuole il dialogo interno e il confronto aperto».

Sostanzialmente coincidenti con quello di Moro risultano i giudizi che il senatore Nenni esprime sul problema del governo e sui rapporti tra le forze politiche. Analoghe le valutazioni sulla svolta rappresentata dalla scelta del governo Andreotti, analoga la richiesta di un pronto ritorno al centro-sinistra; anche l'analisi sulla destra rivela giudizi concordanti. «La spinta a destra — sostiene il leader socialista — non è soltanto quella irrazionale del neofascismo; se esiste questa spinta, non esiste però una soluzione democratica di destra». La soluzione dei problemi è rimessa da Nenni allo svolgimento dei prossimi congressi d.c. e socialista più che a uno spontaneo fallimento del governo Andreotti, per il quale — precisa — potrebbe mancare il tempo.

Una chiarificazione nella DC e nel PSI potrebbe dimostrare «l'inconsistenza del disegno politico da cui è sorto il governo centrista». Accennato al rischio di una radicalizzazione della lotta politica, cui porterebbe la polarizzazione delle forze, con DC da un lato e PCI dall'altro, Nenni avverte che questo rischio è, tuttavia, sentito anche dai due partiti maggiormente interessati. «Si tratta per i socialisti e per la sinistra d.c. e laica di riconquistare l'iniziativa liquidando la restaurazione centrista e sbarrando la via alla destra».

Televisione a colori e rincaro dei prezzi sono ancora oggi alla ribalta della discussione politica e nutriti gli interventi di vari esponenti politici, che mantengono viva la polemica sorta sull'uno e l'altro tema. Per la tvc sono oggi intervenuti Labriola per i socialisti, Orlandi e Belluscio per il PSDI, Spadolini e Bogi per il PRI. Dura la presa di posizione di Labriola, che ha chiesto di provocare ad ogni costo una discussione parlamentare sul problema.

Tornando ancora una volta sull'argomento, Orlandi non fa questa volta una questione di preferenza per il Pal (prevalente nel suo partito) ma sostiene semplicemente che la decisione della sperimentazione «è uno scandaloso colpo di mano». La stessa frase viene usata anche da Belluscio, secondo cui, se il «colpo» fosse riuscito, l'Italia poteva trovarsi ingabbiata in un sistema televisivo dominato dalla Francia e dall'URSS, «isolato dalle democrazie occidentali». Ironico il giudizio del repubblicano Bogi, il quale ha detto di non sapere quale sistema sia peggiore: «Preferiamo dire che sono peggiori... a pari merito».

Infine Spadolini, presidente della commissione pubblica istruzione del Senato, parla di un «fronte filo-francese» in favore del Secam e di «furbeschi» ammiccamenti al blocco sovietico. «Né mediterraneità, nè gollismo» debbono a suo avviso entrare nel nodo della TVC, alla base della decisione deve esserci soltanto un criterio di economicità.

R. R.

PALERMO: FORSE UN FATTO NUOVO NEL SEQUESTRO DEL PROFESSIONISTA

Si sarebbero fatti vivi i rapitori di Cassina

Avrebbero chiesto per il riscatto quasi un miliardo - La famiglia nega: ma la smentita potrebbe celare trattative segrete - Nuove indagini negli ambienti mafiosi della città

Palermo, 23

I misteriosi banditi che hanno rapito, all'indomani di Ferragosto, l'ingegnere Luciano Cassina, si sarebbero finalmente fatti vivi con la famiglia. L'indiscrezione è trapelata nel pomeriggio, ma il fatto nuovo si sarebbe verificato nel cuore della notte. Dopo una settimana di angosciosa attesa qualcuno avrebbe telefonato in casa Cassina, appunto questa notte, proponendo la cifra per il riscatto del rapito. Sempre secondo indiscrezioni si tratterebbe di qualcosa come un miliardo di lire.

Secondo altre voci i Cassina avrebbero già avuto un primo contatto con i banditi attraverso il loro legale; ma è difficile poter dire se la notizia risponda a verità. Al contrario, un portavoce della famiglia Cassina ha smentito che i rapitori si siano «fatti vivi». «Il giorno in cui dovesse avvenire — ha aggiunto — saremo certamente noi a comunicarvelo ma potete stare certi che non lo smentiremo in termini tanto categorici come quelli che oggi dobbiamo usare». Ma la smentita potrebbe essere stata dettata dalla opportunità di celare, almeno per il momento, possibili delicate trattative segrete.

In sostanza, un avvertito clima di maggiore distensione, notato nelle ultime ore nell'ambito della famiglia, dell'ing. Luciano Cassina, fa supporre che, qualcosa di nuovo sia maturato, rispetto ai giorni scorsi. Insomma si presume che i banditi abbiano cercato un contatto con l'industriale Arturo Cassina, padre dell'ingegner Luciano, e che soprattutto lo abbiano rassicurato sulle condizioni di salute del figlio che, al momento del rapimento, non si era del tutto ristabilito da una affezione bronchiale.

Proseguono frattanto ricerche e indagini. Le prime seguono le linee generali stabilite, già poche ore dopo il sequestro, (avvenuto alle ore 13.30 di mercoledì 16 agosto in pieno centro di Palermo) dal comando di legione dei carabinieri e dalla questura. Le indagini, per quel poco che si è potuto apprendere, sono imperniate sulla figura e l'attività di Giuseppe Calò, il presunto mafioso di 41 anni, arrestato due giorni dopo il sequestro insieme con Leonardo Vitale, di 31 anni, e Francesco Scrima, di 30. Calò venne condannato al processo contro la mafia di Palermo celebratosi nel '68 dinanzi l'Assise di Catanzaro. Egli sarebbe legato agli ambienti della mala di Danisinni, rione del quale la sua famiglia è originaria e non avrebbe mai perso i contatti con la potente famiglia dei Filippone, i cui esponenti sono riusciti a sottrarsi a pesanti condanne. Gli investigatori stanno setacciando tutto il sottobosco dei «Danisinni».

Frattanto continuano a giungere, alla questura e al comando di legione dei carabinieri, numerose lettere anonime. Il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Gaetano Martorana, ha oggi esaminato le deposizioni acquisite con gli interrogatori delle tre persone arrestate sotto l'accusa per concorso nel sequestro. Al termine il magistrato ha disposto che gli investigatori compiano ulteriori accertamenti, per verificare, in particolare, l'alibi di Francesco Scrima. *(Ansa - Italia)*

TRE ARRESTI A IMOLA

ARSENALE D'ARMI su un'auto rubata

Imola, 23

Tre giovani i quali, a bordo di un'auto rubata sulla quale erano pistole e munizioni, hanno tentato di travolgere una pattuglia della polizia stradale, sono stati arrestati a Imola, dopo un inseguimento. Per ora è nota l'identità di due soli di essi: Mario Davide Pesenti, di 27 anni, piastrellista, di Stezzano (Bergamo) e Mario Resta, 21 anni (Bergamo).

Il loro arresto è avvenuto dopo che sull'autostrada del Mare, nei pressi di Forlì, una pattuglia della polizia stradale di questa città ha intimato l'alt alla vettura sulla quale viaggiavano, un'«Alfa Romeo 1750» targata Milano. Il guidatore, dopo aver finto di fermarsi, ha aumentato l'andatura fuggendo e tentando di travolgere gli agenti, i quali si sono posti all'inseguimento, che si è concluso nei pressi del casello di Imola.

A bordo della vettura, rubata in nottata a Senigallia (Ancona), alla quale i tre avevano soprapposto alla targa originale una falsa, gli agenti hanno trovato, oltre a numerosi proiettili, due pistole a tamburo, una «Lebel» calibro otto e una «Smith e Wesson» calibro 32. Altre armi, secondo gli agenti, sono state gettate dai finestrini durante la fuga.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA SULL'AUTOSOLE PRESSO LODI

MUORE CARBONIZZATO NEL CAMION IN FIAMME

Il conducente è rimasto prigioniero fra le lamiere della cabina dopo un tamponamento - Due turisti svizzeri uccisi in Campania

Milano, 23

Un camionista, Romolo Sasso, di 51 anni, di Alife (Caserta), stamane è morto carbonizzato nell'interno della cabina di guida di un autotreno in seguito a un tamponamento avvenuto sull'autostrada del Sole, al trentatreesimo chilometro della corsia Nord del tratto Piacenza - Milano, nei pressi del casello di Lodi.

Un autotreno proveniente da Napoli e diretto a Milano, a causa della ridotta visibilità per un temporale, ha tamponato un altro autotreno che procedeva nella stessa direzione di marcia. L'urto è stato violentissimo e la cabina di guida si è incendiata per la fuoriuscita del carburante. Il conducente è rimasto intrappolato al volante ed è morto carbonizzato. Altri due autisti che viaggiavano con lui sono stati estratti a fatica da automobilisti di passaggio e ricoverati all'ospedale di Lodi.

I due, Mario Raggio, di 42 anni di Gioia Sannitica (Caserta) e Livio Isabella, di 44 anni di Alife, sono stati sottoposti a intervento chirurgico; per entrambi i medici si sono riservata la prognosi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti la polizia stradale e i vigili del fuoco di Lodi, i quali hanno domato l'incendio che ha semidistrutto i due automezzi coinvolti nel tamponamento. Il traffico autostradale ha subito un rallentamento di circa un'ora.

Due turisti sono morti in un incidente accaduto al chilometro 130 dell'autostrada del Sole, in prossimità di Mignano Montelungo. L'auto a bordo della quale viaggiavano, una «Peugeot» targata Lucerna, ha tamponato, per cause da accertare, un autocarro «Fiat 690» targato Salerno. Nell'urto, che è stato molto violento, i due occupanti dell'auto straniera, i fratelli Gabriel e Leichen Transporte, rispettivamente di 26 e 28 anni, di Lucerna, sono morti sul colpo.

Sembra che il tamponamento sia stato causato da un colpo di sonno di Gabriel Transporte, che era alla guida dell'auto. Quest'ultima si è incastrata sotto l'autocarro ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Caserta, i quali hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica per estrarre i corpi dei due fratelli. L'autista dell'autocarro, Giuseppe Desiderio, di 35 anni di Salerno, ha subito un forte choc ed è stato portato all'ospedale di Teano.

Un altro mortale incidente della strada è avvenuto la scorsa notte sull'autostrada Firenze - Mare al chilometro 46, nei pressi di Chiesina Uzzanese, sulla corsia che dal mare conduce a Firenze. Per cause non ancora accertate un autocarro targato Pistoia, guidato da Romano Corrieri di 35 anni, di San Felice di Pistoia, ha tamponato il rimorchio di un autotreno targato Genova che procedeva sulla stessa corsia di marcia. L'urto è stato violento. Sul posto sono intervenuti i vigili dei fuoco di Montecatini per liberare dai rottami della gabina il Corrieri che, trasportato all'ospedale di Pistoia, è morto stamani. *(Ansa)*

PENOSO CASO A PESCARA

Disoccupato «vende» un occhio

Pescara, 23

Un operaio disoccupato ha «messo in vendita» l'occhio destro per provvedere al mantenimento dei suoi nove figli. L'uomo, Mario Ciccone di 47 anni, ha fatto questa offerta in una lettera inviata a un giornale di Pescara, nella quale spiega i motivi che lo hanno spinto a prendere la decisione. «Ho bussato a mille porte — ha scritto Ciccone nella lettera — senza riuscire a trovare un lavoro; ora sono al culmine della disperazione e, prima di essere costretto a diventare un bandito per mantenere i miei figli, offro uno dei miei occhi». *(Ansa)*

ZUFFA A PAVIA fra estremisti: 3 feriti

Pavia, 23

Una violenta zuffa tra aderenti a movimenti di estrema destra e di sinistra avvenuta oggi in piazza della Vittoria a Pavia. Guerrino Mantovan, di 22 anni, aderente a «Lotta Continua», e Maurizio Vecchio, pure di 22 anni, simpatizzante del MSI, si sono affrontati dopo uno scambio di insulti. Nella lite sono poi intervenuti altri giovani.

I carabinieri hanno infine riportato la calma. Nella zuffa tre persone sono state ferite: Natale Cappane, di 19 anni, ha riportato la frattura di una gamba, il Mantovan e Pietro Elia, di 19 anni, che hanno riportato contusioni varie. Tutti sono stati accompagnati al policlinico, soltanto il Cappane è stato ricoverato. I carabinieri hanno preparato un rapporto sull'accaduto per la magistratura. *(Ansa)*

ANCORA UN GRAVE ATTENTATO L'ALTRA NOTTE

ESPLOSIONE SUI BINARI DELLA SONDRIO-MILANO

Parte di rotaia è stata divelta da una carica di tritolo
Nessun ferito - Già riattivato il movimento ferroviario

Sondrio, 23

Una carica esplosiva, composta di circa due chilogrammi di tritolo, ha danneggiato la notte scorsa una rotaia della linea Sondrio - Milano, fra le stazioni di Castione e San Pietro Berbenno, all'altezza del chilometro 33+400, nei pressi di un passaggio a livello. L'esplosione ha divelto circa 50 centimetri di uno dei binari. Lo scoppio è stato udito dal casellante, Agostino Guzzo, di 23 anni, il quale ha dato l'allarme, provvedendo a far bloccare presso la stazione di San Pietro un convoglio, in attesa di partire dopo l'arrivo del treno «2519» delle 22.25 che, da Sondrio, è transitato quasi contemporaneamente alla deflagrazione.

Sul luogo sono subito intervenuti, oltre ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza della questura di Sondrio, i tecnici delle ferrovie e un artificiere, il quale ha trovato, nei pressi della ferrata, un pacco di cartone di venti centimetri di lunghezza, legato con del filo di ferro. In un primo momento si è ritenuto che si trattasse di una seconda carica inesplosa, poi è stato accertato che il pacco conteneva solo cocci di bottiglia, confezionati in quel modo probabilmente per ritardare le indagini.

Prosegue frattanto l'interrogatorio del casellante per accertare se il treno sia transitato dal luogo dov'era stata piazzata la carica prima o dopo l'esplosione. A parere dei tecnici, infatti, il convoglio sarebbe potuto transitare anche con la linea parzialmente danneggiata. Delle indagini si sta occupando anche l'ufficio politico della questura di Sondrio. I danni alla linea ferroviaria sono già stati riparati. *(Ansa)*

Cinque persone arrestate

BANDA DI FALSARI scoperta a Salerno

Salerno, 23

I carabinieri della compagnia di Salerno, in collaborazione con quelli di altre città dell'Italia meridionale, hanno scoperto una banda di spacciatori di assegni falsi, o rubati, che agiva in particolare nel Lazio, nelle Puglie e in Campania. Cinque sono state arrestate: Virgilio Voria, di 34 anni, di Battipaglia; Vincenzo Orlando, di 50, di Napoli (il quale si faceva passare per pubblicista); Antonio Comite, di 44, anch'egli di Napoli; Angelo D'Aloya, di 29, di Battipaglia e Domenico Ciardi di 42, di Eboli. Una sesta persona, Giuseppe D'Antuono, di 28 anni, di Angri, accusata di far parte dell'organizzazione, è piantonata nel sanatorio di Salerno, nel quale si trova ricoverata da qualche tempo.

I sei debbono rispondere, in concorso tra loro, di associazione per delinquere, ricettazione di titoli di credito rubati, falso continuato in titoli di credito, truffa continuata ed aggravata. Secondo quanto è stato accertato dagli investigatori, la banda spacciava assegni falsi o di provenienza furtiva da un minimo di 25 mila lire a un massimo di un milione, facendo acquisti di prodotti alimentari e di preziosi. La centrale operativa della banda è stata localizzata in un appartamento nei pressi della stazione ferroviaria di Napoli.

La scoperta dell'organizzazione è stata possibile in quanto i carabinieri hanno sorpreso un componente della banda mentre dava in pagamento a un commerciante di Montecorvino Rovella un assegno abilmente contraffatto. E' stato anche accertato che alcuni degli arrestati erano in possesso di carte d'identità false. *(Ansa)*

Oltre un miliardo di danni

Milano, 23

Un incendio ha quasi completamente distrutto un capannone adibito a deposito di gommapiuma, a Lissone, una località a diciotto chilometri da Milano. Le fiamme, che non sono ancora state domate, sono divampate poco dopo le quattro e hanno trovato facile esca nel materiale accumulato nel deposito. Vigili del fuoco sono accorsi, oltre che da Lissone, da Monza, da Milano e da numerosi altri comuni della Brianza. Si è cercato di circoscrivere le fiamme, che tuttavia hanno fatto crollare quasi completamente il capannone, estendendosi anche ad alcune abitazioni; le persone che vi si trovavano sono state fatte allontanare in tempo e non hanno subito danni.

Non è stato possibile, mentre i vigili del fuoco stavano ancora lavorando per domare l'incendio, stabilire le cause del rogo: al momento in cui le fiamme sono divampate infuriava sulla zona un violento temporale e si ritiene che qualche fulmine possa essere caduto sul capannone. I danni, secondo valutazioni approssimative, sarebbero molto ingenti; secondo le prime stime dovrebbero essere di oltre un miliardo di lire.

RICORDO DELLA PIA

SULLA lista della mia ostinata, e forse ingenua, operazione-recupero di ingegni letterari nostrani di ieri, c'è un nome sul quale grava un strano silenzio. Un silenzio che ha sapore di misterioso segreto e che adombra il ricordo della bellissima donna che fu una delle più dotate scrittrici triestine nel periodo fra le due guerre: Pia Rimini.

Ora che la morte s'è portata via, da molto tempo, i suoi genitori e che la vita, nel suo fluire, ha spazzato le scorie che appesantiscono le creature umane, mi concedo ancora una volta di sollevare il velo e di battere un colpettino sulla spalla della nostra distratta città. Per la cronaca, un ricordo di Pia Rimini andò in onda da Radio Trieste, a mia firma, parecchi anni orsono. Allora dissi che, forse, non era esatto parlare di oblio poiché la cortina di silenzio che gravava sulla vita e sulle opere di Pia Rimini doveva essere considerata piuttosto riguardosa pietà verso i suoi familiari ai quali era stato detto che la loro figlia s'era salvata dalla bufera razziale e che viveva e lavorava in un lontano paese. L'illusione dei vecchi è come quella dei bimbi: non si cura di contraddizioni, di inverosimili situazioni. Forse perché la vita incomincia e finisce con un bisogno di evasione dalla realtà quotidiana. La pesante realtà fu, per la Pia, il tragico campo di deportazione in Germania, dal quale ella non tornò più. Ormai, i suoi vecchi l'hanno raggiunta e il silenzio permane, appena appena rotto da qualche timida voce. Se non è giusto, è tuttavia umano.

Nata al principio del secolo e figlia unica di un noto medico triestino, Pia Rimini crebbe in un ambiente raffinato, sorvegliata dal geloso affetto dei genitori, seguita e incoraggiata nella sua vibrante personalità. Purtroppo, il dolore l'attendeva nel momento delicato della prima giovinezza. C'è, nella storia di Pia Rimini, qualche cosa di ineluttabile e di disperato, come se il destino che le aveva concesso bellezza, fascino, agiatezza, intelligenza, successo, si fosse divertito a farle sentire che, nella vita, tutto si paga e a caro prezzo. Dallo sconquasso fisico e morale della fanciulla in fiore, nacque la donna e la scrittrice.

«Il Giunco» è il primo impegnativo romanzo di Pia Rimini. La trama è tenue, neppure originale, ma il dramma della fanciulla di buona famiglia, tradita e abbandonata dall'uomo nel quale ha creduto, l'angoscia di risparmiare il dolore e la vergogna ai genitori ignari, la straziante esperienza di una maternità clandestina, il figlio nato morto e la ricerca di un vero amore lungo le strade sbagliate di amori degradanti, tutto questo è narrato in pagine liberate nel grido di una sincerità assoluta. E, ahinoi! ancora attuali se pensiamo alle recenti inchieste televisive sulle ragazze madri. Tuttavia, il tentativo di giustificare su di un piano morale le diverse esperienze amorose della protagonista e l'arzigogolo etico-sociale che le accompagna, appesantiscono il romanzo e creano un evidente squilibrio fra la vissuta umanità della prima parte e il tono polemico e contestatario della seconda. Squilibrio estetico, precisiamo, che viene dal fatto di aver voluto riunire in un solo romanzo due modi di narrare completamente diversi.

«Eva e il paracadute» comprende due lunghi racconti: «Il Frutto» e «Il Diario di una madre». «Il Frutto» è considerato stilisticamente il pezzo migliore di Pia Rimini. E' la storia di una bimba i cui genitori si sono stancati di vivere insieme. La piccola viene affidata ai nonni paterni e i due sposi, ormai divisi e divorziati (è l'epoca dei viaggi in Ungheria) formano due nuove famiglie e mettono al mondo ciascuno un altro figlio. La bambina sente attorno a sé un vuoto desolato e intuisce che ella ormai non appartiene a nessuno. Splendido racconto, radiografia esatta di una situazione e di un destino di dolore, il tutto tenuto in un tono di pacata disperazione.

«Il diluvio» è il romanzo più discusso di Pia Rimini. Neppure la misurata e generosa comprensione di Silvio Benco, riuscì a salvarlo dal naufragio: «Il libro si palesa superiore alle forze dell'autrice. Venti personaggi chiamati da un Santo Vescovo a formare l'Arca, in previsione di un nuovo diluvio. Troppi uomini e pochi animali. Ma la maggior parte delle persone umane entrate nell'Arca sono così ricche di animalità, da surrogare abbondantemente gli animali che mancano... Nel Diluvio l'autrice vuole troppe cose. Per quanto, moltiplicando gli slanci del suo spirito sentenzioso e motteggiatore ella cerchi di animare agilmente la costruzione nella quale si trova persa, non può impedirsi di cedere ad una certa stanchezza...».

A distanza di quasi quarant'anni dalla sua pubblicazione, non mi sento di condividere in pieno le critiche negative di allora. Le quali critiche, a mio avviso, piuttosto che negative, erano quanto mai perplesse. Il romanzo, pur non riuscito, segnava una deviazione, un imprevvisto, un indubbio cambiamento di rotta. Abituati a considerare Pia Rimini in piena comunione con i suoi personaggi, vicinissima alla loro dolente umanità, immersa in un realismo partecipe e grondante e scoprirla lontana, distaccata, beffarda e amaramente sardonica, doveva per forza creare un imbarazzo psicologico che si traduceva in giudizio estetico più severo. Sappiamo che cambiare le carte in tavola, per un artista, è sempre pericoloso. E, del resto, il diluvio è argomento scottante che non ha portato fortuna neppure al nostro De Sica. Con ciò, non vogliamo affermare che l'ultimo romanzo di Pia Rimini sia riuscito. C'era in lei un bisogno di staccarsi, di estraniarsi dalle sue creature, un tentativo di strapparsele dal grembo e di farle vivere lontano dal suo sangue, in un atmosfera intellettualisticamente razionale, tentativo già abbastanza evidente nella seconda parte de «Il Giunco».

Purtroppo, altre vicende la distolsero e nuove, intime amarezze acutizzarono in lei quella esasperata indipendenza di vedute, quel voler essere sè stessa ad ogni costo. La tragica morte troncò troppo presto il suo ingegno esuberante che nella maturità avrebbe trovato, forse, un ritmo più sereno e meno polemico. Ma quel suo stile scattante, quella sua esasperata ricerca della verità ad ogni costo, non possono essere dimenticati. Pia Rimini è stata, fra le scrittrici, quella che più di ogni altra ha saputo scavare nella natura femminile, scoprendovi quella sensività, liricamente animale, che tiene la donna avvinta alla terra feconda, piena di succhi e di linfe.

Nera Gnoli Fuzzi

Scoperta archeologica fatta da studenti

Bari, 23

I resti di un antico tempio cristiano sono venuti alla luce nella zona delle cripte a Mottola presso Taranto. Sono stati rinvenuti anche parecchi manufatti. La scoperta è stata fatta durante una serie di esplorazioni condotte da trentacinque giovani archeologi dilettanti, tutti studenti del liceo classico e artistico fiorentino che hanno dedicato le loro vacanze a pulire e ripristinare le cripte di Mottola. *(Italia)*

Opere selezionate per il premio «Elba»

Portoferraio, 23

La giuria del premio letterario «Isola d'Elba», presieduta da Valerio Volpini, ha proceduto a una prima selezione delle opere partecipanti al concorso e ha fermato la propria attenzione, fra l'altro, sui seguenti libri: «Je vous écris d'un pays lointain» di Anna Banti; «L'impero senza fine» di Mazzolani; «O Beatrice» di Giudici; «Tra il lusco e il brusco» di Vettori; «No signor Referente» di Ochetto; «Casanova e i suoi amici» di Baccolo; «I Bu» di Guerra; «Diario napoletano» di Rea; «Approssimato per difetto» di Lagorio; «Farinacci» di Grimaldi-Bozzetti; «Il campo di concentrazione» di Ottieri; «Le forme del contenuto» di Eco; «L'indice del realismo» di Bettetini; «Le società animali» di Chauvin; «Dalla donna alla Luna» di Bigiaretti; «Virgo» di Simonetta; «Caccia alle streghe nella America puritana» di Vivan; «Miti greci nell'interpretazione cristiana» di Rahner; «Differenza e ripetizione» di Deleuze; «I socialdemocratici nella Germania imperiale» di Roth; «Prima memoria» di Matute; «Per le antiche scale» di Tobino; «Storia» di Simon; «Vittorio Emanuele II» di Mack Smith; «Identikit» di Spark; «La dolce bestia» di Burgess.

Il premio, che verrà assegnato il 23 settembre, è riservato a un'opera di narrativa, poesia o saggistica di particolare attualità culturale, dovuta ad autore europeo vivente ed edita in Italia dal 21 giugno 1971 al 30 giugno 1972.

«UN MATRIMONIO MANTOVANO» A CORTINA

Fascino sottile di antichi amori

Esordisce felicemente come romanziere il poliedrico conte Giovanni Nuvoletti

Cortina, agosto

«Un matrimonio mantovano» (Edizione Neri Pozza, Vicenza) è stato presentato al pubblico anche, allo Sporting club del Miramonti, davanti ad una vera folla: figure rappresentative della cultura, dell'arte, del giornalismo, della politica e dell'industria, di autorità cortinesi e numerosissimi cittadini.

Giovanni Nuvoletti, che, dopo essere stato considerato il Petronio moderno, per le sue apparizioni televisive in veste di esperto di moda maschile, s'è rivelato attore cinematografico e scrittore di cose simpatiche e saporite, ma non troppo impegnative come quelle del suo primo volume «Gardenie e caviale», adesso esordisce anche come romanziere. Questo «personaggio» non finirà dunque mai di sorprenderci? Lo abbiamo appena scoperto nella sua nuova incarnazione, ma in verità, chi è questo nobiluomo, che da molti anni conosciamo, critichiamo, ammiriamo, e che ciononostante è sempre rimasto un po' fuori delle nostre possibilità di comprensione?

I cortinesi, che più degli altri erano curiosi di sentire come Giovanni Nuvoletti, autore di romanzi, sarebbe stato presentato, sono stati messi in minoranza dalla schiera di illustri ospiti. L'on. Compagna uomo politico e storico di vaglia che, da innumerevoli anni trascorre le sue vacanze a Cortina, partecipando attivamente alla sua vita culturale, si è detto imbarazzato per il compito che gli era stato affidato da Neri Pozza, ma non «poteva» esimersi dall'impegno sia per la sincera amicizia che lo lega all'editore, sia per la stima ch'egli nutre per il conte Nuvoletti. Del resto, Compagna se l'è cavata egregiamente, trasformandosi da uomo politico in convinto assertore della validità, del volume di Nuvoletti.

La lettura di «Un matrimonio mantovano» lo ha trasportato in un ambiente risorgimentale immerso in una atmosfera di nostalgica malinconia o, meglio, di nostalgia malinconica suggestiva, poetica e sincera. L'autore espone, apparentemente senza volerlo, sentimenti di rimpianto un «pochino ironico» per il tempo passato. Con una vicenda semplice, ha saputo dimostrare senso della misura e delicata sensibilità.

L'oratore ha citato alcuni passi salienti del libro sottolineandone la serenità e la capacità di render testimonianza dei costumi e delle tradizioni ancora vive ed operanti nella vita della comunità mantovana.

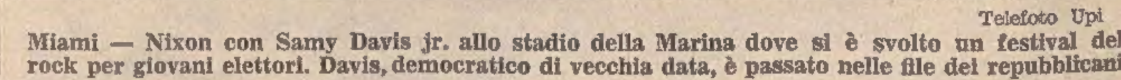
Lo scrittore ha ringraziato e nel farlo, ha messo in evidenza i motivi che lo hanno indotto al cimento di scrivere il libro precisando che ne era stato sollecitato dall'Editore Neri Pozza. La stesura del romanzo gli è costata molta fatica: gli inizi sono stati ardui, ma poi il romanzo è scaturito fluidamente, dai ricordi di un'infanzia tranquilla, trascorsa in provincia in mezzo ad una società contadina; linda, semplice, conservatrice, allegra ed attaccata alle tradizioni. Suo intento era anche di chiarire che «se la storia di un amore può anche non portare al matrimonio, la storia di un matrimonio non può che essere quella di un amore».

Nel corso della animatissima serata, il Presidente del Circolo della Stampa di Cortina ha offerto a Nuvoletti la tessera numero 3 di socio onorario numero 3. Da questa lo scrittore si è detto particolarmente lieto. «So — ha detto — che altre tessere saranno offerte a Montanelli, Monelli, ed altri amici con i quali sarò assai onorato di appartenere al gruppo dei valorosi giornalisti cortinesi, presenti tra gli altri alla cerimonia il conte Cini, il prof. D'Avack, il principe Ruspoli, l'ambasciatore Capomazza, i conti Gaetani, i conti Donà della Rose, il senatore Baslini, il cav. del Lavoro Bormioli, l'industriali Folonari, tutti con le signore, la marchesa Theodoli, la baronessa Ostini, la scrittrice Nicoletta Avogadro degli Azzini con il marito, la signora Cicci Allarie con il prof. Antonio ed una vasta cerchia di amici triestini.

Giovanna Orzes Costa

Telefoto Upi

Miami — Nixon con Samy Davis jr. allo stadio della Marina dove si è svolto un festival del rock per giovani elettori. Davis, democratico di vecchia data, è passato nelle file dei repubblicani



La rassegna dei libri

Viaggio nell'America futura

Come l'iperspazio e i mondi paralleli, il viaggio nel tempo è una tipica convenzione della fantascienza. qualcosa che magari rimarrà per sempre fantasia, ma che intanto permette di intraprendere un'esplorazione anche più affascinante di quella spaziale: all'indietro nel nostro passato o in avanti nel nostro futuro. Se la macchina del tempo più famosa rimane ancor oggi quella di H. G. Wells, recentemente uno dei maggiori scrittori americani di science fiction, Wilson Tucker (Signori del tempo, Tele-Homo Sapiens), si è servito pure lui dello stesso espediente per lanciare uno sguardo sull'America del futuro prossimo E il suo romanzo, «L'Anno del sole quieto» — giunto in finale nelle votazioni per il Premio Hugo e il Premio Nebula del '71 e pubblicato in Italia dalla Libra Editrice (via del Rondone, 1 — 40100 Bologna) — sembra abbia provocato parecchie discussioni e polemiche negli Stati Uniti.

Certo è che il tema affrontato da Tucker è abbastanza scottante, perché fin troppe sono le incognite drammatiche che dominano il futuro di quel Paese. In una limpida narrazione, il tono quasi alla James Bond delle pagine iniziali (la spiaggia della Florida, il mare incapucciato di spuma, la ragazza dalle lunghe gambe) si trasforma alla fine in una visione intensamente provata di un'America che (attraverso la violenta sommossa negra, il «muro di Chicago», l'impotenza del Presidente, e sullo sfondo di una ritorsione atomica cinese contro l'Australia) si è chiusa ad una vita di pastorizia e agricoltura — l'antico sogno americano «del ritorno alla vita dei pionieri, al contatto con la natura, perfino alla catastrofe che possa portare alla catarsi, che permetta di ricominciare e dimenticare», come scrive Ugo Malaguti nell'introduzione.

Tutto questo è visto attraverso una serie di «balzi» nel futuro, grazie ad una macchina di nuova concezione, allo scopo di controllare le conseguenze sociali, urbanistiche, demografiche, ecologiche, partendo da una realtà spostata di pochissimi anni in là rispetto alla nostra, in cui sono ancora in vigore i soliti «punti caldi» (Vietnam, Israele).

Il protagonista è un demografo, specialista in studi biblici e in ricerche statistiche estrapolative, autore di un libro che ha fatto scalpore, in cui sostiene come gran parte di ciò che sta scritto nei «rotoli» del Mar Morto (quegli stessi sui quali è fondata la nostra Bibbia) sia soltanto una narrazione di pura fantasia: «il pubblico tende a credere che tutto quanto è stato scritto duemila anni fa fosse sacro, l'opera di un santo o di un profeta». Teologia, futurologia, fantapolitica: un romanzo di notevole portata, anche se forse vuol mettere troppa carne al fuoco. Ma proprio per questo così ricco di spunti per la società d'oggi.

Ancora l'America amara del futuro in «In nome del popolo, in nome di Dio», un breve romanzo di James Gunn inserito su «Nova 16», la rivista-libro della stessa Libra Editrice. Scritto nel 1956 ma di strettissima attualità, è la rappresentazione di una società che si scaglia contro le proprie «teste d'uovo», gli intellettuali, in nome dell'odio e della demogogia (allegoria del maccartismo allora imperante?). Contestazioni e violenze nelle università e nella vita politica sono state magistralmente anticipate dall'autore, che ha posto l'uno contro l'altro lo spirito antiscientifico e quello razionale. Segnalo sullo stesso volume altri due racconti: le commosse pagine del Clarke di «Passeggero del silenzio» (tre momenti della storia dell'uomo attraverso un bambino che gioca sulla spiaggia) e la fantasia cristallina di «La barca ubriaca» di Cordwainer Smith, curiosa figura di scrittore, poeta e uomo politico americano, purtroppo scomparso nel '66 in un incidente stradale.

Fabio Pagan

Giacomo Noventa: *Hyde Park* - Edizioni «All'insegna del pesce rosso» Milano (pagg. 58, lire 1000).

La critica sociologica (Rivista trimestrale - 21; Roma; pagg. 280; lire 500).

Piero Malvestiti: *I corsivi di Fanfulla;* Edizioni Ceschina, Milano; pagg. 234; lire 1900).

Il Caffè (Mensile satirico di letteratura e attualità; Editrice Flaminia, Roma; pagg. 74; lire 600).

Giunta regionale lombarda / Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como Sondrio Varese e Novara: *Il fenomeno dei frontalieri in Lombardia* (Atti del Convegno di Como del 23-24 giugno 1971; pagg. 442).

Cristina Campo: *Il flauto e il tappeto* - Rusconi editore - Milano - Pagine 192 - Lire 2800.

DAL TACCUINO DI UN VIAGGIO ATTRAVERSO IL CONTINENTE NERO

Nel ritmo arcano dei tam-tam i segreti dell'anima africana

Tra gli indigeni residenti a Fort-Lamy, autentica metropoli in miniatura e i loro confratelli che vivono tuttora nella foresta il contrasto è incredibile

IV

Fort-Lamy, agosto

Il fascino della città, il desiderio di lavorare nei grandi porti, la curiosità per le luci al neon, lo spirito d'avventura innato nel negro aggravano sempre più il complicato problema degli alloggi nei grandi centri dell'Africa equatoriale. A Dakar, per esempio (città che nel 1937 contava solo 93 mila abitanti e che oggi è popolata da circa mezzo milione di persone) è difficile trovare una casa in vendita, mentre un metro quadrato di terreno edificabile costa quanto nei migliori quartieri di Roma. Le società immobiliari, da qualche tempo, hanno rallentato l'attività a causa del forte costo dei materiali: mattoni, cemento, lamiere di ferro sono importati generalmente dalla Francia. Né il sistema delle case prefabbricate ha funzionato molto, perché la mano d'opera africana trova difficile il montaggio.

«Contribuiscono poi a rendere più complesse le cose — mi diceva Jacques Rogué del comitato direttivo del Ciad — alcune tribù nomadi che si ribellano se bonifichiamo certe zone, ove esistono capanne o tuguri da loro usati quali rifugi notturni contro le bestie feroci e i tornadi. Per altre tribù, invece, dobbiamo affrettarci a portare l'acqua e l'elettricità anche nei piccoli centri, se non vogliamo che gli indigeni vengano a costruire le loro capanne in città».

Villaggi per operai

Neanche Fort-Lamy, a dispetto delle violenti piogge che da giugno a luglio riescono quasi a isolare la città dal resto del territorio, è stata risparmiata dall'invasione degli indigeni della foresta, molti dei quali sono senza lavoro e si accontentano di dormire all'aria aperta. Per impedire l'esodo dalle campagne, le pubbliche amministrazioni cercano di aumentare le risorse delle popolazioni rurali: vengono organizzati centri di formazione professionale per artigiani qualificati e cooperative di lavoro e vengono costruiti villaggi per operai presso le miniere, le centrali idroelettriche e le grandi imprese.

Vista dall'aereo, Fort-Lamy dà l'impressione di una città gaia, ariosa e ordinata, e non sono pochi gli stranieri che decidono di far tappa nel Ciad perché attratti dal fascino di questa metropoli in miniatura, che vanta persino dei lussuosi ritrovi provvisti di aria condizionata. Le rive del Chari, lungo le quali la città si adagia per una lunghezza di undici chilometri, sono un vero cantiere edilizio e già possono accogliere oltre 40 mila turisti nei confortevoli bungalow di questa giovane cenerentola dell'Equatore.

Sono trascorsi, infatti, solo settant'anni da quando le missioni Foureau-Lamy, Jolland-Meynier e Gentil — venute rispettivamente dall'Algeria, dalle rive del Niger e da quelle del Congo — si congiunsero qui per sorprendere e sconfiggere l'armata indigena di Rabah. Il 5 settembre del 1900 fu costituito il territorio militare del Ciad, e questo villaggio, che prese il nome del comandante francese Lamy caduto durante la battaglia, divenne la guarnigione principale.

Gli avvenimenti della seconda guerra mondiale e la decisione del governatore Felix Eboué di mettere il Ciad a disposizione degli americani, fecero di questa cittadina la piattaforma girevole dell'Africa centrale, una base importante per le linee aeree Ovest-Est e per le vie terrestri Sud-Nord e Sud-Ovest-Nord-Est. Per più di tre anni Fort-Lamy s'impose come scalo obbligato sulla strada aerea che univa gli Stati Uniti all'Egitto e al Medio Oriente per Tahroradi, Kano, Djénéné e Kartum, e fu la base di partenza per le spedizioni del generale Leclerc verso Kufra, il Fezzan e l'Africa del Nord. Una gran parte del materiale americano destinato all'VIII Armata passò dalle piste di questa città, distante duemila chilometri dalla costa Atlantica.

Età della pietra

Chi giunge a Fort-Lamy, dopo aver attraversato le savane e le foreste e ha visto in che condizioni vivono i negri dei villaggi, rimane colpito dall'incredibile contrasto che tuttora esiste fra l'indigeno cittadino e fra quegli autoctoni che sono rimasti fermi all'età della pietra. E non crediate che questi ultimi siano molto lontani. Basta fare venti o trenta chilometri per trovarvi a tu per tu con i negri della prunaia.

E' Bourma Djarma, capo di uno dei numerosi quartieri in cui la città è divisa, che mi accompagna al vicino villaggio dei Moundangans. Raggiungiamo in auto la boscosa collina su cui sono appollaiate le capanne degli indigeni. L'auto si arrampica dolcemente tra gli alberi fitti su un'ampia pista che non vede mai i raggi del sole. La strada è pressoché invisibile, inondata com'è per il forte tornado che si è scatenato di recente schiantando alberi e capanne. Fa caldo e la foresta dorme sotto la bruma del crepuscolo. Con i loro battiti sordi, i tam-tam cominciano a parlare, a discutere, a rispondersi di villaggio in villaggio. Il mormorio si perde in lontananza, in un bisbiglio; torna al galoppo, riparte con un ritmo dolce e grave come un ritornello in sordina cambiato nell'ombra da giocolieri.

Vorrei comprendere, afferrare le novità, studiarne il senso nascosto... Che diranno gli uomini neri? Cosa dicono della nostra macchina e della nostra presenza? «Dicono che sono state distrutte molte capanne — traduce il capo quartiere — e che in questa notte malvagia si scatenerà attravreso il cielo un nuovo tornado, furioso come una belva che lacererà la foresta con i suoi artigli abbaglianti».

A volte i battiti si fermano. Quindi riprendono la loro corsa verso le prunaie, sulle bestie feroci in agguato sul tracciato della pista. E' il giornale parlato della sera che sta trasmettendo ai quattro angoli del paese gli echi del giorno, informazioni, consigli, avvertimenti, appelli e ordini misteriosi. La voce di un tam-tam, sicuro e rapido mezzo di trasmissione, può giungere fino a venti chilometri sotto il coperto della foresta. I messaggi sono trasmessi con l'aiuto di due lingue: l'«holinga» (lingua maschile che dà il tono elevato) e l'«elihinga» (lingua femminile che dà il tono basso e il medio). «E' possibile trasmettere i messaggi — mi dice Djarma — anche a grandissime distanze, purché i posti intermedi li vogliano passare al posto di destinazione».

Scuola occulta

La difficoltà, per una buona regolarità nelle trasmissioni, è data soprattutto dai molti dialetti che anche le tribù del medesimo gruppo usano. Per questo motivo l'uomo che fa parlare il tam-tam è un essere a parte. Egli è stato istruito alla scuola occulta del tam-tam, è investito di un potere magico e deve conoscere tutti i dialetti che servono a comunicare con le tribù vicine, con i loro capi e gli stregoni. Gli indigeni sono informati di tutto. Il tam-tam vi precede e vi segnala. Dice dove andate, cosa fate, chi siete e cosa desiderate. I tam-tam di giorno, per il bianco che circola, preparano alla fine della pista una buona accoglienza o fanno il deserto.

Ma il tam-tam non è soltanto il giornale o il telegrafo degli indigeni. In occasione di una cerimonia nuziale, di morte, di guerra; o quando gli stregoni vogliono ricorrere agli spiriti della terra, del fuoco, dell'acqua e delle stelle, allora i bastoni martelleranno i grandi tronchi scavati e le notti echeggeranno del continuo e monotono ritmo dei tam-tam.

Quando giungiamo al villaggio dei Moundangans in festa è ormai sera. Gli indigeni di questa tribù, feticisti fino al secolo scorso poi musulmani ed ora avviati al cristianesimo, non possono ancora fare a meno di certi riti. Nelle notti di luna si risveglia nei loro animi il desiderio della danza sfrenata. Si spogliano di ogni vernice di civiltà e ritornano ad essere i negri scatenati della foresta, i fili di un Continente caldo e misterioso, e danzeranno fino a che non cadranno sfiniti, abbrutiti dal magico ritmo che li manda in delirio, felici di eseguire il «rito dell'ombra e del mistero».

Da questa collina, ove l'aria è impregnata del sudore di centinaia di uomini primitivi che per tutta la notte martelleranno il loro sistema nervoso con l'incessante tambureggiare del tam-tam, s'intravedono le luci al neon della cosmopolita Fort-Lamy, avamposto di civiltà nel cuore del Continente nero

Franco La Guidara

CORRIERE FILATELICO

I CAVALLI LIPIZZANI ALLA CELEBRE SCUOLA DI EQUITAZIONE DI VIENNA

Finalmente è prossimo a comparire questo spettacolare foglietto austriaco, noto ormai da tempo nella sua figurazione. Qui si è ritenuto utile riprodurlo a ridosso dell'emissione, che avverrà il 30 agosto, ma la validità di affrancatura decorrerà appena dal 12 settembre. E' anche risaputo che esso celebra il quarto centenario dell'istituzione, a Vienna, della celebre «Scuola di equitazione spagnola», detta anche «Alta Scuola di equitazione», rivendicando con ciò la superiorità di questo istituto nel coltivare l'arte equestre secondo i canoni classici. E' da aggiungere subito poi che l'aggettivo «spagnola» è giustificato dal fatto che fin dalle origini nella scuola furono impiegati soltanto cavalli provenienti dalla Spagna e giunti in Austria nel 1562; pochi anni più tardi, nel 1580, alcuni esemplari furono portati a Lipizza, sul Carso triestino, dove sorse il famoso allevamento che diede il nome ai cavalli. Tutti i sovrani austriaci prestarono la massima cura all'«Alta Scuola». Nel '700 Carlo VI la dotò di una splendida cavallerizza, dove ancor oggi si possono ammirare la grazia e gli esercizi dei lipizzani, guidati da cavalieri in costume, come appaiono nei sei francobolli del foglietto, le cui vignette mettono in risalto le principali «figure» dell'arte equestre: «passo spagnolo», «piaffe», «levade», «alla briglia lunga», «capriole», «courbette». I francobolli sono nei colori: oro ricco, rosso carminio, violetto. Il valore complessivo si ragguaglia a 17 scellini. Assieme al foglietto sarà agli sportelli, nella stessa data, un francobollo da scellini 2,50 con una composizione di frutta, per il Congresso internazionale degli orticoltori dilettanti, che si riunirà a Vienna.

Bollatrici in Vaticano

Anche in Vaticano sono state introdotte le macchine affrancatrici, nemiche numero uno dei francobolli. E' dei primi di agosto il decreto della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano che ne autorizza lo uso e detta tutte le relative norme anche per quanto riguarda i punzoni. E' facile prevedere che non saranno pochi gli uffici ad adottare le macchine bollatrici. Ne deriverà, ovviamente, una notevole rarefazione di francobolli usati e di annulli. Ma è anche facile prevedere che non mancheranno i collezionisti che si dedicheranno alla raccolta delle nuove impronte.

OMAGGIO INGLESE A MARCONI E GIUBILEO DELLA «B.B.C.»

La «British Broadcasting Corporation», la ben nota «B.B.C.», serve ormai da cinquant'anni il suo vastissimo pubblico con le radiotrasmissioni, alle quali nel frattempo si sono affiancate le teletrasmissioni. Giubileo d'oro, dunque, per la radio inglese, che nel 1922, fra le prime al mondo, cominciò a lanciare regolarmente, attraverso l'etere, i magici «segnali» che si traducono in tutto ciò che può essere percepito dall'orecchio umano. La Gran Bretagna fu paese d'avanguardia nel campo della radiodiffusione grazie alle invenzioni e agli esperimenti che 25 anni prima Guglielmo Marconi aveva potuto iniziare sul suo territorio, compreso e sorretto da spiriti lungimiranti. Ed è proprio per questo che celebrando il cinquantenario della B.B.C., si è voluto rendere omaggio al grande genio italiano, ricordando il suo primo esperimento di radiotelegrafia effettuato attraverso un braccio di mare 75 anni fa.

La serie celebrativa dei due anniversari vedrà la luce il 13 settembre; dei quattro francobolli, uno è stato dedicato a Marconi e al suo fedele assistente inglese Kemp, con la riproduzione di uno degli apparecchi che servirono allo esperimento. Questo avvenne nel Canale di Bristol, fra Penant e Weston, su una distanza di 14 chilometri. Nello stesso anno 1897 furono effettuati altri decisivi esperimenti in mare, attorno alla isola di Wight. Il risultato suscitò immediatamente un grande interesse fra gli inglesi, ai quali si apriva la possibilità di comunicare con le isole adiacenti e più ancora con le loro navi.

Marconi era arrivato in Inghilterra soltanto un anno prima, dopo l'amara e profonda delusione patita in Italia, dove il ministero delle poste, al quale si era rivolto, aveva declinato l'offerta della sua invenzione. A Londra, invece, fu proprio il capo supremo dell'amministrazione postale e telegrafica inglese, Sir William Preece, a diventare il grande patrocinatore di Marconi, mettendo a sua disposizione tutte le attrezzature esistenti nei laboratori del Post Office. E le prime dimostrazioni della validità della sua invenzione Marconi ebbe modo di farle tra l'edificio stesso del Post Office e il palazzo di una banca, situato ad alcune centinaia di metri di distanza. Si ricorda questo per sottolineare il ruolo positivo e negativo che ebbero le Poste nella scoperta che aprì un'era sconvolgente nel campo delle comunicazioni.

Il francobollo inglese, pur nella freddezza degli aggeggi tecnici che rappresenta, riveste pertanto una grande importanza per il suo intrinseco significato; esso è un degno preludio delle emissioni che fra due anni, nel 1974, commemoreranno il centenario della nascita di Guglielmo Marconi. Gli altri tre francobolli della serie di cui stiamo parlando, riproducono anch'essi strumenti tecnici: vari tipi di microfoni che si sono susseguiti in uso nello ultimo cinquantennio, un altoparlante della prima era radiofonica, una telecamera per la TV a colori. Il valore complessivo della serie ammonta a 24 pence e mezzo; a quello di Marconi è stato riservato il valore più alto, 9 pence.

Filatelia e arte

La stagione è densa di manifestazioni filateliche anche nella nostra regione; alcune rimangono, purtroppo, confinate in una cerchia ristretta; altre, invece, trovano modo d'imporsi a una attenzione maggiore. Fra queste merita segnalazione, per continuità e impronta artistica, la VI Mostra filatelica sandanielese, che si svolgerà dal 26 al 28 agosto, nella bella e accogliente cittadina del Friuli, in concomitanza con l'annuale «sagra del prosciutto»: sarà quasi un correttivo culturale al godimento mangereccio...

La rassegna è promossa dal Circolo «Lucio Manzini», l'insigne filatelista, medaglia



d'oro, che ha dato lustro e impulso alla filatelia nell'ambito della «Triveneta», di cui ha tenuto onoratamente la presidenza.

Anche questa volta la rassegna troverà solenne cornice nel quattrocentesco salone del palazzo comunale, ed allineerà alcune raccolte di notevole valore e coprirà tutto l'arco che va dai classici alle tematiche. E anche questo anno l'annullo speciale metterà in risalto il patrimonio artistico di San Daniele, riproducendo la trecentesca chiesa di Sant'Antonio, dove si ammirano i preziosi affreschi rinascimentali di Pellegrino di San Daniele. Artistica pure la cartolina della mostra illustrata con una veduta della cittadina secondo una stampa del '700. Ancora una volta dunque la filatelia rende un buon servizio all'arte e alla sua divulgazione.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCA ANCHE LA NOSTRA CITTA' UN FENOMENO DI CARATTERE NAZIONALE

SEMPRE PIÙ IN ALTO LA SPIRALE DEI PREZZI

Il filetto di vitello ha superato il «muro» delle 4.000 lire al chilogrammo
Oltremodo preoccupanti sono pure i rincari nel settore degli ortofrutticoli

(«Giornalfoto»)

La nuova impennata dei prezzi, che sta mettendo a rumore tutta l'Italia, al punto che la stessa presidenza del consiglio dei ministri ha preso in esame il problema e studia ora i mezzi per affrontarlo, ha determinato anche nella nostra città un senso di allarme. E si tratta di un allarme giustificato, perché il fenomeno è tutto altro che passeggero. Il carovita è in atto, e dopo Ferragosto esso si è manifestato in un sensibile ritocco dei prezzi degli alimentari, in particolar modo nel settore delle carni e degli ortofrutticoli. I generi di prima necessità costituiscono in certo qual modo il barometro dei prezzi, e da essi il rincaro si allarga a macchia d'olio, coinvolgendo quindi gli altri comparti merceologici ed i costi dei servizi. E' di questi giorni l'annuncio delle nuove tariffe telefoniche, che nel loro eufemismo stanno ad indicare il raddoppio dei canoni imposto agli utenti.

L'aumento dei prezzi, in sé, non è una cosa nuova: è noto che l'erosione della moneta (che si può calcolare, grosso modo, in un 6 per cento all'anno) ne è la sua diretta conseguenza. Ci sono, però, dei momenti, come questo che stiamo attraversando, in cui esso si rivela con balzi improvvisi e marcati, generando disagio ed apprensione. Già lo scorso luglio i prezzi al dettaglio delle carni bovine, contrariamente a quelli all'ingrosso che avevano subito una flessione, erano saliti con una media di 23 lire il chilogrammo, e le carni più pregiate, come il filetto di vitello, avevano sfiorato le 4 mila lire il chilogrammo. Tale quota è stata anche superata in questi giorni. Ci sono, sì, delle macellerie che praticano ancora per il filetto prezzi sulle 3.800 lire, ma si tratta di casi che non corrispondono alla media. Per le sole carni pregiate il rincaro che si è verificato in luglio era di circa il 5-6 per cento, ma in questi ultimi giorni di agosto si è avuto un nuovo balzo. Purtroppo, la spirale continua: si prevedono, infatti, nuovi aumenti.

A Trieste, città di confine, il fenomeno del caro-carne non viene risentito da tutti alla stessa maniera, perché certuni vanno a fare rifornimento oltre frontiera. Ma anche in Jugoslavia c'è stato un ritocco dei prezzi e non era proprio un ritocco trascurabile. Per alcuni giorni nelle macellerie jugoslave la carne scarseggiava, e le autorità di quel paese sono dovute intervenire, stabilendo dei prezzi politici. E' ovvio che questa misura non è stata presa per favorire la clientela triestina, bensì per far fronte alle necessità di quella locale. Per il momento le cose sono rimaste così, ma non si sa fino a quando potranno durare, perché in Jugoslavia si pone il problema della ricostituzione degli allevamenti.

Comunque gli acquisti oltre frontiera non vanno considerati come norma, perché se norma fosse, di essa dovrebbero trarre vantaggio tutti i cittadini. Invece moltissimi sono quelli che dipendono esclusivamente dalle macellerie cittadine. Inoltre un'effettiva concorrenza dovrebbe frenare i prezzi, mentre invece, come s'è visto, da noi i prezzi della carne seguono l'evoluzione che si determina sul piano nazionale, ed a volte Trieste gareggia in fatto di punte massime con Milano.

Non meno preoccupante è il fenomeno dei rincari nel settore degli ortofrutticoli, sebbene qui il mercato sia soggetto anche ai fattori meteorologici e stagionali. Il maltempo ha provocato scarsità d'uva, è vero, e si afferma che è appunto questo il motivo per cui quest'anno l'uva costa cara (ieri i prezzi al dettaglio oscillavano dalle 200 alle 280 lire il chilogrammo, e quelli all'ingrosso dalle 92 alle 207 a peso lordo). Però, se consideriamo le pesche, questo discorso non vale più. Al mercato all'ingrosso c'è abbondanza di pesche (un'annata abbastanza favorevole), eppure ieri le pesche erano vendute al dettaglio fino a 480 lire il chilogrammo. Neanche per altra frutta si scherza: mele del tipo «delizia starck» erano esposte nelle rivendite a 560 lire; meloni a 240-280; prugne a 200-240 lire; arance a 380-480; fichi a 480 lire; pere a 160-280. Prezzi alle stelle anche per i limoni: 480 lire il chilogrammo.

Ed ora qualche accenno agli ortaggi: bietole di produzione locale, 320-360 lire; cavoli cappucci, 200-240 lire; cipolla, 200-280; fagiolini, 280-360; fagioli in baccello, 200-280; insalata di produzione locale, 900 lire; zucchine di produzione locale, 320-400 lire; radicchio di prima scelta, 1.000-1.400 lire, di seconda scelta, 800 lire; pomodori del tipo «San Marzano», 160-200 lire il chilogrammo.

Prezzi da far girare la testa a qualsiasi massaia, anche se le cifre che abbiamo esposto hanno un valore puramente indicativo. In realtà i prezzi degli ortofrutticoli variano anche sensibilmente da rivendita a rivendita e da queste ai «markets» ed ai mercati (ne sono in funzione cinque: il mercato coperto di via Carducci e i mercati di piazza del Ponterosso, piazza del Perugino, campo del Belvedere e piazzale tra i Rivi, a Roiano; non è ormai considerato mercatino rionale quello di piazzale dei Giuliani, dove funzionano ancora un paio di bancarelle).

Il rincaro dei prezzi si verifica nei mercati all'ingrosso e, per alcuni generi, si parla di vere e proprie speculazioni.

Intanto, al situazione è all'esame anche degli organi locali e proprio ieri in Prefettura c'è stata una riunione del comitato provinciale prezzi. Che cosa si può fare? A Roma si pensa ad un decreto prefettizio che dovrebbe imporre come prezzi massimi dei prodotti alimentari quelli praticati, nei suoi spacci, dall'Ente comunale di consumo. Tale provvedimento ha già destato perplessità e proteste. Il calmiere era già in uso un tempo in tutta Italia e fu revocato nei primi anni del dopoguerra. A parte il fatto che in un sistema di mercato libero il calmiere è un controsenso, va ricordato che anche nei tempi della sua applicazione esso non produceva alcun effetto pratico.

Il controllo dei prezzi veniva effettuato soltanto sul dettagliante, e poiché costui era soggetto ai prezzi impostigli dal grossista, gli veniva stabilito un utile massimo, da computarsi come percentuale sul prezzo da lui pagato. Per questo prezzo faceva fede la bolletta rilasciatagli dal grossista, che il dettagliante era tenuto ad esibire ai vigili o agli altri funzionari che facevano servizio d'annona, per il relativo controllo. Va da sé che il prezzo che risultava dalla bolletta non era sempre quello vero.

Per contenere i prezzi si dovrebbero escogitare altri mezzi. Per ora sembra che le autorità battano la strada della persuasione verso i «markets» ed i negozi più grossi, perché, praticando essi prezzi più ragionevoli, il calmiere si determini di fatto.

Listini plurilingue negli esercizi pubblici

La Questura ha disposto che tutti gli esercizi pubblici che servono pasti (trattorie, osterie, ristoranti, tavole calde, buffet), devono tenere esposto sia all'interno che all'esterno del locale il listino dei prezzi, custodito in una teca e situato in modo da poter essere letto anche di sera. I prezzi delle vivande devono essere aggiornati e privi di indicazioni generiche (come «s.g.», corrispondente a «secondo grandezza» o «s. q.», cioè «secondo qualità»), in merito, in particolare, ai pesci pregiati, il cui peso deve invece essere sempre indicato.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici (via dei Rettori), mette a disposizione degli interessati a prezzo modico le teche ed i listini-tipo anche con traduzioni in più lingue.

RIUNITO IL COMITATO PROVINCIALE

Pollice verso sulle carni bovine

Ieri, sotto la presidenza del Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, si è svolta l'annunciata riunione del comitato provinciale prezzi.

Il Prefetto Abbrescia ha ricordato che «sin dall'8 agosto, la commissione speciale di vigilanza, istituita dalla Prefettura nell'autunno scorso, aveva ripreso in esame l'andamento dei prezzi nell'intento di attuare, nel vasto arco di interessi che essa rappresenta, una serie di interventi che vanno dall'orientamento del consumatore negli acquisti, all'immissione promozionale nel mercato, a condizioni particolarmente vantaggiose, di prodotti, nonché all'approvvigionamento, da parte delle Cooperative Operaie, di massicci quantitativi di generi, in previsione di eventuali aumenti all'origine».

Dinanzi alla più decisa sensibilizzazione dell'opinione pubblica in campo nazionale e alle recenti direttive del Governo, il Prefetto ha deciso di sentire anche il parere del comitato provinciale prezzi, che è l'organo specifico della materia, sia per un nuovo esame della situazione, sia per fornire al Governo utili indicazioni, per l'azione da decidere in sede centrale.

Il periodo, quasi interamente di ferie, trascorso dall'8 agosto e che ha fatto seguito all'ultima riunione tenuta dalla commissione di vigilanza «non ha segnato mutamenti degni di nota nel mercato, né ha consentito di verificare gli effetti delle misure deliberate dalla predetta commissione, le quali non hanno potuto tradursi in azione concreta, a causa della rallentata attività degli uffici e delle organizzazioni commerciali».

Il comitato provinciale prezzi, sulla scorta della documentazione statistica offerta dalle rilevazioni del Comune in materia di prezzi al minuto, si è soffermato sull'opportuin materia di prezzi al minuto, si è soffermato sull'opportugrosso. La mancanza di centri di contrattazione e di trattative dirette tra grossisti e produttori crea un vuoto di indagini nel settore, cui si è ravvisato di sopperire, almeno parzialmente, con la compilazione, a cura della Camera di commercio, di mercuriali. Il completamento degli strumenti di documentazione consentirà utili raffronti fra le fasi intermedie e quella finale della distribuzione dei prodotti.

Il comitato prezzi ha anche preso in esame i più recenti dati statistici del periodo gennaio-luglio 1972, dai quali si desume che «l'aumento maggiore, abbastanza accentuato, si è determinato nel settore delle carni bovine, mentre per gli altri generi si sono avute punte molto più modeste». Pertanto il comitato, ritenuta rilevante l'incidenza che la voce carne bovina esercita sul livello generale del costo della vita, dopo aver dibattuto tutti gli aspetti del complesso problema, ha deciso di approfondire adeguatamente lo studio del settore, avviando accurate specifiche indagini in merito.

Il comitato prezzi ha vagliato anche gli aspetti della strumentazione dell'organizzazione commerciale, rilevando l'insufficienza delle attrezzature e, conseguentemente, dell'approvvigionamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e del mercato del pesce, le cui inadeguatezze, rispetto alle esigenze e all'ampiezza dell'area servita, incidono notevolmente sull'aggravio dei costi di distribuzione. Intrattenendosi sulle iniziative in corso per migliorare le attrezzature, se ne è auspicata la realizzazione più sollecita.

Il comitato ha infine preso in considerazione le iniziative programmate dalla commissione di vigilanza durante la riunione dell'8 agosto, e ha preso atto dell'impegno assunto dall'Associazione commercianti e dalle Cooperative Operaie di bloccare l'attuale livello dei prezzi, sempreché non vi siano aumenti all'origine, esprimendo «la propria fiducia anche nella collaborazione che i cittadini vorranno prestare, segnalando alla Prefettura — ufficio prezzi — gli eventuali abusi riscontrati, e nell'azione di vigilanza da parte degli organi ad essa preposti, che hanno avuto peraltro disposizione per intensificare la loro attività».

Il comitato ha stabilito di convocarsi ancora per aggiornarsi sugli sviluppi della situazione e per l'adozione di ogni altro provvedimento necessario.

LEGGE E POLITICA IN CONFLITTO NELLE ATTIVITA' SOCIALI DELL'ISTITUTO FINANZIARIO A CARATTERE PUBBLICO

AL SETACCIO DEL GIUDICE LA «FRIULIA» PER ALCUNI SUOI CONTESTATI INTERVENTI

I due «casi» più noti e clamorosi, Navalgiuliano e Zanette, erano stati già sanati dall'assemblea regionale con motivate dichiarazioni del presidente della Giunta Berzanti - Peculati e frodi in bilanci le ipotesi di reato dell'istruttoria che vede alla ribalta, fra indiziati (dodici) e testimoni, i dirigenti della vecchia gestione

L'attività della «Friulia» (la «Finanziaria» del Friuli - Venezia Giulia) è da alcuni anni al centro di vivaci polemiche politiche che hanno trovato cassa di risonanza nella stessa assemblea regionale durante i dibattiti per l'approvazione dei bilanci e nel corso della discussione (21 e 22 marzo 1972) della nuova legge che ha recentemente concesso altri due miliardi e mezzo della Regione alla «Friulia». Relatore del provvedimento era il consigliere Metus (DC) il quale — per l'occasione — sottolineava la necessità di una nuova maggiore partecipazione regionale nella «Friulia», la quale aveva esaurito in quel momento le proprie risorse. Al termine della sua relazione Metus affermava che le partecipazioni deliberate dalla «Friulia» erano state dirette a iniziative valide, «salvo talune operazioni di carattere eccezionale dovute soprattutto a ragioni sociali».

A sua volta il consigliere Bertoli (PLI) aveva criticato le iniziative della «Friulia», considerata «un pronto soccorso per aziende malate» e «strumento elettoralistico» della giunta regionale. Zorzenon (PCI), ripetendo le accuse di altri consiglieri, proponeva di impiegare i nuovi fondi disponibili per interventi a sostegno dell'agricoltura e chiedeva una maggiore «trasparenza» dei bilanci della «Friulia». Espressioni pesanti sull'operato della «Friulia» (definita finanziaria regionale Julia e pertanto estranea al Friuli) venivano rivolte da Ceccotto (MF) il quale ricordava che il suo gruppo aveva presentato già un anno e mezzo prima un esposto alla Procura della Repubblica. Ma successivamente lo stesso Ceccotto aveva «ridimensionato» il proprio intervento affermando che «si era lasciato un po' andare e che non aveva alcun atteggiamento malevolo nei confronti della Magistratura». Il suo collega di gruppo, di Capo-riacco, si era però subito discostato dall'atteggiamento di Ceccotto, precisando che il Movimento Friuli «non è contro la "Friulia" ma contro il suo tipo di gestione».

Bettoli (PSIUP) aveva sostenuto l'insufficienza dei controlli sulla «Friulia» concludendo così «per un reale controllo, non sul modo d'intervento, ma sulla legittimità, nella società deve esserci la presenza del Consiglio regionale». Donadel (PCI) aveva rilevato che la «Friulia» operava su una via sbagliata che era necessario cambiare: egli aveva pure espresso un giudizio negativo sulle varie iniziative della società, osservando che operazioni di tipo sanatorio come quella per il Navalgiuliano non servono a nulla e portano a uno sperpero di fondi. D'Antoni (PSDI) aveva chiesto «l'inserimento nel consiglio di amministrazione della società di almeno due funzionari regionali».

Il consigliere Gefter Wondrich (MSI) nel criticare le iniziative e gli interventi della «Friulia» — fra l'altro — aveva detto: «Nell'ottobre del 1970 abbiamo lungamente discusso il problema. Siamo intervenuti, e abbiamo dimostrato che non era da approvare la politica finanziaria della "Friulia". Speravamo che le nostre critiche avessero tuttavia avuto un esito meno infelice di quanto non hanno avuto. Infatti. la "Friulia" nel governo della propria amministrazione ha ripetuto nel 1971 gli stessi errori che aveva commesso durante il periodo precedente, quando ha finanziato in maniera anomala e certo al di fuori di ogni principio di sana economia e, secondo me, anche in contrasto con le norme del codice sia civile sia penale. Sì, dico chiaramente penale perché se un privato si fosse permesso la centesima parte di quello che si sono permessi gli amministratori della "Friulia", sarebbe finito in galera. La "Friulia". oltre che il denaro dei singoli partecipanti, amministra denaro pubblico. cioè amministra denaro della Regione, che è denaro pubblico».

Dopo aver dissentito circa la proposta di assegnare alla «Friulia» — sotto forma di partecipazione azionaria della Regione — altri due miliardi e mezzo, il consigliere Gefter Wondrich aveva sottolineato: «Nel bilancio al 30 giugno 1970 la "Friulia" perdeva un miliardo 117 milioni 147.643 lire e lo ha perso per le ragioni che poi conosciamo tutti. Nel bilancio che ci è stato presentato adesso vi è una perdita di esercizio di 745 milioni 912 mila 540 lire; in totale quindi la "Friulia" — fino al 30 giugno 1971 — non sappiamo quante perdite abbia avuto dopo — ha perso un miliardo 863.059.186 lire, quasi due miliardi. Io non so se possono essere accettati così semplicemente fatti del genere».

A questo punto Gefter Wondrich sottolineava che, oltre all'operazione a favore del «Navalgiuliano», c'era «la perdita di 700 milioni» frutto dell'intervento della «Friulia» a favore della «Zanette e Figli S.p.A.» di Pordenone, intervento «sollecitato vivamente — secondo la relazione — sul piano sociale».

NON RESPONSABILI ASSENTI E CONTRARI

Quindi Gefter Wondrich aveva criticato il sistema del salvataggio di certe imprese che sono destinate fatalmente al fallimento come nel caso della «Zanette».

Nel contestare la funzione delle varie regionali, portando ad esempio quella siciliana che in 20 anni ha macinato decine e decine di miliardi, Gefter Wondrich ricordava ancora che fin dall'ottobre 1970 «da vari banchi di quest'aula sono state pronunciate critiche severissime a carico della "Friulia". Pare che ci sia un procedimento».

I rappresentanti della maggioranza avevano infine replicato alle critiche dell'opposizione. Metus (DC) dichiarava — fra l'altro — che «si deve dar atto che le partecipazioni deliberate dalla Finanziaria erano state tutte dirette a iniziative valide, salvo talune operazioni — ripeteva — di carattere eccezionale dovute soprattutto a ragioni sociali e sollecitate dai politici e dai sindacalisti».

Pure l'assessore all'industria, Dulci, aveva giustificato «le operazioni di carattere eccezionale della "Friulia" (Navalgiuliano e Zanette) essendo state deliberate per venire incontro a particolari esigenze di carattere economico-sociale».

Infine, il presidente della Giunta, Berzanti, dopo essersi soffermato sul ruolo primario della «Friulia», aveva dichiarato che «per l'ex Felszegi bisognava intervenire, ma che purtroppo la scelta dell'operazione economica si era rivelata sbagliata, e che la stessa "Friulia" si era trovata nella necessità di fungere da operatore spendendo così miliardi. L'unica volta che la "Friulia" ha dovuto fare da operatore economico — aveva rilevato Berzanti — non ce l'ha fatta». Sul «caso Zanette», Berzanti affermava invece «la validità dell'opera della Finanziaria la quale ha sempre operato in aderenza alle direttive della amministrazione regionale e della programmazione».

Anche se la legge che ha assegnato altri due miliardi e mezzo alla «Friulia» veniva approvata con i voti della maggioranza (DC, PSI e PSDI) e l'astensione di PLI e US (contrari PCI, PSIUP, MSI e MF) le segnalazioni pervenute alla Magistratura mettevano in movimento la macchina della legge. Infatti il procedimento è aperto dal 1970 e l'istruttoria è stata formalizzata lunedì scorso col numero 144/72.

Ai primi di agosto erano stati notificati oltre venti «avvisi» ai difensori nominati d'ufficio degli amministratori e dirigenti della passata gestione della società. In questa fase — diciamo interlocutoria — sono già stati sentiti alcuni «testimoni». A seguito di questo lavoro il giudice istruttore dott. Serbo (ma questa volta alle parti interessate) ha notificato da ieri nuovi «avvisi» (a dodici amministratori o dirigenti sempre della passata gestione) con la seguente motivazione:

«Nel procedimento avviato dal P. M. in ordine a presunti fatti di peculato od a presunte frodi in bilancio nella gestione della S.p.A. "Friulia», considerata quale persona giuridica pubblica o ente investito di funzioni comportanti il maneggio di pubblico denaro; premesso che non avendo il requirente formulato rubrica specifica alcuna e tantomeno indicato le persone contro le quali intende procedere, ma essendosi limitato, allo stato delle incerte risultanze della sua indagine preliminare, ad indicare solo genericamente e sommariamente il tema dell'istruttoria medesima, si è dovuto — in funzione di taluni incombenti da esso P.M. richiesti e, comunque, in funzione di quel completamento dell'indagine stessa di "primo orientamento" che il rilevato carattere di assoluta insufficienza degli atti fin qui assunti rendeva indispensabile — dare avviso di procedimento a tutti coloro che, in base a tali atti, potevano apparire indiziati o ai quali comunque potevano apparire riportabili le operazioni finanziarie e i negozi in oggetto di (almeno implicita) censura del requirente medesimo; rilevato che, dopo tale comunicazione, giusta testuale norma di legge indispensabile per la validità di ogni e qualsiasi atto di istruttoria formale, sono stati acquisiti documenti e raccolte osservazioni (non ancora note difensive, nessuna persona avendo ancora acquistato qualità di imputato) che portano ad escludere, nel modo più certo ed assoluto, la riconducibilità delle decisioni e degli atti in esame alle persone sotto indicate. Talune non avendo, al tempo, avuto qualità di componente del consiglio di amministrazione, altre avendola già da tempo dimessa, altre ancora risultando avere dato voto contrario o comunque non avendo partecipato alle deliberazioni stesse; rilevato di contro che altre persone appaiono aver preso partecipazione a tali deliberazioni, il dott. Serbo, per questi motivi, conformemente al P.M. così specifica, definitivamente, il novero delle persone indiziate dei reati di cui in premessa: dott. Fabrizio Malipiero (avv. Barbagallo), dott. Cesare Giacometti (avv. Masucci), avv. Giorgio Jaut (avv. Fischer), ing. Enrico Murr (avv. Retta), dott. Paolo Musolla (avv. Matejka), dott. Leo Paschi (avv. Enzio Volli), dott. Romano Rizzo (avv. Santoro), dott. Domenico Rocco (avv. Padovani), dott. Claudio Sambri (avv. Nurra), cap. Silvio Tarozzo (avv. Adami), dott. Franco Viezzoli (avv. Adovasio), dott. Giorgio Bettini (avv. Amigoni)».

Sono stati sentiti dal giudice — o lo saranno — probabilmente nelle prossime settimane: lo on. Michele Martina, il dott. Sergio Bertossi, l'avv. Mario Livi, l'avv. Edoardo Quaglia, il comm. Giuseppe Tonutti, il dottor Gualtiero Driussi, l'avv. Franco Castiglione e il dott. Girolamo Manzutto. le cui testimonianze saranno importanti per l'istruttoria in corso.

C'è — infine — una tredicesima persona che non c'entra con la società finanziaria ma il cui nome venne fatto al tempo degli esposti alla Magistratura. Si tratta dell'ing. Edmond Nichols Roth, nei cui confronti la locale squadra mobile ha «espresso formale denuncia per i reati di calunnia, tentata truffa aggravata e millantato credito, in connessione con i fatti riguardanti l'attività della Friulia e in pregiudizio, tra gli altri, delle stesse dodici persone», per cui il dott. Serbo — in difformità a quanto concluso dal P.M. che non aveva finora inteso formulare alcuna rubrica a questo riguardo — ha avvertito dell'imputazione lo stesso Edmond Nichols Roth (da notificare a mezzo squadra mobile, incaricata di ricerche su tutto il territorio nazionale in quanto resosi irreperibile) nominandogli nel contempo un difensore d'ufficio nella persona dell'avv. F. Amodeo. La notifica dell'imputazione dell'ing. Nichols è stata fatta anche alle parti lese, e cioè agli amministratori e dirigenti della passata gestione della «Friulia».

Gli sviluppi della vicenda non mancheranno d'interessare l'opinione pubblica, quanto meno per quella parte di principi giuridici e politici in essa contenuti.

(«Giornalfoto»)

CONCLUSO LO SCIOPERO DEI «BUS», SE NE PREANNUNCIA UN ALTRO

SI IMPONE ALL'A.C.E.G.A.T. UN INTERVENTO RISOLUTORE

Anche ieri ressa continua alle fermate con notevoli disagi

Lo sciopero dei «bus», conclusosi ieri alle 15, ha avuto il potere di far ricordare per ventiquattr'ore i tristi tempi del periodo bellico, con l'assalto agli scarsi mezzi pubblici disponibili, per lo più camion attrezzati. Resse alle fermate sulle linee essenziali d'emergenza, specie nelle ore di punta in coincidenza con l'inizio e il termine dei turni di lavoro; migliaia di operai — ché quest'agitazione colpisce prevalentemente i ceti popolari — hanno dovuto sobbarcarsi notevoli disagi pur di giungere alle fabbriche ed agli stabilimenti rispettando l'orario: percorsi malagevoli a bordo di automezzi militari, affollatissimi, anche se i soldati hanno dato tutto il loro aiuto.

Due linee soltanto è riuscita a far funzionare in proprio, oltre alla trenovia di Opicina, l'Acegat, i cui dipendenti iscritti alla Cisl — e sono circa i due terzi — continuano ora, dopo lo sciopero di ventiquattr'ore, ad astenersi dall'effettuazione delle ore straordinarie. Pertanto, esaurita alle 15 questa fase più acuta dell'agitazione (ma già viene preannunciato per la prossima settimana il ricorso ad una nuova massiccia astensione), il servizio di pubblico trasporto è ripreso a ritmo dimezzato, su alcune linee ritenute essenziali

Perdura così un disagio che i cittadini (basti pensare alle persone anziane) sono costretti a sopportare ormai da tre mesi, sia col buono che col cattivo tempo Un danno, in fondo, sopportato quasi esclusivamente dalla cittadinanza, in quanto l'azienda semmai consegue un risparmio economico, avendo presenti le condizioni gravemente deficitarie di questo servizio.

A questo punto, anche di fronte alla minaccia di nuovi scioperi generali del settore, si impone l'indilazionabile intervento risolutore da chi di competenza, Comune o direzione aziendale che sia. Si fa un gran parlare di piani di ristrutturazione della rete, e intanto sono tre mesi che i cittadini sopportano pazientemente, ma fino a quando?, il dimezzamento delle linee attuali.

Praticamente trascorso il periodo delle grandi vacanze, la città sta per riprendere il suo ritmo normale, e il perdurare di una tale situazione di difficoltà nel settore dei trasporti pubblici assume i toni di crisi acuta, insostenibile per la vita di una città moderna e dinamica. E' un'agitazione, quella dell'Acegat, che deve uscire al più presto da una pratica cronicizzazione.

Stato d'agitazione allo Psichiatrico

Si sono riuniti ieri sera, presente il segretario generale della Cddl - Uil Fabricci, i comitati direttivi dei dipendenti della amministrazione provinciale e dell'ospedale psichiatrico.

L'applicazione del riassetto è stata giudicata unilaterale, e di conseguenza non conforme alle aspettative dei dipendenti. E' stato espresso il più vivo rammarico per la non accettazione da parte dell'amministrazione provinciale di una preventiva riunione proposta dalla Ccdl-Uil che doveva tenere tempestivamente ai primi di agosto della commissione paritetica, riunione che avrebbe sicuramente ovviato agli attuali inconvenienti.

I direttivi, interpretando il vivo malcontento dei dipendenti dell'amministrazione provinciale e dell'ospedale psichiatrico, hanno deciso l'immediata proclamazione dello stato d'agitazione.

Infelice conversione di una automobilista

Mentre stava effettuando una conversione ad «U» in strada per Fiume, all'altezza della centrale del latte, alla guida della sua utilitaria «Fiat 600, targata TS 64448, la casalinga Anna Maria Giovanoni Bellezza, di 31 anni, abitante in via Mascagni 16, si è scontrata con una «Minimille», targata TS 149750, al cui volante si trovava Fulvio Bertuzzi, di 23 anni, domiciliato in via Baiamonti 21, il quale era diretto fuori città.

In seguito all'urto il vetro di una portiera della «600» è andato in frantumi, e i cocci hanno investito la Giovanoni, provocandole ferite da taglio al gomito destro.

Con un'autolettiga della CRI la donna è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari della astanteria l'hanno medicata. La prognosi è di 5 giorni.

Regata storica a Venezia

Il 3 settembre avrà luogo a Venezia la famosissima REGATA STORICA.

L'U.T.A.T. organizza una gita in pullman e motoscafo alla Laguna Veneta dando la possibilità ai gitanti di assistere alla Regata dai motoscafi stessi. Quota lire 9.000, compreso pullman, motoscafo, ecc.

Combinazioni speciali per gli automobilisti.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 19.36 e cala alle 5.45.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 17,9; pressione mb. 1018, stazionaria; umidità 48 per cento; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 49 e alle 22.20 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 33 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.40 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

23 agosto

MORTI: Coloni Vittorio, anni 68; Neusser ved. Dequal Emma, 75; Cervini Paolo, 60; Kavrecic Karlo, 70; Gianzinetti ved Lupia Maria, 60; Krejner Fabrizio, giorni 1.
NATI: 13.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale. 1 mozzo coperta, turno 890. Turno «generale» contratto naviglio minore. 1 marinaio cuoco; 1 giovanotto coperta; 1 fuochista; 3 marinai per lavoro di comandata.

MENTRE PROSEGUE L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DEL CORONEO

OGGI I FUNERALI DEI DUE GIOVANI

Verrà tumulato a S. Anna anche il ragazzo di Mantova - Richiesto al perito di accertare l'eventuale presenza di alcool nel sangue delle due vittime Si trova ancora nella nostra città l'ispettore generale giunto dalla capitale

Con due funerali di terza classe a spese dell'Onmi, si chiude per ora la tragedia del Coroneo. Questo pomeriggio, alle 14.15, le salme dei due giovani, il triestino Giorgio Brosolo e il mantovano Ivano Gelaini, racchiuse in due semplici bare, lasceranno la cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore, ed inizieranno l'ultimo viaggio terreno. Il cappellano del carcere, don Compostella, benedirà le salme e le accompagnerà al cimitero di Sant'Anna, dove verranno tumulate in un loculo comune decennale.

Il nulla osta per la sepoltura è stato firmato ieri mattina dal magistrato dott. D'Onofrio, che si sta occupando dell'inchiesta giudiziaria condotta dal dott. Brenci.

L'inchiesta giudiziaria, secondo i magistrati, non è ancora ultimata. Debbono ancora venire interrogati sul luttuoso episodio diversi detenuti che si trovavano nel braccio dei minori e debbono venir verificate quindi tutte le deposizioni raccolte.

Inoltre i magistrati attendono i risultati della perizia chimica che viene fatta sul sangue prelevato alle due salme. All'esperto incaricato, il dott. Giudici, i magistrati inquirenti hanno chiesto di accertare due cose: la presenza di ossido di carbonio e la presenza di alcool e l'eventuale tasso. «I risultati di questi esami — ha detto il dott. D'Onofrio — li conosceremo tra alcuni giorni».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci firmerà, al termine dell'inchiesta, gli ordini di cattura per gli indiziati dei reati di danneggiamento aggravato seguito da incendio e di morte a seguito di altro reato. Il numero dei giovani finora indiziati dei suddetti reati è protetto dal segreto istruttorio.

L'ispettore dott. De Mari, inviato a Trieste dal Ministero di Grazia e Giustizia è — come abbiamo già preannunciato ieri — ancora a Trieste. Il ministero gli ha chiesto con un telegramma di riferire giornalmente sulla situazione dell'istituto di pena.

Nel corso della sua permanenza a Trieste, l'ispettore generale De Mari ha raccolto una documentazione sui fatti accaduti al carcere ed ora sta completando una relazione sugli avvenimenti di questi giorni. Tale relazione verrà corredata da osservazioni sul funzionamento dei servizi del carcere e delle eventuali insufficienze riscontrate. L'ispettore De Mari ha confermato, tra l'altro, la situazione di scarsità del personale addetto alla custodia, comune del resto a tutti gli istituti carcerari italiani.

Tale mancanza di uomini, è ovvio, non consente una adeguata vigilanza, e se ne aveva avuta del resto una chiara conferma già con il tragico incidente avvenuto quasi un anno fa. L'8 settembre, come si ricorderà, una detenuta jugoslava, Darinka Vukovich Jovanovic, che attendeva di diventare madre, riuscì a lasciare indisturbata la propria cella, raggiungendo tranquillamente la lavanderia posta al piano superiore, sotto il tetto. La donna, muovendosi al buio della notte, slegò il cavo di filo di ferro zincato che era teso attraverso il vasto stanzone e raggiunse il tetto. Camminando a carponi, la donna, ch'era appesantita dal suo stato, legò il cavo della biancheria e lo srotolò verso terra. Poi cominciò a scendere. Ma il filo di ferro non resse al peso e la sventurata donna piombò al suolo, sfracellandosi. Il tappeto erboso del piccolo cortile che si affaccia sulla via Coroneo e che ora è adibito a parcheggio riservato, attutì i rumori e così la donna venne scoperta appena al mattino, alcune ore dopo l'accaduto. La suora del reparto femminile si accorse della scomparsa della donna quando andò a svegliarla per darle il caffè-latte; così scoprì che sotto la coperta c'era soltanto un fagotto di stracci e di carta: una sagoma per ingannare eventuali controlli notturni.

A proposito di questo episodio, l'ispettore generale ha sottolineato che in quell'occasione non c'era nemmeno la sentinella nel camminamento sul lato del reparto femminile.

Peraltro le carceri triestine (a parte la protesta fatta da un detenuto che si era arrampicato sul filo del parafulmine per sollecitare la libertà provvisoria), non hanno registrato, in passato, altri episodi clamorosi.

Dopo il trasferimento di tre detenuti avvenuto ieri di primo pomeriggio e di cui è stata già data notizia, non sono avvenute ieri altre partenze. I detenuti minorenni, coinvolti nell'azione di protesta di domenica scorsa, verranno senza altro trasferiti.

«Un provvedimento del genere — ha detto il dott. De Mari — sarà probabilmente inevitabile per l'inagibilità del "braccio" destinato ai minori in seguito ai gravi danni provocati dall'incendio appiccato dai giovani reclusi e poi — ha aggiunto — perché mi rifiuto di tenere ragazzi di 15 e 17 anni insieme ad adulti imputati anche di gravi reati».

Il dott. De Mari ha affermato che il tuttoso episodio è stato la conseguenza «di inavvedutezza di ragazzi, i quali non immaginavano che la loro protesta potesse avere un così tragico epilogo. Tutto è cominciato con una bravata che si sarebbe dovuta concludere in una chiassata».

Il dott. Giovanni De Mari si tratterrà ancora per qualche tempo a Trieste, svolgendo le funzioni di direttore delle carceri in attesa della nomina di un direttore effettivo dell'istituto di detenzione. L'attuale titolare, in carica dal primo agosto, il dott. Armando Germini, dirige — come si sa — anche le carceri di Udine.

Condannati i teppisti che aggredirono in riva due coniugi spagnoli

Romantica ma non troppo notte sul mare di due sposi spagnoli in viaggio di nozze a Trieste. Verso l'una del 2 agosto, tenendosi affettuosamente per mano, stavano osservando l'arco del Golfo, seduti su una panchina del molo Audace, quando — come riferimmo ampiamente — furono avvicinati dal panettiere D. C. e dal piastrellista M. M., diciottenni. Due capelloni, tanto per intenderci, i quali chiesero loro con perentori accenti del denaro. La signora s'informò causticamente se per caso erano due donnine, e l'appunto trasformò i chiomati personaggi in due furie. Uno di essi fece una pesante esibizione all'indirizzo della sposina e poi entrambi, si avventarono contro l'uomo, percuotendolo, sino al sopraggiungere di alcuni passanti, che li costrinsero alla fuga.

Intervenne la Squadra mobile, e mentre il turista veniva accompagnato all'ospedale, la signora seguì gli agenti in una battuta in città. I «bravacci» delle rive furono rintracciati nei pressi della fontana del Parco della Rimembranza e, all'apparire delle guardie, tentarono di nascondersi tra i cespugli. Stanati, furono dichiarati in arresto, e incriminati per molestie e lesioni personali; il panettiere, inoltre, per atti contro la morale, e il piastrellista per ubriachezza.

In stato di detenzione e assistiti dall'avv. Nurra, vengono processati ora dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Civello, cancelliere Maria Scheriani.

L'ora ruggente viene a costare al panettiere tre mesi di reclusione e uno d'arresto e al piastrellista due mesi di arresto. Il magistrato accorda a entrambi i benefici di legge e ordina la loro immediata scarcerazione. Sono un'altra volta liberi, liberi di tornare sulle rive dove, forse, non c'è più nessuna coppia romantica assorta nella contemplazione della luna. Le notti, ormai, sono fredde, e ai «bravi» acconciati alla «Lady Godiva» non rimane che ripiegare sui passanti. Quasi tutti frettolosi e, sperabilmente, qualcuno anche deciso e nerboruto.

«Wunderschön...»

(«Giornalfoto»)

La classica «sfilata» della comitiva in visita al parco e al Castello di Miramare, una tappa delle più belle per chi arriva da lontano nella nostra città anche per una giornata soltanto

Pochi si sottraggono, fra i turisti, al desiderio di tornare a casa con «immagazzinato» il ricordo fotografico di Miramare. Nella foto in basso, pullman e macchine in sosta all'ingresso

Solo pochi anni fa — ricordate? — col Ferragosto i turisti scomparivano dalle nostre contrade. Oggi le vacanze si prolungano — anche se concentrate massicciamente in un certo periodo — oltre le date tradizionali. E così, ad esempio, Miramare, dove il fotografo ha colto queste immagini, le gradite visite di turisti alla spicciolata o in comitiva continuano. Wunderschön, bellissimo, gli aggettivi d'ammirazione in tante lingue riecheggiano lungo i viali e nell'interno del Castello: fa piacere sentirli, fa piacere anche notare che i turisti sembrano perdonarci qualche manchevolezza che noi forse notiamo — per amore — con maggiore pignoleria. O forse siamo così anche noi quando, a nostra volta, andiamo in altri luoghi... Comunque, siano sempre i benvenuti, i turisti.

SEGNALAZIONI

Lo sciopero degli autobus

«Ancora una volta i privilegiati hanno colpito i poveri. Parlo dello sciopero degli autisti dell'Acegat. Esso è servito a facilitare solo chi possiede un'automobile, in quanto ha ridotto il traffico cittadino. Ma chi — parlo di tante categorie, non ultima i pensionati — non ha i mezzi materiali per comprarsi e mantenere un'automobile, è stato duramente colpito.

«Certamente questo non lo può capire la maggioranza dei dipendenti dell'Acegat: quanti di essi sono privi di un'automobile? Né si può dire che il loro trattamento economico, le loro liquidazioni, le loro pensioni, non siano invidiabili.

«E' noto il disavanzo dell'azienda in questione. Chi lo pagherà? Chiaramente l'utente con l'aumento delle tariffe (si parla già di un aumento del costo del gas), oppure il Governo centrale o la Regione (sempre con i soldi del contribuente).

«Non sarebbe più opportuno spendere quei soldi per costruire ospedali, case popolari, asili, case di riposo per anziani? Possibile che certi sindacati non si rendano conto di chiedere troppo? Non lo sanno che, in Italia, ci sono migliaia di laureati che occupano posti in cui non è richiesta la laurea, e non guadagnano quanto un controllore dell'Acegat? Claudio Penne»

«Un grido di disperazione» da tutto un rione: Scorcola

(Ma qualcuno darà una risposta a questo ennesimo appello di cittadini privati ormai da due mesi degli autobus?)

«Questo è un grido di disperazione di tutto un rione, quello di Scorcola, che si sente letteralmente abbandonato da quando, ormai molte settimane fa, la linea "14" dell'Acegat è stata sospesa, lasciando che gli abitanti del rione si arrangino, se debbono recarsi in città, al lavoro, per fare la spesa, ecc. Provino una volta i responsabili della situazione attuale a scendere e salire la via Romagna, la via Cantù, la via di Scorcola, e via di seguito!

«I sottoscritti, tramite le "Segnalazioni", fanno appello al Prefetto, al Sindaco, all'Acegat, insomma ad autorità ed enti competenti, affinché si faccia in modo da ripristinare tempestivamente il servizio della "14", tutt'altro che trascurabile; eventualmente con l'istituzione di un provvisorio servizio di emergenza (per esempio il collegamento con la linea 17), in attesa della conclusione dell'attuale vertenza sindacale.

«Grazie fin d'ora per il gentile intervento». Seguono 159 firme con questo poscritto: «Avremmo potuto riempire di firme molti altri fogli, ma avremmo ritardato l'invio della lettera».

Scontro tra... Ferrari su Villa Revoltella

Da Casciago, in provincia di Varese, ci giunge questa lettera: «Ho letto nelle "Segnalazioni" di domenica 6 agosto quella pubblicata "Come un turista vede Villa Revoltella".

«Evidentemente è questione di modo di vedere, e non posso concordare con l'opinione del turista cremonese Glauco Ferrari.

«Io sono un triestino, e come tanti, dovetti lasciare la mia città per ragioni di lavoro. Ci sono ritornato quando ho potuto. Da Villa Revoltella mancavo però da quarantaquattro anni. Allora mi dilettavo di metter in pratica gli insegnamenti del mio buon professore Architetto Braidotti che, allo Istituto industriale, insegnava storia dell'arte e disegno a mano libera. In quel lontano 1928 avevo iniziato un acquarello ed il soggetto era, appunto, la cappella di Villa Revoltella.

«Da allora ho conservato quell'acquarello nella speranza di poter un giorno ritornare per finirlo. Quest'anno, alla fine di giugno (un mese prima della visita del turista cremonese), l'occasione si è presentata.

«Avevo portato con me il quadretto e sono riuscito a individuare l'esatto punto nel quale mi ero piazzato per eseguirlo. Da lì ho fatto una foto a colori con l'intenzione di ultimare poi a casa il mio soggetto.

«Giudicando con occhio di anziano ebbi la conferma di quanto meravigliosa fosse quella cappella. Ho voluto girare dentro e fuori ed a malincuore mi sono allontanato. Tutto era ancora come allora; perfino gli alberi erano sempre quelli, ma, lo stato di abbandono io non l'ho visto.

«Può darsi che in quei giorni che divisero la mia visita da quella del turista cremonese avessero iniziato qualche lavoro di restauro. Infatti egli parla di mucchi di calcinacci e di secchi di muratore. Ma fra "l'indecente, incredibile, vergognoso abbandono" (sono le sue parole) e l'incantevole capolavoro di architettura di quella cappella bisogna saper distinguere.

«Dicono che il turista è paragonabile a un esploratore che fa le sue piccole scoperte. Io ci sono andato per scoprire il bello, lui per scoprire il brutto. Che grande differenza c'è fra noi due, anche se non c'è differenza fra i nostri due cognomi.

«E voglio spendere due parole a difesa del custode e di sua moglie, per i quali il turista ha soltanto parole molto severe. Mentre stavo cercando il punto dal quale riprendere la foto, ero salito sull'erba di una aiuola, fui richiamato dal custode. Gli detti ragione e gli spiegai la faccenda del quadretto incompiuto. Compreseￍ e del richiamo non si parlò più.

«In quel mentre passava la moglie con una carriuola colma di vasi con piante fiorite. La chiamò facendole vedere il mio quadretto. Ebbi la sua considerazione.

«Non è per questo che ho voluto raccontare l'episodio, ma per constatare con quanto amore facessero il loro lavoro, perché la donna mi disse in buon triestino: "Avesse visto la settimana scorsa come era bella la cappella tutta addobbata di fiori!".

«Tra di me ho pensato che, per quanto mi piacessero molto i fiori, la cappella era più bella senza gli addobbi..

«E' ancora questione di punti di vista. Paolo Ferrari».

Siamo lieti di ospitare questa lettera: ma quanto opportuno (e facile) sarebbe stato un chiarimento da parte del Comune, che invece non ha ritenuto di farlo. Pazienza.

Gli anti-cacciatori sono vegetariani?

«In risposta a quelli che denigrano i cacciatori, voglio dire che per poterlo fare senza ipocrisie debbono innanzitutto essere vegetariani e moralisti al 100 per cento, altrimenti fanno una meschina figura opponendosi a una categoria di sportivi. Essi ignorano che se vi è vita di selvatici nei nostri boschi è solo per merito di chi li caccia.

«Se i terreni fossero vergini come molti anni fa, si potrebbe anche lasciare che la natura svolga il suo compito primordiale sulla legge della compensazione e tutto sarebbe normale. Ma oggi, con quella moltitudine di gitanti motorizzati, tra bracconieri occasionali che si associano a quelli locali e all'imprudenza di quelli che investono accidentalmente caprioli, lepri, ricci ecc. infischiandosene dei cartelli segnaletici! E l'invasione dei boschi con radioline e schiamazzi, tanto che alla domenica c'è più pace in città che in campagna? Si sa che tutto questo è inevitabile nell'era consumistica e del tempo libero in cui viviamo. Ma non è segno di civiltà lasciare traccia dietro di sé con rifiuti e danni.

«Solo chi ha a cuore una data cosa si prodiga, e questi sono i cacciatori, che spendono tempo e denaro per arricchire di selvaggina quel poco di verde che è rimasto. Logicamente lo fanno anche in senso egoistico per poi fare vendemmia di quello che con sacrifici hanno costruito. Così si ripete di anno in anno, rendendo il bosco, anche con la decimazione di un dato numero di selvatici, sempre vivo.

«Vorrei vedere un domani che i cacciatori si disinteressassero del loro sport preferito, nei boschi non si troverebbe più né un pelo né una piuma.

«Non credo che i paladini che oggi scrivono contro i cacciatori siano propensi a elargire fior di quattrini per la salvaguardia della selvaggina come lo fanno tuttora i così bistrattati cacciatori. Prima di sentenziare contro una categoria di uomini, perché i cacciatori lo sono integralmente, ci si deve mettere una mano sulla coscienza, in quanto anche una manciata di pesce fritto consumato da chi vuol insegnare ad altri come si vive è una condanna morale, perché anche i pesci sono esseri viventi. Rinaldo Merlini».

Radiografie all'Ospedale

«Da anni sono in cura da un ginecologo emiliano che mi ha prescritto un controllo annuale con delle mammografie. L'anno scorso mi sono recata presso l'istituto radiologico dell'Ospedale maggiore, non esistendo a Trieste un gabinetto radiologico che possieda apparecchi per queste particolari radiografie. Al momento di ritirarle, pur essendo io esterna e pagante, le lastre mi sono state in un primo tempo negate e successivamente consegnate soltanto dopo numerose preghiere e insistenze.

«La mattina di lunedì, 21 agosto, ho telefonato all'ospedale chiedendo un appuntamento per una nuova mammografia. Mi è stato detto: "Richiami, devo consultare il primario". Alla mia successiva telefonata, la risposta è stata: "non si fanno mammografie per esterni, paganti o meno, si fanno solo per i ricoverati".

Alla mia richiesta di chiarimenti, la persona all'apparecchio (che desidero veramente ringraziare per la sua gentilezza) mi ha informato che "non si fanno mammografie fino a nuovo ordine perché il tubo catodico è consumato" e mi ha consigliato di rivolgermi al Centro tumori, dove peraltro non consegnano le lastre che sono invece necessarie al medico per poterle confrontare con le precedenti.

«Ora mi domando: è possibile che in un ospedale regionale il tubo catodico sia consumato o quantomeno non venga sostituito immediatamente? E in tal caso è consumato solo per gli esterni paganti o anche per i ricoverati mutuati oppure quest'ultimi devono accontentarsi di dati ottenuti con macchinari inefficienti?

«Ho telefonato all'ospedale di Udine: in tre minuti ho avuto lo appuntamento e la conferma che le lastre vengono sempre consegnate. Spese di telefonate urbane e interurbane più il costo del viaggio a Udine

«A prescindere da ogni altra considerazione, e se non potessi permettermelo? Attendo un chiarimento dalla cortesia del presidente dell'Ente ospedaliero, e vi ringrazio per l'ospitalità. A.V.» (La lettera è firmata con nome, cognome e indirizzo).

IN PIENA NOTTE IN UNA PIAZZA DEL CENTRO

Nascosta tra i cespugli chiede aiuto agli agenti

Era una jugoslava malmenata da uno straniero arrestato dopo un movimentato inseguimento

Una pattuglia della Volante ha liberato dalla schiavitù del marciapiede, cui era stata costretta con la violenza, una giovane jugoslava, Zora Dimitrova, di 22 anni, residente a Novi Sad. La ragazza era stata schiaffeggiata e presa a pugni l'altra notte, nel giardinetto antistante la posta centrale, da un marittimo jugoslavo che aveva casualmente conosciuto dieci giorni prima e che la sfruttava costringendola a battere il marciapiede dopo averle insegnato quattro indispensabili parole in italiano. La giovane non ne poteva più, quando ha visto passare la «Giulia» della Volante, ne ha attirato l'attenzione agitando una mano tra il fogliame. Il suo disperato segnale è stato, per fortuna, notato dal maresciallo Dellia, che ha ordinato all'appuntato Stulle di fermare la macchina. Il capo-equipaggio è sceso assieme all'appuntato Carboni ed è entrato nel vialetto del giardino. Vicino ad una panchina c'era un giovane; più in là la ragazza.

In serbo-croato il maresciallo Dellia ha chiesto alla giovane cosa fosse accaduto, mentre l'appuntato Carboni teneva d'occhio l'uomo. La ragazza, piangendo ha raccontato la sua odissea. "enuta a Trieste una decina di giorni or sono per fare acquisti, aveva avuto la sventura di incontrare nei pressi della stazione delle autocorriere il marittimo jugoslavo che si era offerto di aiutarla a cambiare dinari e ad acquistare il biglietto per la corriera che doveva condurli a Spalato.

Quel pomeriggio i due erano andati al cinema e così la giovane aveva perso la corriera. Non le restava che rimanere ancora una notte a Trieste. Con il marittimo jugoslavo la giovane è andata in un albergo, e da quel momento, sono incominciate su lei le violenze. Egli le ha sottratto il passaporto e l'ha obbligata a scendere sulla strada in cerca di occasionali amici.

Il maresciallo Dellia udito il racconto ha fatto salire sull'autoradio lo straniero, che è stato identificato per Mehic Samiz, di 25 anni, residente a Fiume. Il giovane, calmo fino a quell'istante con un rapidissimo scatto ha aperto la portiera ed è balzato a terra mettendosi a correre lungo la via Galatti, verso la via Trento, inseguito dal maresciallo Dellia e dall'appuntato Carboni. Il sottufficiale vista una macchina civile, ha gridato al conducente di inseguire il fuggitivo. Egli ha accelerato la corsa ed ha raggiunto lo straniero in via Geppa, nei pressi della Banca d'Italia. Sceso dalla macchina l'automobilista (si trattava del carabiniere Angelo Galante, della stazione di via Navali) si è gettato sul marittimo, stendendolo a terra. Subito dopo è sopraggiunto il maresciallo Dellia che ha dovuto ammanettarlo per renderlo inoffensivo. Accompagnato in Questura, lo straniero è stato dichiarato in stato di arresto.

LE ORE DELLA CITTA'

Rientro dalle colonie

Le bambine, ospiti a Grado della colonia soggiorno «Stella Maris» dell'Associazione FAC «Pio XII» godono tutte ottima salute, mandano saluti affettuosi ai propri genitori e ricordano che il loro rientro a Trieste avrà luogo domani, venerdì 25, alle ore 9.30, con la motonave «Ambriabella», al molo Pescheria.

Trevira a prezzo ribassato

famoso tessuto «non stiro» in altezza 150 cm in diverse tinte al prezzo di propaganda di L. 2.500 presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via S. Nicolò 22

Mobili bagno «CEIM»

Fate la loro conoscenza; troverete certamente *«il modello che va a pennello»* per il Vostro bagno. Vendita a prezzi eccezionalmente scontati fino al 30 settembre. Prenotateli! Concessionaria esclusiva *«Brema-Arredamenti»*, via Mazzini 16, il negozio del PASSO - VEDO e COMPRO

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Pirot» (jug.), mc «San Catello» (naz.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Rijeka» (jug.), mn. «Città di Viareggio» (naz.), mn. «Antonio» (naz.), mn. «Jalakendra» (ind.), mn. «Otto Porr» (germ.), mc. «Lakmos» (liber.).

PARTENZE: mc. «Monte Carmelo» (naz.), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Bloudan» (egiz.), mn. «Dunaujvaros» (ung.), mn. «Mini Laud» (ell.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Stromboli» (naz.).

SPOSI.
Fermate il giorno più felice della vostra vita con le belle fotografie
CERETTI

Al Rotary Club

nella riunione di stasera alle 20.30 alla Marinella, parlerà il comm. Licio Mancini su l'«Amicizia di Houston al congresso internazionale rotariano del 1972».

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo pochi giorni!

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste

Mobili nuovi

abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi. Lampade

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mille piccoli lotti

Generi alimentari

dolciumi, vini, liquori, articoli drogheria

Mobili abitazione nuovi

Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Lampade. Macchine ufficio

Martedì ore 18

Aggiudicazione offerte busta chiusa.

34 lotti arredamento

negozio pelletterie.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 14 al 20 agosto: scarlattina casi 1; morbillo casi 2; varicella casi 1; rosolia casi 5; scabbia casi 3; epatite infettiva casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); tetano casi 1.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Marcuzzi Elettrodomestici

Marcuzzi Elettrodomestici Via Donadoni, 37 ricorda ai suoi clienti che durante l'ultima decade di Agosto effettua la consueta vendita pre-stagionale con prezzi particolarmente convenienti nell'occasione delle prossime olimpiadi.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia 3.

UCV CIT

Giro della Svizzera

3-9 settembre da Trieste in autopullman. Visita di St. MORITZ, ZURIGO, LUCERNA, INTERLAKEN, BERNA, CHILLON. Pensione completa, stanze con bagno-doccia lire 91.500.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste, piazza Unità 6 Telefono 24793

E' STATA PRESENTATA IN PARLAMENTO DALL'ONOREVOLE CATTANEI

Una proposta di legge per i medici incaricati

Da tre anni i concorsi ospedalieri sono inceppati e in questo tempo sono stati distribuiti 15 mila incarichi - La CIMO approva l'iniziativa

L'on. Cattanei ha presentato in Parlamento una proposta di legge per risolvere, negli ospedali, il problema dei medici incaricati. Infatti da oltre 3 anni i concorsi ospedalieri sono inceppati. In questo periodo gli ospedali hanno dovuto attribuire circa 15.000 incarichi, il cui numero aumenta ogni mese.

Il disegno di legge accoglie le richieste della CIMO (Confederazione Italiana Medici Ospedalieri) per sistemare in ruolo i medici incaricati. Sono richiesti i seguenti requisiti: 1) idoneità; 2) incarico avvenuto secondo legge; 3) servizio prestato da almeno 6 mesi.

Questa proposta ha il vantaggio di risolvere in pochi giorni e con estrema semplicità una situazione che si trascina da anni con effetti nefasti per gli ospedali e consente alla pubblica amministrazione di risparmiare oltre 6 miliardi, evitando di mobilitare 2.600 commissioni di concorso e 16.300 commissari. La CIMO ha espresso la propria totale adesione all'iniziativa dell'on. Cattanei intesa a riportare negli ospedali italiani la serenità e l'ordine nell'interesse di una sempre più qualificata assistenza pubblica.

Nel presentare la proposta, l'on. Cattanei ha rilevato che gli ospedali italiani, dall'aprile del 1969 non hanno più avuto la possibilità di indire pubblici concorsi per la copertura dei posti di primario resisi vacanti, in quanto il Ministero della sanità non ha più provveduto a bandire i concorsi nazionali di idoneità. Da allora tutti i posti vacanti sono stati forzatamente ricoperti mediante l'affidamento dell'incarico. Ciò ha comportato un continuo aumento del numero dei medici incaricati nei vari gradi (primari, aiuti, assistenti) e gli incarichi sono stati conferiti secondo le modalità indicate dalla legge (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 130 del 1969) e dalle numerose circolari esplicative emesse dal ministero competente.

Il problema non sfuggì alla attenzione del Ministero della sanità, il quale costituì nel 1971 un'apposita commissione per la formulazione di proposte risolutive e la stessa si pronunciò favorevolmetne sulla opportunità di disporre una sanatoria per tutti i medici incaricati aventi i requisiti per passare di ruolo. La prematura fine della V legislatura non consentì tuttavia di predisporre i necessari strumenti legislativi per dare seguito concreto alle indicazioni della citata commissione.

D'altra parte già in passato si era provveduto in tale senso: per situazioni di fatto e di diritto analoghe, le amministrazioni e gli enti pubblici interessati, hanno sanato la situazione dell'incaricato con il passaggio in ruolo, mediante disposizioni transitorie ed analogamente si è proceduto contestualmente al ripristino dell'obbligo degli esami abilitanti alla professione di medico, quando si stabilì che la semplice dimostrazione di aver esercitato la professione era titolo sufficiente per ottenere la abilitazione stessa senza alcun esame (legge 8 dicembre 1956, n. 1378).

La situazione attualmente è insostenibile: circa quindicimila medici incaricati (che rappresentano quasi la metà di tutti i sanitari ospedalieri italiani) nei vari gradi svolgono da più anni il loro lavoro, con piena soddisfazione delle amministrazioni da cui dipendono (avendo quindi largamente e positivamente superato il periodo di sei mesi che è considerato come il periodo di prova post congressuale), ma con la insicurezza della loro posizione, in quanto si mette in forse la loro conferma se dovessero attendere i futuri concorsi, anche perché proprio per l'incarico avuto, i medici incaricati hanno in questi anni impostato la loro attività in modo diverso, abbandonando impegni ed attività non più recuperabili.

Per le ragioni esposte — conclude l'on. Cattanei — si appalesa necessario ed urgente un provvedimento straordinario che consenta la normalizzazione della vita ospedaliera italiana, con il diretto passaggio in ruolo di quei medici ospedalieri interni, straordinari, incaricati che siano in possesso dei requisiti richiesti.

Si è spento a Gardone l'ing. Umberto Fonda

E' deceduto in tarda età a Gardone Riviera il dott. ing. Umberto Fonda noto architetto cittadino per le sue molteplici attività nel campo edilizio.

L'ing. Umberto Fonda che nel lontano 1920 fu assessore al comune si battè strenuamente per la distribuzione gratuita dell'acqua potabile a tutti i cittadini. Fu fratello di due valorosi volontari giuliani e precisamente dell'ing. Eugenio Fonda che nei moti universitari viennesi fu l'unico studente italiano gravemente ferito, e del rag. Vittorio Fonda, combattente sul Sabotino e sul Podgora.

Al fratello, ing. Arturo, alle sorelle e a tutti gli altri congiunti le nostre più vive condoglianze.



(«Giornalfoto»)

Il tempo rimessosi al bello, e l'afa soffocante pressoché scomparsa, invogliano i turisti a riversarsi sulle rive per godere l'incanto del mare e il piacere del giro del golfo in motoscafo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucilla Celenti, nel II anniv., da Rita e Antonio Celenti 5000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giorgio Bradaschia, nel IV anniv., dalla moglie 10 000 pro Rifugio animali ASTAD e 10 mila pro ex allievi «Giglio Padovan».

In memoria di Rosina Maupas, nel II anniv. (24-8), da Bianca Vidali 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Hammerle ved. Canciani, nel III anniv., da N. N. 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gastone Purri, nel giorno del suo compleanno, dalla mamma, sorella e cognato 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Mattulich ved. Donoli, nel XIV anniv., dal figlio Salvatore 3000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Emma Lovsin ved. Kerze, nel trigesimo, dai figli 10.000 pro Ass. spastici, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro stituto Rittmeyer; dagli addetti della Ditta G. Kerze & F.lli 10.000 pro Ass. spastici e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Muiesan, nell'anniversario della morte, dalla zia Maria Franceschinel 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Walter Baethge, da Giulio, Lucilla Milo e figli 15.000 pro E. C. A.; da Gino, Silva e Fabio Vatore 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria del prof. dott. Leone Volpis, da Nicles Ferro e famiglia 20.000, da Dina Schätzinger e Rosetta Oberwalder 20.000 pro giornale «L'Arena» di Pola.

In memoria del dott. Arrigo Daveglia, dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro Centro tumori; da Roberto e Marina Fiorentini 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Carmen Spadaro ved. Patti, dalla Ditta Eugenio Vatta 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Ettore e Alma Schwagel 5000, da Marcello e Lucia Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del cav. V. V. Giuseppe Lino Furlani, da Giulio Pagnini 5000, da Ermanno Siccheri 5000 pro ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Eugenio Ziegler, dalla famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Kosak, dalla famiglia Pipani 2500 pro Centro tumori; dalle famiglie Giorgio Sanzin e Guido Mian 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria della madre del dott. Bruno Dequal, da Lucio Agacci, Fabio Ara, Guido du Ban, Potenziano Bernardini, Lucio Bruno, Guido Caristi, Paolo Coggi, Gastone Depetroni, Giorgio Fanin, Tiberio Gius, Ettore Gregoretti e Giorgio Liveris 36.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Specchiari, dai colleghi della Stock S. p. A. 16.500 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Giordano Citter, dagli amici di via Boccaccio 20, 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Coloni, da Pierpaolo e Giuliana Capon 3000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria del cap. Dario Stabon, dalle famiglie Maraschin, Ciani e Zidarich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Norbedo, dalla famiglia Carlo Trevi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Dequal, dai coniugi Mauro 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Livio, Gioia e Violetta Dambrosi, da P. Longo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Abbatizzi, da Enzo e Delia Molinari 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanna Bottos ved. Variola, da Enzo e Delia Molinari 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Gioacchino Milani, da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria del caro amico e collega Sergio Ugolini, da Giorgio Ret, Gregorie e Gardimar 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (bambini).

In memoria del cap. Vittorio Coloni, dalla famiglia Miriello 10.000, dai cugini Strani 5000 pro Domus Lucis; da Jellusich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Spadaro ved. Patti, da Luciano e Lidia Patti 50.000, da Anita Patti 50.000, da Alberto e Franca Patti 50.000, da Dino e Daria Castro 50.000, dalla Silio Tamaro & Figli S. p. A. 50.000, dal personale della Silio Tamaro & Figli S. p. A. 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Buda 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Guido Busutti, nel XXI anniv., dalla moglie Rina e figlie Fulvia e Clelia 15.000 pro E. C. A.

In memoria di Luigia Vidal nata Stagni, da Florina Rocco nata Antonini e figlia prof. dott. Luigina Rocco 5000 pro «Famegia Bugese» (Unione degli Istriani).

In memoria di Maria Norbedo, dalla famiglia Scrobogna 5000 pro Croce Rossa Italiana.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità cumuliforme e temporaneamente intensa associata a piogga anche a carattere temporalesco specie sui rilievi, dalla mattinata tendenza a miglioramento con schiarite a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulle zone appenniniche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati settentrionali, colpi di vento nei temporali.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 21; Verona 16, 21; Trieste 18, 24; Venezia 15, 23; Milano 13, 20; Torino 13, 16; Genova 16, 20; Bologna 15, 18; Firenze 14, 25; Pisa 14, 24; Ancona 16, 23; Perugia 13, 24; Pescara 16, 24; L'Aquila 11, 20; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 13, 17; Bari 16, 24; Napoli 15, 23; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 17, 26; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 16, 27; Messina 19, 26; Palermo 20, 25; Catania 14, 30; Alghero 15, 24; Cagliari 14, 28.

TRENT'ANNI FA LA LEGGENDARIA CARICA DEL «SAVOIA CAVALLERIA» IN RUSSIA

Anche un figlio di Rovigno cadde nella piana di Isbuscenskij

Mentre trascinava all'assalto il suo 4.o squadrone appiedato, il capitano Silvano Abba già decorato al valore, venne falciato da una raffica - Medaglia d'Oro alla memoria

Trent'anni or sono, all'alba del 24 agosto 1942, nella pianura di Isbuscenskij, sul Don, il «Savoia Cavalleria» scriveva quella superba pagina di ardimento e di stile, passata ormai alla storia, con la famosa carica che scompaginò prima, e infine mise in fuga circa tremila siberiani. Quando, alle 9.30, tutto fu finito, dei seicentocinquanta uomini del «Savoia», 32 erano caduti nel combattimento: fra questi, un ufficiale delle nostre terre, il capitano Silvano Abba, di Rovigno, Medaglia d'Oro alla memoria, non ancora trentaduenne. Sulla sua uniforme, i nastrini di una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare, e il distintivo di una promozione per merito di guerra, già dicevano quale tempra di soldato ci fosse nel giovane ufficiale che i suoi cavalieri trovarono, ormai senza vita, «con il volto abbellito dal caratteristico sorriso e sul petto la macchina fotografica ancora aperta».

* * *

Un ricordo di chi scrive, che risale ai primi mesi del 1936. Prima dell'inizio di un concerto all'Ateneo musicale, che allora aveva sede in via Carducci, alcune giovani signore parlavano di un ufficiale: una, che doveva essere una parente, narrava alle altre, che l'ufficiale si preparava per le Olimpiadi, pentathlon, che si stavano organizzando proprio quell'anno a Berlino; nel corso della conversazione venne fatto il suo nome: Abba. Il quale tenente Abba, a Berlino, si comportò molto onorevolmente: primo assoluto nella prova di equitazione, e terzo assoluto nel pentathlon.



Il capitano Silvano Abba

Silvano Abba, nato a Rovigno, come abbiamo detto, il 3 luglio 1911, aveva assolto i corsi della Accademia di Modena, e quelli della Scuola di Applicazione di Pinerolo e della Scuola di Tor di Quinto, indispensabile preparazione per un ufficiale di carriera nell'Arma di Cavalleria. Sportivo di razza, come s'è visto, nella guerra di Spagna — alla quale partecipò negli anni 1937-38 — si dimostrò soldato di valore, meritandosi una medaglia d'argento sul campo e la promozione a capitano per merito di guerra.

Dice la motivazione della medaglia d'argento: «Comandante di compagnia carri, che è entrata per prima a Mazaleon, per prima a Gandesa, per prima a Tortosa, infondeva soprattutto con l'esempio, nel suo reparto, l'entusiasmo, l'audacia e l'ardimento necessari per superare in un mese di impiego le situazioni più ardue e richiose. Nel combattimento sulle quote di Las Foias, pur di assolvere un compito reso particolarmente difficile dalle asperità del terreno, con sprezzo del pericolo e cosciente coraggio, pur sotto la violenta reazione del fuoco avversario, usciva dal carro per ricercare e indicare ai suoi equipaggi le piste che portavano la compagnia a colpire sul tergo le posizioni nemiche, solo così riuscendo a conseguire il suo intento e il compito affidatogli. Mazaleon, 30 marzo - Gandesa, 2 aprile - Tortosa, 18 aprile 1938».

La seconda guerra mondiale trovò Silvano Abba capitano in «Savoia Cavalleria», con il quale entrò in campagna all'inizio delle ostilità contro la Jugoslavia. Qualche mese dopo, l'Italia entrava in guerra contro la Russia, e il «Savoia» veniva richiamato in patria e assegnato al Corpo d'Armata (CSIR) del generale Messe, in partenza per il fronte russo, dove, a Ponte Leimonowka, Abba si meritava una medaglia di bronzo al valor militare: era il 24 ottobre 1941, esattamente dieci mesi prima di Isbuscenskij.

Chi lo ha visto alla prova, in Russia, ha parlato di lui come di un comandante eccezionale, dotato di grande esperienza, che godeva di molto prestigio presso i soldati e aveva un notevole ascendente sui suoi ufficiali subalterni. I suoi soldati lo consideravano un duro, malgrado sul suo volto ci fosse quasi sempre un sorriso, ma nel momento del pericolo erano felici di avere un comandante che non avrebbe lasciato nulla al caso. C'era in lui un rispetto quasi mistico per l'uniforme e un altissimo concetto del dovere, in ogni momento, su cui egli non transigeva: aveva fatto il giro del reggimento l'eco di un'incredibile rivista ai cavalli, da lui fatta, in guanti bianchi, dopo una marcia di 40 chilometri.

Una delle sue passioni era la fotografia: aveva sempre con sè la macchina, a tracolla, quando sapeva che poteva presentarsi l'attimo fuggente che meritava di essere colto, l'aveva anche a Isbuscenskij, come s'è visto. E a questo proposito, non molti sanno che le sole fotografie autentiche della carica sono quelle scattate da Abba; le altre sono un falso, lo rivela Lucio Lami, nel suo pregevole volume «Isbuscenskij, l'ultima carica»: «Lo Istituto "Luce", nel settembre del 1942 spedì una troupe nella zona dove si trovava il "Savoia", e il reggimento dovette organizzare, sotto gli occhi del comandante di Divisione, una carica fasulla ad uso dei cineasti. Quelle immagini, riprese dalle angolazioni più suggestive, a volte perfino frontalmente, sono apparse ormai su riviste, libri ed enciclopedie, e sono state contrabbandate, spesso in buona fede, come autentiche. In realtà non esistono altre foto della carica se non quelle scattate, molto da lontano, da Abba».

Com'è noto, la carica non rientrò in un piano superiore di operazioni, ma fu decisa da un minuto all'altro, si può dire, dal comandante del «Savoia Cavalleria», colonnello Alessandro Bettoni Cazzago, che in essa vide la sola possibilità di salvare il reggimento da sicura distruzione. Volle però il destino che il capitano Abba non morisse in sella al suo cavallo.

Erano le 3 di mattina del 24 agosto 1942. Il reggimento, disposto a quadrato, con lo stendardo al centro, stava destandosi per riprendere la marcia. Una pattuglia uscì in perlustrazione e si addentrò in uno sterminato campo di girasoli; il capo pattuglia ebbe qualche sospetto, e fece partire una raffica di parabellum. Un momento dopo si scatenò il finimondo: il campo di girasoli nascondeva ingenti forze sovietiche a non più di 800 metri, con cannoni e mortai, le quali aspettavano che il reggimento si mettesse in marcia per coglierlo in crisi, come si dice, e annientarlo.

Mentre il campo del «Savoia» veniva investito in pieno dal fuoco dell'artiglieria nemica, il colonnello Bettoni valutò rapidamente la situazione e impartì gli ordini. Il 2.o squadrone uscì dal quadrato, a cavallo, si spiegò, si mise al trotto: allo ordine «Caricaaat» del capitano De Leone, che lo comandava, il trombettiere suonò la carica, e lo squadrone partì al galoppo, lanciatissimo, verso il fianco sinistro dei russi che se lo videro venire addosso con la furia della valanga.

Al reggimento gli ufficiali seguivano col binocolo la carica: si vide che come lo squadrone passava sciabolando, i russi poi sparavano alle spalle dei cavalieri. «Bisognerebbe impegnare i russi anche frontalmente». — osservò Abba. Il colonnello Bettoni era là a due passi: «Vai su tu, col 4.o appiedato». Il capitano Abba comandava appunto il 4.o squadrone, e uscì con i suoi uomini. Poco dopo uscì a cavallo anche il 3.o squadrone del capitano Marchio, per caricare a sua volta e appoggiare l'azione del 4.o. Ad esso si unì il comandante del Gruppo, maggiore Litta Modignani, che morì nella carica.

Il capitano Abba, che aveva preso contatto col nemico a plotoni allargati, strisciando, si trovava ora in pieno combattimento. Aveva attaccato frontalmente i russi, conquistando una prima linea difesa da numerose mitragliatrici. Aveva distrutto altri centri di fuoco, continuando ad avanzare, si accorgeva che sotto la pressione dei suoi uomini, il nemico cedeva, tentava di sganciarsi. Come seppe che uno dei plotoni era rimasto senza ufficiale, decise di spostarsi per raggiungerlo. Fu in questo momento che una raffica lo colpì in pieno, falciandolo.

Sulla piana di Isbuscenskij scendeva il crepuscolo. Gli uomini del «Savoia» avevano trascorso il resto di quella memorabile giornata raccogliendo i propri morti, seppellendo quelli del nemico, prestando soccorso ai feriti dell'una e dell'altra parte. Ora erano nuovamente in sella: il reggimento — stendardo in testa, alla destra del colonnello — s'era schierato per rendere gli onori militari ai suoi Caduti. Erano là, l'uno accanto all'altro, e il capitano Silvano Abba fra essi, quei 32 soldati italiani che quel giorno avevano vistto il sorgere della alba, ma che ora non vedevano scendere il crepuscolo.

Ordini brevi e secchi corsero lungo gli squadroni. I cavalieri presentarono le armi, il colonnello e gli ufficiali salutarono con le scabole, lo stendardo si inchinò. Le trombe del «Savoia Cavalleria» suonarono il «silenzio».

Fabio Giraldi

PER UNIVERSITARI

Bando di concorso della Cassa di Risparmio

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste presso il Collegio dell'Università degli studi di Padova «C. Ederle» per l'anno accademico '72-73.

Possono concorrere gli studenti universitari meritevoli e di condizioni economiche non agiate, residenti in uno dei comuni della zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monfalcone, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Gli interessati potranno prendere visione dell'apposito bando di concorso presso la Segreteria Generale della Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Trieste.

Corsi di inglese all'«Italo-americana»

Lunedì 4 settembre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana presso la sede di via Roma 15/II p. I corsi intensivi della durata di un mese si svolgeranno il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì nelle ore serali; negli stessi giorni con inizio alle ore 18 verrà pure svolto un corso speciale riservato agli studenti delle scuole medie.

Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'associazione, via Roma 15, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Sabato prossimo alle ore 18, verrà inaugurata nella palestra comunale di Muggia, via d'Annunzio 8, la V Mostra regionale di grafica organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste in collaborazione con il Comune di Muggia.

IN FESTA IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Domenica si svolge la «Sagra di agosto»

Vario e ricco il programma della manifestazione

Nella suggestiva cornice delle foci del Timavo, al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino si svolgerà domenica 27 agosto la ormai tradizionale manifestazione istriana denominata «Sagra di agosto».

Organizzata dall'associazione delle comunità istriane di Trieste, in collaborazione con la Azienda di soggiorno di Sistiana, la sagra si svolgerà secondo un programma, che comprende oltre alla tradizionale tombola popolare, un concerto bandistico, una gara di calcio tra le squadre del Villaggio del Pescatore e di Aurisina. Precederà una umoristica cuccagna sul mare secondo una vecchia usanza istriana, tra le luminarie alla veneziana, e a sera ci sarà un festoso ballo all'aperto.

Una ricca serie di bancarelle allestite per la vendita dei classici «peoci» e di buon vino farà corona alla festa resa ancor più vivace dall'immancabile e rumoroso parco dei divertimenti per grandi e piccini. E' predisposto un ampio posteggio allo ingresso del Villaggio, posteggio esteso al piazzale dell'Acquedotto sottomarino; il servizio di autocorriere sarà come di consueto rinforzato sia in partenza da Trieste che dal Villaggio stesso.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La sezione del C.A.I. di Trieste organizza per il giorno 27 agosto p.v. una gita con traversata dal Rifugio Brunner al Rifugio Corsi. Per informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 agosto gita al Rifugio Vajolet con salita al Catinaccio (metri 2981). Per gli escursionisti è stata predisposta una variante meno impegnativa con meta al Rifugio Antermoia e discesa per Val Udaja. Partenza sabato 26 agosto alle ore 14 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68-795, entro sabato re 12.

OLTRE 2 ANNI DI CARCERE DISTRIBUITI FRA DUE GIOVANI MUGGESANI

Non propizie le notti estive alle imprese dei topi d'auto

Devono le manette all'insonnia di un signore affacciato alla finestra

Le afose notti d'estate non sono propizie alle imprese ladresche: c'è sempre qualcuno che non dorme e che può da un momento all'altro mandare all'ria il più ben congegnato dei «lavori». Com'è accaduto a Mario Frausin di 21 anni, e Ettore Furlani di 25, abitanti a Zindis di Muggia. I due amici compaiono ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco P. M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro: entrambi devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato; il Frausin, inoltre, di porto di un'arma non consentita e il Furlani di ubriachezza e guida in stato d'ebbrezza.

Nelle primissime ore dell'8 luglio, un signore, che non riusciva a conciliare il sonno, telefonò alla squadra mobile per segnalare che mentr'era affacciato alla finestra di casa, aveva notato uno sconosciuto aggirarsi tra le auto posteggiate in via Cologna-Pendice Scoglietto. Il maresciallo Limena e alcuni agenti accorsero sul posto, e in una «Giulia» notarono un tale che fingeva di dormire. Era il Frausin, e posata accanto a lui aveva l'autoradio che aveva appena smontato dal cruscotto della vettura, qualche utensile, un coltello a serramanico e una spada in miniatura ricavata dal manico di un cucchiaino da caffè. Venne immediatamente portato in Questura dove emerse, tra l'altro, che aveva trasgredito agli obblighi che gli erano stati imposti dal giudice di sorveglianza di Ancona.

Mentre il Frausin veniva setacciato dagli inquirenti, una altra pattuglia operò una perlustrazione nella zona, e a una decina di metri dalla «Giulia» presa di mira i poliziotti trovarono una «600» con a bordo un giovanotto che dormiva saporitamente con la testa abbandonata sul volante. Era il Furlani, e in Questura si appurò ch'era colpito da un ordine di carcerazione, emesso dalla Pretura e relativo a tre mesi d'arresto, che gli furono inflitti per guida senza patente. Si disse estraneo a tutta la faccenda, ma a comprometterlo irrimediabilmente valse uno spadino in tutto identico a quello confiscato al Frausin.

Al Collegio, Frausin conferma le proprie dichiarazioni, e precisa che il «socio», che s'era sentito male per il troppo vino bevuto durante la serata, dormiva mentr'egli «lavorava». Furlani, dal canto suo, ripete d'avere guidato sino al momento in cui fu colto dal malore. Il P. M. chiede che al Frausin siano inflitti un anno di reclusione, 60 mila lire di multa e un mese d'arresto, e al Furlani un anno e sei mesi di reclusione, 90 mila lire di multa, 50 mila d'ammenda e 15 giorni d'arresto. In difesa di entrambi parla poi l'avv. Pangrazi e sollecita l'esclusione delle aggravanti contestate al Frausin e l'assoluzione dall'accusa di furto per Furlani.

Il Tribunale riconosce entrambi colpevoli dei reati loro ascritti, e con le «generiche», condanna Frausin a otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e quattro mesi d'arresto, e Furlani a un anno di reclusione, 45 mila lire di multa altrettante d'ammenda e 15 giorni d'arresto.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 23 agosto 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole imp.	—	140	240	280	—	240	—	280
Bietole loc.	140	300	280	360	260	380	280	380
Cetrioli	35	69	120	200	100	200	90	120
Cavoli cappucci loc.	80	120	200	240	160	260	—	180
Cipolla imp.	90	135	200	240	180	280	180	200
Fagiolini	69	207	240	400	200	380	320	340
» da sgusciare	161	207	280	360	240	360	280	320
Insalatina loc.	350	600	800	1000	—	800	—	—
Lattuga nostrana	200	400	320	600	400	560	400	480
Limoni I	288	368	440	500	440	480	440	460
Melanzane	58	104	160	280	180	280	140	180
Patate	60	85	100	140	100	180	95	120
Peperoni (Paprica)	63	92	160	280	160	280	130	220
Pomodoro	46	115	160	200	140	200	140	180
Radicchio verde I loc.	600	1000	1000	1400	900	1400	1000	1200
Radicchio verde II loc.	200	400	500	800	400	900	460	680
Tegoline	92	230	240	400	220	360	180	320
Zucchine bianche loc.	150	250	280	360	280	400	300	360
Albicocche	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance	207	230	360	480	320	420	280	320
Banane Ciquita	363	374	440	480	440	480	430	440
Cocomeri	35	48	—	80	70	100	60	80
Fichi	276	300	380	480	360	460	—	400
Mele Delizia Starck	254	368	440	560	380	560	—	—
Mele Morgenduft	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni imp.	81	150	200	280	180	260	170	180
Pere	75	184	160	280	160	340	150	170
Pesche imp.	196	288	320	480	280	480	260	380
Pompelmi	230	290	360	480	360	480	320	390
Prugne	70	120	160	240	180	280	140	180
Uva	92	207	200	360	180	380	180	240

MOSTRE D'ARTE

Duiz a Sistiana

A cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, il 26 agosto, alle ore 19, sarà inaugurata a Sistiana una mostra del pittore Duiz che rimarrà aperta fino al 10 settembre con orario 8.30-13 e 17-20.

CORSO INTERNAZIONALE NELL'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI

Automazione e computers nel decollo della rotaia

Illustrate dal dott. Povl Hjelt e dall'ing. Giuseppe Vicuna le principali evoluzioni nel campo delle tecnologie ferroviarie

I problemi ferroviari sono stati al centro della terza giornata del tredicesimo corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si tiene all'università degli studi di Trieste.

«Il ruolo, i problemi e la possibilità di sviluppo delle ferrovie nella polizia dei trasporti nella CEE» è stato il tema della lezione tenuta dal dott. Povl Hjelt, direttore generale delle ferrovie di stato danesi.

Hjelt, dopo aver esaminato la funzione delle ferrovie nell'obiettivo generale delle comunità, occupandosi soprattutto della standardizzazione delle gestioni ferroviarie, compresi gli oneri d'infrastruttura, è passato a un'analisi delle possibilità di sviluppo delle ferrovie nell'ambito di una politica comunitaria dei trasporti.

La seconda lezione della giornata è stata tenuta dall'ing. Giuseppe Vicuna, ispettore capo superiore delle ferrovie dello stato, sul tema «tecnologie avanzate nello esercizio ferroviario».

Il relatore ha esordito rilevando che i progressi realizzati nel campo dell'automazione e l'impiego dei più moderni sistemi di controllo a mezzo di computers hanno contribuito a un rilancio dei mezzi su rotaia minacciati negli ultimi anni dall'automobile e dall'aereo.

Le principali evoluzioni nel campo ferroviario tradizionale si sono avute nelle tecniche per la regolazione e in controllo del movimento dei treni in linea e nelle stazioni. Progressi analoghi sono stati fatti nel settore dei mezzi di trazione elettrica e diesel.

Sviluppi importanti si sono registrati nei sistemi di controllo automatico della marcia dei treni e ulteriori iniziative sono in atto onde pervenire ad un sempre più alto grado di automazione dell'esercizio.

Analogamente a quanto considerato per gli impianti fissi, interessanti evoluzioni ha ricordato l'ing. Vicuna, si registrano nel settore dei mezzi di trazione elettrici e Diesel e del materiale rotabile convenzionali sia in termini di efficienza tecnica sia sotto l'aspetto del comfort e della maggiore rispondenza alle esigenze degli utenti.

L'impiego dei motori a turbina nella trazione ferroviaria prende sempre maggiormente piede nelle reti più avanzate e, ciò che è sintomatico, anche in paesi dove la trazione elettrica si era più largamente affermata. In Francia, per esempio, il turbotreno è già in servizio commerciale e si conta di impiegarlo come mezzo esclusivo sulla nuova direttissima Parigi-Lione che, perciò, non sarà neanche elettrificata.

Veicoli a cassa inclinabile sulle curve vengono messi a punto allo scopo di ridurre l'accelerazione non compensata cui sono sottoposti i viaggiatori in curva e conseguentemente elevare la velocità di marcia consentita dai tracciati per i veicoli a cassa normale. Il sistema, già impiegato per i turbotreni in servizio commerciale in USA fra Boston e New York e in Canada fra Toronto e Montreal, si va affermando in Europa, dove le reti sono in fasi più o meno avanzate di sperimentazione secondo indirizzi e tecniche diverse che vanno dalla semplice sospensione pendolare a sistemi asserviti per i quali l'inclinazione della cassa è comandata da apposito segnale pilota e viene materialmente eseguita da un dispositivo attuatore idraulico pneumatico o elettrico.

L'aumentata mobilità delle persone e il valore sempre maggiore assunto dal tempo consumato nei viaggi, siano viaggi di pendolari per spostamenti giornalieri fra casa e luogo di lavoro siano viaggi fra città diverse per le varie esigenze che la vita moderna comporta, hanno imposto, con maggiore accentuazione nei paesi più sviluppati, alle ferrovie di adeguarsi alle nuove necessità.

Ne sono derivati un rinnovato impegno delle reti ferroviarie a soddisfare sempre meglio le esigenze dei viaggiatori pendolari mediante il potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi destinati a tali servizi e importanti iniziative per conseguire drastiche riduzioni nei tempi di percorso intercittà mediante l'aumento della velocità al massimo compatibile con il sistema ferroviario convenzionale.

Un vero e proprio rinnovo nella gestione e nell'esercizio ferroviario è stato determinato dalle possibilità che ci vengono offerte dagli elaboratori elettronici. La ferrovia, che fra i vari modi di trasporto è il solo che controlla tutte le operazioni (linee, stazioni, materiale rotabile, servizio commerciale), può realizzare il massimo di utilità dalle ottimizzazioni consentite dai computers.

Tutta l'attività ferroviaria, in effetti, risulta dalla combinazione di una molteplicità di fattori interconnessi. Dalla determinazione della domanda di trasporto fino alla effettuazione del servizio più capillare, in ogni momento produttivo occorre scegliere fra le alternative che si pongono, quella più conveniente tenuto conto delle altre componenti a loro volta da ottimizzare. E il calcolatore elettronico è certamente lo strumento più adatto alla scelta delle combinazioni più favorevoli.

Le ferrovie sono, quindi, terreno di elezione per i computers e il loro impiego si va affermando sempre di più in tutti i settori di attività, quali il controllo della domanda viaggiatori e merci con i servizi di teleprenotazione dei posti ed emissione automatica dei biglietti e con la teletassazione dei trasporti merci, il controllo della circolazione dei ratabili ai fini della ottimizzazione della utilizzazione dei mezzi di trazione e del materiale da carico, la compilazione dei turni ottimali di impiego del personale e delle locomotive, il controllo della gestione dei magazzini ai fini della ottimizzazione delle scorte, ecc. L'elaboratore elettronico, già entrato nelle stazioni di smistamento per regolarne il funzionamento, va allargando il suo campo d'azione ad interi sistemi ferroviari, comprendenti linee, nodi e stazioni per realizzare il controllo automatico dell'esercizio.

Mentre nel campo ferroviario tradizionale si va realizzando la sostanziale evoluzione cui si è prima fatto riferimento, una intensa attività di ricerca si svolge su nuovi sistemi non convenzionali. Dopo i sistemi monorotaia, i veicoli su cuscino d'aria a guida vincolata, la sospensione magnetica, il motore elettrico lineare sono gli esempi più significativi.

Istituti di ricerca specializzati, sotto l'egida dei Governi e delle Aziende ferroviarie, vengono creati e potenziati. Importanti gruppi industriali, anche dei settori automobilistico e aeronautico, rivolgono con sempre maggiore interesse la loro attività alla ricerca di nuove soluzioni al problema del trasporto pubblico, il cui tema di fondo si impernia sui canoni fondamentali che lo caratterizzano: sicurezza, regolarità, velocità, comfort e, entro certi limiti, servizio rispondente quanto più possibile al requisito «da porta a porta».

Si svolgerà in Pradamano, presso l'albergo «La Botte» (g.c.) nei giorni 27 e 28 agosto alle ore 21 il Festival della canzone friulana.

DRAMMA D'UNA FAMIGLIA POLACCA IN CERCA DI LIBERTA'

Madre bloccata dai «graniciari» mentre aiuta la figlia a fuggire

La ragazza che è riuscita a scavalcare la rete era attesa dal padre nei pressi di Gorizia

Dalla Polonia verso l'Italia, verso la libertà. Un viaggio lungo e pieno di insidie, nel quale si era imbarcata una donna polacca assieme alla figlioletta di undici anni, si è concluso in modo drammatico. Aveva deciso di espatriare nella zona della via Giustiniani: lanciata la valigia oltre la rete e aiutata la figlia a scavalcarla, si stava accingendo a fare lo stesso anche lei, quando sono sopraggiunti i graniciari che l'hanno bloccata e tradotta via. Della donna, fino a questo momento, non si è saputo altro.

Il marito la stava aspettando nei pressi del confine: da alcuni anni egli era espatriato e lavorava in Svizzera. E' quindi comprensibilissimo il dramma che sta vivendo questa famiglia polacca, originaria di Poznan. Gli addetti all'Ufficio stranieri della Questura hanno preso in consegna la piccola polacca che si chiama Elisabetta.

La situazione, già di per sé difficile e pietosa, è resa ancor più complicata dalla circostanza che il giovane polacco che si dichiara padre della bambina, risulta nato nel 1951; per cui è impossibile che si tratti veramente del padre, essendo Elisabetta nata nel 1961. Inoltre egli non ha potuto dimostrare nessun legame che lo unisca alla piccola. E' probabile, tuttavia, che egli abbia sposato una donna (la madre della bambina) divorziata o vedova e che abbia riconosciuto Elisabetta. Comunque è ormai competenza della commissione del campo profughi di Padriciano decidere quale sarà la sorte della piccola Elisabetta: il giovane, che si chiama Vladimir Gasienica, vorrebbe poter portare con sé Elisabetta in Svizzera, in attesa di potersi riunire un giorno con la moglie.

E' certamente un dramma essere divisi dai propri cari sulla rete confinaria, a pochi passi della libertà. Il fatto accaduto l'altro ieri sera ricorda numerosi precedenti, accaduti anni fa, quando la polizia jugoslava era molto più vigile e severa. I più recenti e clamorosi risalgono al 1968 e al 1969.

Nel settembre del 1968 tre amici ungheresi tentano di espatriare, ma scelgono male il punto: il ponticello sul fiume Corno nella zona di via Montesanto. Solo uno dei tre riesce a farla franca mentre gli altri due vengono fermati dai militari jugoslavi. Nel giugno del 1969 una famiglia cecoslovacca, composta dal padre la madre e due bambini, cerca di scavalcare la rete nel piazzale Montesanto: ce la fa solo il padre, il quale deve assistere alla straziante scena della moglie e dei figli che sono portati via a viva forza dai «graniciari».

Cronache degli spettacoli

ILEANA E LA BEGUM

Ileana Meriggioli che, nel «Ballo in maschera» avventuroso rappresentato all'Arena di Verona, come abbiamo pubblicato, si è guadagnata la simpatia e la cordialissima accoglienza del pubblico per «una nitida dolcezza vocale» si riposa, delle passate fatiche, assistendo accanto alla Begun e uno spettacolo lirico all'Arena.

«Cazia» bisiaca domenica a Polazzo

Fervono a Polazzo gli ultimi preparativi per l'organizzazione dell'attesissima caccia al tesoro automobilistica organizzata dal Circolo del Mey nell'ambito delle manifestazioni per la «Sagra del bisiac». La «caccia» si preannuncia quest'anno particolarmente interessante e divertente, soprattutto perché si farà una gran rispolverata di storia e folclore locale. Allettante poi il monte premi, che vede tra l'altro in palio un televisore portatile, un registratore con musicassette, oltre a un mucchio di premi minori, un po' per tutti quanti. Le iscrizioni, che già hanno avuto inizio, continueranno sino al raggiungimento del cinquantesimo equipaggio, e si ricevono tutti i giorni presso la sede del «Mej» di Polazzo dalle 19 alle 21.

Il via alla caccia sarà dato alle ore 16 di domenica prossima, 27 agosto: in quel momento scatterà una festosa e allegra scorribanda di tutti gli equipaggi attraverso la «Bisiacaria».

SUPERBACINO: IN QUALE ANNO?

(«Giornalfoto»)

Una panoramica del bacino di carenaggio in costruzione nello specchio d'acqua antistante il comprensorio del San Marco: l'opera, interrotta fin dallo scorso novembre, si è ora bloccata definitivamente per il ricorso dell'impresa alla magistratura

La notizia che i lavori del bacino di carenaggio sono stati purtroppo definitivamente interrotti — dopo un lungo e penoso travaglio che già ha ostacolato l'andamento dell'opera — e ciò a seguito del ricorso alla Magistratura da parte dell'impresa appaltatrice, ha suscitato allarmanti commenti dapprima in sede sindacale ed ora anche politica. In particolare, sul blocco dei lavori (originato dal mancato adeguamento della spesa alla variante progettuale resasi necessaria per risolvere diversamente il problema delle fondazioni ad accertato cedimento del fondale sottomarino) sono intervenute due note di partito: dell'esecutivo provinciale del PRI e della federazione locale comunista.

Dall'organo provinciale repubblicano — riunitosi per un esame della situazione politica ed economica e per la messa a punto di una proposta, da presentare in sede d'elaborazione del piano urbanistico regionale, per la riforma dello Ente porto la cui giurisdizione dovrebbe estendersi a Monfalcone — è stata paventata la «possibilità — afferma la nota — che l'abbandono della controversia alla fase giudiziaria implichi la procrastinazione a tempo indeterminato della realizzazione del bacino, un'opera tanto importante per l'economia triestina». Esaminata la «grave situazione creatasi con la determinazione dell'impresa Farsura di addivenire alla rescissione del contratto d'appalto» l'esecutivo provinciale del P.R.I. informa di aver informato la segreteria nazionale del partito «perché si esamini ogni possibilità, anche eccezionale, di sblocco della situazione, onde evitare che Trieste resti la città delle grosse opere incompiute».

Secondo la nota comunista, poi, «l'economia di Trieste, già duramente provata dalla chiusura di fabbriche, dalla decadenza del porto, dalla riduzione di manodopera in molti stabilimenti, sta per ricevere così un altro, durissimo colpo». Rimandata, come si teme, a tempo indeterminato la realizzazione del bacino e dell'annessa stazione di degassificazione, l'Arsenale S. Marco viene dunque a trovarsi — secondo il PCI — in una grave situazione: già l'imminente consegna del bacino costruito per La Spezia e la perdurante mancanza di commesse minacciano di lasciare gli operai del cantiere senza lavoro. Da qui lo spunto per la richiesta comunista di una «energica azione unitaria affinché siano scongiurati ulteriori, irrimediabili guasti all'economia triestina». E dopo aver polemizzato con le forze locali di centro-sinistra e quelle che reggono il governo nazionale, la nota del PCI auspica la «predisposizione di un piano organico e di adeguati finanziamenti per l'attività di costruzioni e di riparazioni navali e per la rinascita economica e sociale di Trieste».

CONVEGNO NAZIONALE A PORDENONE SULL'ALIMENTAZIONE SANA

PR-men del Veneto a difesa dell'uomo

Massiccia azione non-profit organizzata per mettere a fuoco l'immagine dell'alimento pulito e diffonderla a ogni livello

Il primo convegno su «Le relazioni pubbliche per un'alimentazione sana» viene organizzato dalla sezione interregionale per le Tre Venezie della FERPI — Federazione Relazioni Pubbliche Italiana — insieme alla Fiera campionaria a Pordenone il 1.o settembre.

E' questa la prima volta che i professionisti della comunicazione sociale scendono in campo con un'azione non-profit specializzata in un settore delicato come l'alimentazione umana, seriamente minacciata da inquinamento come tutto l'ambiente in cui viviamo, attraverso la contaminazione progressiva della terra, dell'acqua e dell'atmosfera nell'anno che ha visto la ipotesi dell'«incremento zero».

Poiché l'inquinamento in generale, e quello dell'alimentazione in particolare, costituiscono un fatto grave che investe tutta la comunità, i PR-men veneti hanno voluto contribuire alla difesa della collettività invitando anche tutti i colleghi italiani a partecipare a questa iniziativa, che vuole mettere a fuoco l'immagine dell'«alimento pulito» diffonderla ad ogni livello avvalendosi delle moderne tecniche di rp.

Questa sarà infatti la parte seconda e conclusiva dell'incontro che si terrà in Fiera, mentre la prima sarà svolta da esperti e da tecnici di un gruppo di aziende leader nei settori della produzione del latte, dei formaggi, della carne, dei vini, dei «gelati come alimento» e della «catena del freddo» per la conservazione e la distribuzione degli alimenti. Per ogni tipo di prodotto verrà documentato quello che ogni azienda partecipante ha saputo realizzare per garantire la difesa del consumatore (legale, igienica e di controllo della qualità) rendendo pubblici i risultati di ricerche e di esperienze dirette, nel campo scientifico, tecnologico e nei metodi di produzione.

Alla manifestazione, che si svolge con il patrocinio dell'Assessorato alla Sanità della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha aderito anche l'Unione nazionale consumatori.

Alla fine del Convegno, i partecipanti saranno ospiti della Fiera campionaria al party rustico al Caseificio industriale di Ramuscello, nei dintorni di Pordenone, per una degustazione delle specialità gastronomiche locali, abbinate ai prodotti alimentari delle aziende partecipanti al Convegno e ai migliori vini tipici delle nostre regioni, offerti dall'Istituto enologico italiano.

Contemporaneamente, e per tutta la durata della Fiera campionaria di Pordenone (27 agosto - 10 settembre), sarà aperta al pubblico una mostra fotografica dedicata all'«Immagine di alimentazione pulita», che verrà allestita nell'Aula magna dei convegni come documento sulla produzione controllata delle industrie partecipanti al convegno.

La rovinosa caduta di un lavoratore portuale

Mentre lavorava a bordo del mercantile «Eure», ormeggiato al Porto Vecchio, il lavoratore portuale Dario Apollonio, di 18 anni, domiciliato in via dei Soncini 34, verso le 16 di ieri stava salendo una scala per raggiungere una stiva, ma ad un certo momento è incespicato, precipitando sul sottostante ponte da un'altezza di circa due metri.

Al momento il giovane credeva di essersela cavata con qualche leggera botta, ma in seguito al persistere ad acuti dolori, due ore più tardi egli veniva trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, per una visita specialistica al reparto ortopedico. Aveva, infatti, riportato una contusione con voluminoso ematoma alla gamba sinistra e la distorsione del polso sinistro. La prognosi è di 10 giorni.

Una pineta di piccoli pini ha preso fuoco a Pese. L'incendio, che si è esteso su una superficie di circa 20 mila metri quadrati, è stato prontamente bloccato.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA NELLE ACQUE DEL GOLFO

ANNEGATO CON UN PIEDE MOZZO RIPESCATO DAI VIGILI DEL FUOCO

Molti gli interrogativi sulle cause della sua mutilazione

Un uomo annegato e con il piede sinistro mozzato via netto ed ancora sanguinante, è stato pescato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco nelle acque antistanti l'ex cantiere Navalgiuliano. La raccapricciante scoperta è stata fatta dall'equipaggio di un rimorchiatore, che stava rientrando. Gli ormeggiatori hanno notato il corpo dell'uomo privo di vita e lo hanno subito agganciato e legato. Poi hanno dato l'allarme agli agenti del commissariato di PS Scalo marittimo.

Gli agenti sono accorsi al molo Fratelli Bandiera ed hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Mentre dalla caserma centrale accorreva una campagnola radio, dal molo del distaccamento del Porto Vecchio si staccava la motolancia VF 24 con a bordo alcuni vigili comandati dal capo squadra Corrente.

I vigili del fuoco hanno recuperato la salma e l'hanno deposta sulla banchina. Gli specialisti della squadra scientifica hanno iniziato i loro rilievi. L'uomo dalla apparente età di 60 anni, aveva il piede sinistro tagliato via netto dieci centimetri sopra la caviglia. I muscoli e le vene apparivano strappati, ma l'osso sembrava segato. Un morso di pescecane? Oppure un'amputazione provocata da un'elica? Questi i primi interrogativi che si sono posti gli inquirenti.

Il morso del pescecane è forse da escludere perchè si ritiene che in questo caso lo squalo non si sarebbe fermato al piede sinistro. Allora un'elica? Qualcuno però ha anche fatto presente che l'elica, girando, provoca un vortice, un risucchio per cui il corpo dovrebbe presentare altre ferite. E allora? Un «giallo» che verrà risolto probabilmente solo dal medico legale sul tavolo di sezione.

Per intanto gli agenti della squadra scientifica e quelli del commissariato Scalo marittimo cercano di dare un nome allo annegato e di capire come l'uomo sia finito in mare. Egli era vestito: indossava giacca e pantaloni marrone e portava una camicia gialla con puntini scuri. Al piede destro aveva una scarpa nera estiva.

Nelle tasche non sono stati logicamente trovati documenti ma solo tre chiavi di tipo «yale». L'uomo doveva essere morto da poche ore appena; il corpo era infatti in perfette condizioni e l'amputazione sanguinava ancora.

Il magistrato di turno ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'orbitorio dello Ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziarie.

Il dirigente del commissariato Scalo marittimo, vicequestore, dott. Aromolo ha immediatamente informato tutti i posti di polizia del rinvenimento e la polizia marittima di Capodistria.

Due vittime di incidenti della strada

Altre due vittime della strada si sono registrate ieri in Friuli: si tratta di un ciclista e di un pedone, entrambi investiti e uccisi da autovetture in due distinti incidenti.

Vittima del primo, accaduto sulla provinciale Rizzi - Brazzacco, all'altezza della località Jalmicco di Moruzzo, è stato il pittore Giovanni Pozzar di 57 anni, nato a Fiumicello e abitante ai Rizzi di Udine in via Lombardia 191.

Egli, proveniente da Torreano in bicicletta, immettendosi sulla provinciale non ha rispettato il segnale di stop ed è stato investito in pieno dalla «Fiat 124», targata UD 200815, condotta da Mario Bittolo di 29 anni, un elettricista di Moruzzo. Il Bettolo si stava dirigendo verso questa località, proveniente da Colugna. Il Pozzar, trasportato all'ospedale, vi è giunto ormai cadavere per le gravissime ferite riportate.

Del secondo incidente è rimasto vittima Angelo Lorenzi dell'apparente età di 60 anni, uno stagnino che viveva senza fissa dimora presso i contadini della zona di Buia.

Il Lorenzi, al km 7+400 della Statale Osovana, tra Pagnacco e Buia, è stato investito da una «Fiat 128», condotta da Walter Forte di 27 anni, abitante a Sottocastello di Buia, mentre dal centro della strada stava tentando di raggiungere il lato destro della carreggiata. Lo investimento da parte del Forte, che da Pagnacco si stava dirigendo a Buia, è stato inevitabile; il Lorenzi, per il violentissimo urto, è rimasto ucciso sul colpo.

Anziano centauro caduto dal «Ciao»

Una brutta caduta è occorsa, verso le 17 di ieri, al pensionato Giorgio Paulin, di 70 anni, domiciliato in via del Ghirlandaio 7. Egli era appena uscito da uno stabile di via Montebello ed era salito sul suo ciclomotore «Ciao», ma ha perso l'equilibrio, piombando al suolo.

Soccorso dalla CRI, il Paulin è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico per interruzione traumatica al tendine d'achille, nonché escoriazioni multiple alla gamba destra e al braccio destro. La prognosi è di 20 giorni.

Pedone investito da un'auto in via Crispi

Ieri sera, verso le 22, un pedone è stato investito da una macchina in via Crispi, all'angolo di via Rossetti. Francesco Marinoni, di 27 anni, stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta una «Fiat 600», targata TS 81984 che lo ha atterrato. Nell'incidente il giovane ha riportato ferite leggere in varie parti del corpo.

Trasportato all'ospedale egli è stato ricoverato nella divisione chirurgica, con prognosi di 7 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile del pronto intervento.

DOMENICA NOTTE «FANTASIA DI SOGNO»

SPLENDIDE ORCHIDEE PIOVERANNO DAL CIELO

Alle 21 si sparerà a salve dalla diga vecchia

Domenica prossima, come precedentemente annunciato, avrà luogo il secondo e ultimo spettacolo di fuochi artificiali, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ai triestini e agli ospiti della città.

Con inizio alle ore 21, dalla diga foranea del porto vecchio, spareranno gli artificieri dello stabilimento «Gino Mastrodonato», di Bologna, accademico iscritto al Libro d'oro d'Italia.

Mastrodonato, che ha firmato l'esecuzione veneziana 1972 per la «Festa del Redentore», ha voluto intitolare il programma triestino «Fantasia di sogno» e dedicare il gran finale al patrono San Giusto. Questa la sintetica successione delle esecuzioni: preavviso, fantasia e capriccio, orchidee e «corbeilles», serpentelli, il tappeto persiano, l'arcobaleno, salici piangenti, gran finale «San Giusto» di potenza e policromia.

In caso di avverse condizioni atmosferiche, rinvio a lunedì sera, 29 agosto, stessa ora e stesse modalità.

La Cisnal-Portuali sui disagi dei turni

La Cisnal - Portuali, in ordine al problema dell'istituzione dei turni di lavoro per i lavoratori dell'Ente autonomo del porto, precisa di non aver aderito all'accordo stipulato dalle altre organizzazioni sindacali, in quanto esso comporta la riduzione delle ore straordinarie effettivamente prestate, con grave pregiudizio per la reale retribuzione dei lavoratori e per la funzionalità delle operazioni di imbarco e sbarco.

La Cisnal - Portuali precisa che tale situazione incide negativamente sia sulle entrate dei lavoratori che sulle spese degli armatori e degli spedizionieri, costretti a pagare il fermo nave, inoperosità, nonché le soste degli autocarri e dei vagoni ferroviari, che incidono ben più pesantemente degli straordinari finora erogati.

PIETOSAMENTE COMPOSTO SUL MOLO

(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco hanno portato pietosamente a riva la salma dello sconosciuto annegato

PAESAGGIO CARSICO IN LIGURIA

Ancora una volta i veneti hanno trionfato all'Estate di arte sammargheritese conquistando l'ambita «Targa d'oro via dell'Arco» alla nona edizione del Premio nazionale di pittura figurativa col giovane pittore Serper (Sergio Peretto) di Bibione. Una riconferma quindi della bellissima tradizione pittorica veneta che annualmente a S. Margherita Ligure si ripete viste le vittorie del padovano Morello, di Bruno Fael di Treviso, di Bianca Cavallari di Adria e di Sergio Favotto di Musano. Si sono inoltre posti in evidenza sui 300 espisitori partecipanti alla rassegna, svoltasi all'aperto nel centro storico di S. Margherita Ligure dal 6 al 20 agosto, i pittori triestini: Lydia Giusti, Desiderio Svara e Claudio Villatora. Nella foto: la bella modella Laura Gianelli ritratta in via dell'Arco a fianco dell'opera «Paesaggio carsico» del vincitore del premio Serper.

Laura Giannelli non solo si è fatta fotografare per civetteria davanti al bel quadro di Sergio Peretto, ma ha anche portato il sorriso della sua splendida giovinezza a tutti gli artisti della nostra regione che hanno con le loro opere illustrato aspetti e cose a lei fino ad oggi sconosciute.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN FILM DEL REGISTA DI «ORIZZONTI DI GLORIA» E «ODISSEA NELLO SPAZIO»

VENEZIA 33

Kubrik spreme amari succhi dalla sua «Arancia meccanica»

Satira crudele della violenza e della sua repressione ambientata nel prossimo futuro
Banalmente casuale più che dissacrante la colonna sonora imperniata su Rossini e Beethoven

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 23

Rieccoci a Stanley Kubrick, grande onore della fine degli anni cinquanta, quando il cinema, più asfiittico che mai, stava debordando oltre misura, e lui, registello nemmeno trentenne, se ne usciva zitto zitto con «Orizzonti di gloria», uno dei film più belli sulla guerra '14-'18 (ne sa qualcosa il nostro Rosi di «Uomini contro»), e che tuttora è vietato in Francia per la sua denuncia dell'ingiustizia e del classismo imperante nell'esercito francese durante il primo conflitto mondiale.

Sono cose e personaggi, questi, che piacciono a Hollywood perché folgorando il cielo con la striscia e il lampo di una meteora riaccendono ogni volta la speranza per il riaccendersi di sopite glorie, di vento fresco in quello che sempre più acquista la patina di un museo dei ricordi.

Così la fortuna bussa sempre due volte. Destituito Anthony Mann per «Spartacus», ecco bello e pronto il giovane sostituto a dover dirigere tutti assieme Laurence Oliver, Charles Laughton, Peter Ustinov e Jean Simmons, che non è poco. Ma già l'ingranaggio, quel certo ingranaggio, aveva cominciato a macinare da par suo, tant'è vero che subito dopo venne la «Lolita» di Nabokov, ed è facile dire adesso che il clima moralistico di quegli anni ne fece un'occasione perduta. Ed ecco «Il dottor Stranamore»: il timbro e gli interessi sono cambiati, c'era amara e autentica causticità in quel presentare la possibilità di una distruzione nucleare come un torvo scherzo. E c'erano anche già le premesse dimensionali, il desiderio di fare grande e lucido e perfetto che avrebbe portato, sull'onda del «Danubio blu», ai quattro anni di lavorazione e agli undici milioni di dollari di «2001: Odissea nello spazio». Da chiedersi: e più in la?

Il più in là di Kubrick eccolo: è questa «Arancia meccanica», tratto dal romanzo di Anthony Burgess ambientato in Inghilterra nel 1983, quindi tra soli dieci anni ormai, e quindi poca fantascienza malgrado le speranze degli amici triestini del festival, salvo accettare che tutto è già fantascienza, i nostri cibi fasulli, l'aria e l'acqua inquinate, i nostri assurdi deliri (causa o effetto?).

«Arancia meccanica» è la satira crudele della violenza e della sua repressione rappresentata in un giovane teppista che picchia, ruba, stupra, ascolta la Nona di Beethoven e finisce immancabilmente con l'uccidere. Quindi prigione, con i sistemi d'oggi che si sanno.

Ma c'è la possibilità di uscirne adattandosi ad uno speciale lavaggio del cervello, e Alex, il terribile protagonista, ci sta. Esce quindi dal carcere dopo aver dato prova concreta di ripudiare la violenza, e qui si inizia per lui la strada inversa: picchiato da chi aveva picchiato, sopraffatto da chi vessava, portato sull'orlo della morte volontaria da chi aveva ridotto una larva d'uomo. Ma questo ultimo atto non è spontaneamente selvaggio: è, come la sua guarigione, una strumentalizzazione a scopi politici. Adesso che se l'è cavata per il rotto della cuffia può rientrare nel giro, il carillon continua, il meccanismo dell'arancia non si è spezzato.

Il rapido flash sulla storia non può altro che umiliare la vera immagine di uno spettacolo che per dimensioni — non per pulizia etica — si rifà a «Odissea nello spazio». Precisione, risorse tecniche, visione scenografica, ritmo e azione sono tutte prerogative di «Arancia meccanica», avvertimento piuttosto leggibile di ciò che sarà di noi se andiamo avanti così, ciascuno a coltivare il proprio loculo.

Inutile aggiungere che Kubrick ha simpatia per quel suo mascalzone di Alex, e tale simpatia, in fondo, riesce a trasmettere anche allo spettatore; da sfiorare talvolta — incredibile — la compassione se non proprio la tenerezza. E' questa forse l'operazione più riuscita di «Arancia meccanica», quella cioè di capovolgere piano piano le plateali premesse.

Ma qui va inserito d'obbligo un'altro discorso, ed è quello sulla colonna sonora che lega dialetticamente tutto il film come la bava lasciata da un lumacone, e dalla quale non si può prescindere. Ne sono capolinea due punti precisi: il Rossini della «Gazza ladra» per le scene di violenza, la Nona di Beethoven per quelle di esaltazione di un fanatismo che alla violenza preludono, come una specie di carica da droga.

In entrambi i casi, ci sembra, ma forse più di tutto per Rossini, la scelta più che dissacrante — e lo è fortemente — e anche banalmente casuale. Per l'effetto voluto, qualsiasi altra musica sarebbe andata bene; intendiamo musica conosciuta, di grandi autori. Si vuol dire, in altre parole, che non è stata una scelta significante, come Mahler per Visconti o Bach per Pasolini, o Berlioz e Mozart per certi della «Nouvelle vague» francese; è stato piuttosto qualcosa come per il Walt Disney di «Fantasia», che per generazioni ha corrotto in pupazzi la «Pastorale» di Beethoven, la «Danza delle ore» di Ponchielli, la «Saga della primavera» di Strawinsky e altro ancora. Non «ricuperi» culturali dunque, ma self-service in discoteca. Da far odiare, chi ce l'ha, l'impianto stereo, e desiderare un piccolo giradischi da pic-nic. Ma, come dicevamo all'inizio, c'era una volta il Kubrick di «Orizzonti di gloria». Adesso la musica — e non si fa per dire — è davvero cambiata.

Libero Mazzi

SI PREPARA L'EDIZIONE CON PIPPO BAUDO E LA GOGGI

Farà «Su dài!» la sigla della nuova Canzonissima

Riunione di giurie nelle sedi dei principali quotidiani

Roma, 23

Dopo «Zum zum zum», «Che musica maestro», «Chissà se va», arriva «Su dài!»: è il titolo, come sempre provvisorio di questi tempi. della sigla della prossima edizione di «Canzonissima»; la interpreterà cantando e ballando Loretta Goggi, come hanno fatto per gli altri motivi prima le gemelle Kessler e poi per due anni consecutivi, Raffaella Carrà. Sarà una sigla musicale gioiosa, come conviene, e contagiosa, inevitabile, come è sempre stato, cioè adatta a essere canticchiata e fischiettata da mezza Italia per mesi e mesi. E' il parere anche del maestro Enrico Simonetti, direttore d'orchestra esordiente a «Canzonissima» che almeno per quanto riguarda la sigla, segue le orme di Canfora e di Pisano, ed ha scelto un motivo allegro e «scoppiettante» tale da far presa immediata sul pubblico.

Su «Canzonissima» c'è stato ieri un primo incontro nel Teatro delle Vittorie, dove si prepara la scenografia, fra i due autori dei testi, Marcello Marchesi e Dino Verde, il presentatore Pippo Baudo e, appunto, il maestro Simonetti. «Un primo scambio di idee — hanno detto gli autori — che serve per cominciare e per preparare il piano di lavoro: per ora abbiamo soltanto molte idee, ma poco da riferire.

Il programma è in preparazione, ma restano da definire ancora parecchi particolari, per esempio, i nomi dei due attori che prenderanno il posto di Noschese; sono stati fatti più volte quelli di Nino Manfredi e di Monica Vitti, ma il primo viene ora escluso e la seconda non viene confermata, anche se sembra probabile. La prossima settimana, intanto, comincerà la scelta dei trentadue cantanti, devono essere scelti anche i componenti del balletto che saranno pronti, comunque, per la fine di settembre: infatti la sigla musicale sarà registrata quindici giorni prima dell'inizio della trasmissione, fissata per sabato 7 ottobre.

Alcune giurie assegneranno i primi voti ai partecipanti a «Canzonissima» ogni sabato durante la trasmissione; una sarà presente nel Teatro delle Vittorie e sarà composta da dieci esponenti del mondo dello sport altre saranno ospiti ogni volta in sedi di giornali quotidiani. Queste ultime giurie saranno formate per sorteggio, metà fra gli abbonati del giorale e metà scelte nell'elenco del telefono della provincia nella quale il quotidiano viene pubblicato.

Non è stato deciso finora il sistema di votazione delle varie giurie e quale valore avranno i punteggi. Nella sede dei giornali settimanalmente prescelti si troveranno un notaio, un funzionario della RAI e un rappresentante del quotidiano, che raccoglieranno i voti e li comunicheranno con un collegamento radiofonico al Teatro delle Vittorie. Il meccanismo e il numero delle giurie non sono stati ancora definiti nei particolari.

Un primo elenco delle «testate» che sono state sorteggiate è stato comunicato oggi e comprende una trentina di giornali fra i quali «Il Piccolo». *(Ansa)*

Godard sceglie l'«anti-mostra»

CONTRADDIZIONI DEL REGISTA DOCUMENTATE DA RONDI

Parigi, 23

Jean Luc Godard ha deciso di non presentare il proprio film «Tout va bien» al Festival di Venezia. Il regista ha preso tale decisione affermando di voler protestare contro «l'aspetto antidemocratico dell'attuale mostra veneziana». «Tuot va bien» — che avrebbe dovuto rappresentare la Francia — verrà proiettato nel quadro dell'anti-mostra organizzata dall'ANAC e dall'AACI.

Gian Luigi Rondi, vice-commissario della biennale di Venezia per la mostra del cinema, a proposito delle dichiarazioni di Godard, si è limitato a esibire ai giornalisti le lettere ricevute dallo stesso Godard, dal co-autore Gorin e dal produttore Jean-Pierre Rassam «che — ha rilevato — si commentano da sole».

Godard scrive a Rondi di essere «completamente d'accordo che il nostro film "Tout va bien" venga proiettato a Venezia». Gorin, nella sua lettera, dice altrettanto, mentre il produttore Rassan conferma a Rondi la sua intenzione, «così come quella di Jean-Luc Godard», di inviare il film alla Mostra di Venezia, aggiungendo che «un contratto di 2000 pagine seguirà, al fine di tranquillizzarti e di ridarti la fiducia che dovresti avere nella mia parola».

IL REGISTA MIGLIORA

Non è necessario operare Visconti

Zurigo, 23

Il prof. Hugo Krayenbuehl ha detto che il regista Luchino Visconti fa progressi soddisfacenti dopo il ricovero nella clinica dell'università di Zurigo. Ha aggiunto che un intervento chirurgico non è necessario. Il professore ha rivolto un appello agli italiani perché cessino di telefonare alla clinica chiedendo di Visconti e lascino che il paziente abbia il tempo e la tranquillità necessari per guarire.

Sia la clinica sia lo stesso professore hanno ricevuto centinaia di telefonate.

Una nipote di Luchino Visconti, venuta a far visita allo zio degente presso l'ospedale cantonale di Zurigo, ha dichiarato alla «Afp» che il noto regista italiano «va molto meglio».

Luchino Visconti si trova nell'ospedale cantonale di Zurigo dal 14 agosto.

Telefoto Ansa

Milano — Mike Bongiorno col figlioletto Michelino e la moglie

QUESTA SERA SUL VIDEO

KEATON SI CONGEDA

Con il film *«Il cameraman» (TV-1, ore 21)* prodotto nel 1928 si conclude il ciclo dedicato a Buster Keaton.

Come ha scritto David Robinson, «Il cameraman» «sembra riassumere, in maiera precisa, tutta la carriera di Keaton». Questo è anche il primo film che Buster Keaton realizza per la Metro Goldwyn Mayer, dopo essersi lasciato persuadere a cedere il proprio stabilimento cinematografico.

Sentendosi privato della propria libertà, il comico, già nel 1928, diceva, «ho fatto il più grosso errore della mia vita». Ma riesce ancora una volta a dare vita a un capolavoro, a un film di sconcertante modernità. Nel «Cameraman» Buster Keaton è un povero fotografo ambulante di New York, che, per amore di Sally, si trasforma in un operatore cinematografico. Non ha la minima idea di come «si giri», ma un giorno gli capita la grande occasione: con la scimmietta ammaestrata che porta sempre con sé, viene a trovarsi, unico operatore al mondo, in mezzo a una sanguinosa battaglia scoppiata nel quartiere cinese. Sfidando coraggiosamente la morte egli si butta nella mischia per riprendere le fasi della battaglia; ma quando torna in studio, si accorge che nella macchina da presa non c'è la pellicola.

Cacciato dalla casa di produzione, Keaton va a filmare le regate e vedendo la sua ragazza in pericolo, la salva. La scimmietta riprende la scena e più tardi smaschera il rivale di Keaton che si era spacciato per il salvatore. Salta fuori anche il negativo della battaglia, che la scimmietta aveva tolto dalla macchina da presa: Keaton da sconfitto diventa trionfatore e conquista definitivamente il cuore della donna amata.

* * *

La quarta puntata di *«Tutto è pop» (TV-1, ore 22,25)* è dedicata particolarmente ai giovani. Tra gli ospiti dello spettacolo, presentato da Vittorio Salvetti, la cantante Sarah, Donatello, Angela Bini, Lally Scott, Piero Focaccia, i complessi «Stormy Six», Patrik Samson Set, «Era d'Acquario».

* * *

«Il signor de la Pivardière» è il titolo dell'episodio in onda stasera per il ciclo *«Le evasioni celebri» (TV-2, ore 21.15)*. Gli interpreti principali sono Louis Velle, Geneviève Fontanel, Pierre Vernier; regia di Jean-Pierre Decourt.

Nell'estate del 1700 il luogotenente Bouchet de La Pivardière, di ritorno dalla guerra, scopre che la moglie lo ha tradito con un abituale ospite del castello. Il mattino dopo, La Pivardière fugge, lasciando il letto macchiato di sangue per far credere di essere stato ucciso. Il procuratore Morin si convince che è stato commesso un assassinio ma tuttavia manca la prova essenziale del crimine, il cadavere. D'altro canto, vengono segnalati fatti inquietanti: in molti riferiscono d'aver visto vagare il «fantasma» del luogotenente. Mentre la signora de La Pivardière e il suo amico vengono arrestati, si scopre che La Pivardière si è rifatto una vita (e una nuova famiglia) col nome di Dubouchet. Solo quando la prima moglie sta per essere impiccata egli confessa al procuratore Morin la verità: fuggì perché avvertito da una domestica che la moglie progettava di assassinarlo. Pivardière è a sua volta arrestato.

Il film bocciato dalla censura

Passaporto per il Lido alla «Notte dei fiori»

Roma, 23

Il film di Gian Vittorio Baldi, «La notte dei fiori» che, come è noto, era stato «bocciato» dalla seconda commissione di censura, parteciperà ugualmente alla mostra cinematografica di Venezia.

Infatti il film nel corso di una nuova riunione della commissione di censura, svoltasi ieri, ha ottenuto un nullaosta provvisorio, valido soltanto per la manifestazione internazionale, in considerazione del fatto che era stato scelto ufficialmente dalla commissione di Venezia.

A proposito del film e del primo provvedimento della commissione di censura, Gian Vittorio Baldi ha detto che si è opposto ad apportare alcuni tagli alla pellicola, così come era stato ritenuto necessario dalla commissione in quanto «le modifiche imposte, snaturavano il contenuto del film». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Club del teatro: il melodramma italiano: «Turandot», di Giacomo Puccini.
19.00: Filipat e Patafil.
Gong
19.15: Mare aperto (8.a puntata).
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Buster Keaton in: «Il cameraman».
Doremì
22.25: Tutto è pop - Spettacolo musicale.
Break 2
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Le evasioni celebri: «Il signor de La Pivardière».
Doremì
22.15: Una donna, un paese: «Betty Friedan».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi: La roulotte della fantasia; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Il gioco nelle parti; 19.30: Toujours Paris; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quando la gente canta; 21: Pirati antichi e moderni; 21.30: Pianoforte oggi: Ingrid Haebler; 22.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto del pianista Pierre Reach - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gino Paoli e I Nomadi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tua per sempre, Claudia, di B. Proietti e D. Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Mike Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate» (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Radio Olimpia - Da Monaco servizio speciale dei nostri inviati; 18.20: Giradisco; 18.45: Long Playing; 19: The pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Il Novecento storico; 18.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Musica leggera; 18.15: Concerto del complesso «Ars Antiqua» di Milano diretto da A. Paccagnini; 18.45: Sviluppo degli stadi olimpici dall'antichità a Monaco '72; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Fra' Gherardo, di I. Pizzetti - Nell'intervallo (21 circa): Il Giornale del Terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Sonia Magris Sirsen; 16: Violenza e campi verdi, di Elio Bartolini (7.a puntata); 16.20: Mignon, di A. Thomas (3.o atto); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia: 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Novità discografiche; 8.15: Mini juke-box; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Complesso Carmelo De Francisci; 9.10: Una ricetta che vale 20 mila lire; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: 15 minuti di novità discografiche; 10: Successi del giorno; 10.15: Orchestre di Yank Lawson e Bob Haggart; 10.30: Carrellata di successi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music hall presentato da Corrado; 13: Per chi va in vacanza; 13.13: Coro El Scarpon del Piave; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Incisioni numero uno; 15.05: Panorama discografico; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Arie operistiche; 21.30: Orchestre nella sera; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi: Trio Lovec.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta; 20.15: Notiziario; 20.30: «La ragazza in vetrina», film di Luciano Emmer con Lino Ventura, Magali Noel e Marina Vlady; 22: En francais (26.a lezione).

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.35: Notiziario; 17.40: L'allegro tobogan (per ragazzi); 18.15: Notiziario; 18.30: Musica folcloristica; 19.45: Disegni animati; 20: Notiziario; 20.30: Carl Zuckmayer «Il capitano di Köpenick»; 22.50: L'ottava potenza, documentario; 23.50: Notiziario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese, ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola e Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16 ult. 22.10: «Decameron proibitissimo». Voglioso! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino» con Tom Tryon, Carolyn Jones, Rick Jason. Eastmancolor.
FENICE. 16.15 ult. 22.10: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti» con Antonio Sabato e Telly Savalas. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le calde notti del Decameron» con Femi Benussi e Don Backy. Tante risate e le più conturbanti situazioni nel film più eccitante della stagione. Non si è mai visto nulla di più boccaccescamente peccaminoso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «Formula per un delitto» con Suzanne Pleshette e Ed Nelson. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22.15: «La pantera rosa». Brillantissimo technicolor con D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale, R. Wagner e Capucine.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. **Rassegna «La contestazione giovanile».** Oggi: «Easy Rider» (Libertà e paura) di D. Hopper con P. Fonda e D. Hopper. Technicolor. V.m. 18 anni. Prossimamente: «Punto zero».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta ancora oggi l'attesissimo film della **2.a rassegna 1972 «...come Hitchcock...»:** «Willard e i topi» con E. Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Technicolor. Prossimamente: «Mio caro assassino». Un bellissimo giallo.
CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30. Rassegna «I grandi successi comici».** Oggi: «Il cervello» con D. Niven, Bourvil, J.P. Belmondo ed E. Wallach. Technicolor. Domani: «M.A.S.H.».
FILODRAMMATICO. 16.30: «I segreti delle amanti svedesi». Technicolor con Ulla Britt, Inger Iundht. Severamente vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16. G. Gemma nel divertentissimo western Titanus: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Per tutti.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il caso Venere privata». Il delitto di un maniaco con Bruno Cremer, Renaud Verley e Raffaella Carrà. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Giornata nera per l'ariete» con Franco Nero, Silvia Monti, Rossella Falck, Edmund Purdom. Musiche di Ennio Morricone. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Jorga il vampiro». Un classico del brivido e del terrore in technicolor con Robert Quarry. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Monica Vitti, Carlo Giuffrè ed E.M. Salerno in un film divertentissimo: «Noi donne siamo fatte così». Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi (ore 16 in sala solo in caso di maltempo)
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il calice d'argento». In technicolor con Paul Newman, Jack Palance e Natalie Wood.
IDEALE. 16. Technicolor. Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy nell'avvincente film: «Lo strangolatore di Boston». V.m. 14 anni.
RADIO. 16 30: «Speedy e Silvestro, indagine su un gatto al di sopra di cgni sospetto». Cartoni animati a colori.
OPICINA. 19: «L'ultimo eroe del West».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «L'uomo dall'occhio di vetro». Un classico giallo di Edgar Wallace. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI. 21: «Il commissario Pepe». Technicolor con Ugo Tognazzi.
ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita». Western a colori con John Garko e C. Josani.
GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.
SERVOLA ESTIVO. 21: «Cose di cosa nostra». Technicolor con Carlo Giuffrè e Pamela Tiffin.
VALMAURA. 20.45. Walt Disney presenta: «Wyoming, terra selvaggia». In technicolor

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

Torna Sherlock Holmes con Basil Rathbone

Roma, 23

Sherlock Holmes, ritornerà sul video in una serie di sei sceneggiati che andranno in onda nel corso della prossima stagione televisiva. Questo nuovo ciclo di produzione anglo francese, ha come protagonista, Basil Rathbone, il noto attore inglese che ha già interpretato negli anni '40 una serie di film imperniati sul famoso detective creato da Conan Doyle, oltre ad altri film del genere dell'«orrore» e di avventure. La parte di Watson, il fedele braccio destro di Holmes, è affidata ad un altro caratterista del cinema inglese, Nigel Bruce. Il personaggio di Sherlock Holmes fu portato per la prima volta sui teleschermi italiani nel 1968 da Nando Gazzolo nei due episodi «La valle della paura» e «L'ultimo dei Baskersville»,

I titoli dei sceneggiati sono «La ragnatela», «Terrore di notte», «La donna in verde», «La casa della paura», «La perla dei Borgia», «La chiave».

«Braccio» con la coda

Hollywood, 23

Si parla con insistenza di fare un seguito del film «The French connection» («Il braccio violento della legge»). Pare che le trattative per scritturare il protagonista, Gene Hackmann siano però un po' complicate. Nel primo film, Hackman ricevette una paga non eccezionale. Ora, fa valere il suo Premio Oscar. *(Ansa)*

Anthony Franciosa sarà il protagonista del film «Trick or treat», prima pellicola della società Balaban and Quine. Il film sarà girato in ottobre nel Vermont. Fatto singolare, il film sarà prodotto da Judith Balaban, ex moglie di Franciosa, e diretto da Don Quine, attuale marito della Balaban.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Simon re dei diavoli». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». A colori.
CENTRALE. 15.30: «A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Anime nere». A colori.
ROMA: 18: «L'intrigo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «La signora dell'auto con un fucile». A colori.
DIANA. 18: «Lo strangolatore di Boston». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Dove osano le aquile» con R. Burton e M. Ure. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Due maschi per Alexa» con C. Jurgens e R. Neri. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «La resa dei conti» con T. Milian e L. Van Cleef. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Vado l'ammazzo e torno» con G. Hilton e G. Roland. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Decameroticus». Le più divertenti novelle del Boccaccio con Riccardo Garrone e Gabriella Giorgelli. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una pistola per Ringo» con Giuliano Gemma. Colori.
PRINCIPE. 18: «Pendulum». Technicolor con George Peppard e Jean Seberg.

STARANZANO

EDISON. 20: «La morte non ha sesso» con J. Mills, Luciana Paluzzi e R. Hoffmann.

RONCHI

EXCELSIOR: «Un uomo senza scampo».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Audizione di musiche stereofoniche. Ore 21.10: «Quartetto d'archi in Re minore» (opera postuma) e «Quartetto in Do minore» (opera postuma) di Franz Schubert.
CINEMA TEATRO PARCO DELLE ROSE. 21: «Io sono Valdez» con B. Lancaster e S. Clark. Technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Cinemascope technicolor.

ROMANS

IMPERO. 21: «I piacevoli giochi di Monique ragazza alla pari» con J. Alcorn e S. Kay. A colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA: «Il quartiere dei più violenti» con G. Nader e H. Weis.
COMUNALE: «L'infallibile pistolero strabico».

PORDENONE

VERDI. 17: «Pelle su pelle».
CRISTALLO. 17: «Un papero da un milione di dollari».
SUPERCINEMA. 17: «Il caso di Breghinridge».
CAPITOL. 17: «Decamerone proibitissimo».

CORDENONS

VERDI. 17: «La città degli acquanauti». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La città degli acquanauti».
ZANCANARO. 17: «Angeli della violenza».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il bel mostro».

PALMANOVA

ITALIA: «Quell'amore particolare».
GARIBALDI: «Vivi o morti».

GEMONA

SOCIALE: «Quando due corpi si incontrano, una dolce musica...».

TARCENTO

MARGHERITA: «I due ragazzi da marciapiede».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Gli orrori del liceo femminile».

CASARSA

ROMA: «Playgirl '70».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Il mercato è apparso stamane irregolare, di riflesso a un ulteriore indebolimento delle Fiat e dall'interessamento della domanda soltanto su alcuni valori particolari e prevalentemente a scarso flottante. Abbandonati poi gli spunti sui bancari e sugli immobiliari, mentre le Rinascente appaiono sempre seguite.

In apertura, la quota appariva prevalentemente calma e, dopo un ulteriore indebolimento delle Fiat (dopo un primo prezzo di 2290 contro 2298 di ieri, il titolo è sceso fino a un minimo di 2260), incerta. In seguito emergeva una discreta domanda su alcuni particolari valori e ricoperture sulle Fiat.

Al listino, la quota è terminata su basi irregolari, ma con prevalenza di flessioni. Particolarmente consistenti le perdite subite dalle Eternit, Habitat, Ifil, da alcuni assicurativi, Olivetti priv., Pierrel, Siloso Genova e Trafilerie.

Plusvalenze di rilievo hanno conseguito, invece, le Ausiliarie, Bon. Ferraresi (a 1710 contro 1652 di ieri e nel dopochiusura sono salite a 1865), Cascami Seta a 4920 contro 4540 e nel dopochiusura a 5050, Amiata, Romana Zuccheri priv., Siele, Siossigeno e Venchi Unica.

Le Fiat, pur recuperando terreno nelle ultime battute, sono risultate ancora deboli, insieme alle Viscosa, mentre le Generali si sono riportate sui livelli della chiusura di ieri.

Nel dopochiusura, una buona domanda si è ripresentata sulle Imm. Roma e sulle Siossigeno, oltre che sui valori sopracitati.

Prevalentemente calmi gli assicurativi e gli immobiliari, a eccezione delle Imm. Roma e delle Generali. Resistenti le Pacchetti e in recupero le Generalfin.

Tendenza ancora irregolare nel reddito fisso, dove comunque gli scambi sono risultati un po' più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,46, con una diminuzione dello 0,65 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 147 milioni; obbligaz. 1.110.000.000; azioni n. 2.993.300.*

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi in denaro. Generali 58.100-58.300; Fiat 2.275-2.280; Snia Viscosa 1.220-1.230; Monte Amiata 1.970-1.980; Siele 2.800-2.820; Immobiliare 390-393; Condotte 684-688; Rinascente 306-308; E. Marelli 700-710. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,275; dollaro canadese 591,275; yen 1,933; corona danese 84,242; corona norvegese 89,185; corona svedese 123,04; fiorino olandese 181,092; franco belga 13,254; franco francese 116,22; franco svizzero 153,792; lira sterlina 1422,40; marco tedesco 182,24; scellino austriaco 25,265; escudo portoghese 21,688; peseta spagnola 9,16.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,50 t.p. 571,50; lira sterlina 1422; franco svizzero 154; franco francese 120; franco belga 13,23; marco tedesco 181,90; scellino austriaco 25,22; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 587,50; fiorino olandese 180,70; corona danese 83,40; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 33,50 t.p. 34; dracma greca t.g. 18,50 t.p. 19,50;

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1235-1275; platino 2000-2800; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato a tendenza riflessiva per la totalità delle voci, a eccezione di Anic +5 e Finmare +4. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 97500; Ass. Generali 57700; Ras 69000; Anic 570; Liquigas 309; Montedison 505; Rinascente 306; Rinascente priv. 228; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2312; Tripcovich 38000; Bastogi 1590; Finmare 170; Finsider 265; Pirelli S.p.A. 1620; Sme 1780; Stet 2500; Beni Stabili 4520; Immobiliare 382.50; Cantieri 60; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1750; Dalmine 339; Italsider 340; Terni 109; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1230; Viscosa priv. 885.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei titolli ndustriali è sceso di 3,16 punti, chiudendo a quota 970,35: durante la seduta aveva perso fino a 4 punti.

LONDRA

Il mercato ha ripreso lievemente quota. Dopo un'apertura favorevole, che ha influenzato tutti i comparti, il mercato ha mantenuto per il resto della seduta il livello più elevato raggiunto. Gli industriali in media guadagnano lo 0,2 per cento rispetto alla chiusura precedente.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con una buona prevalenza dei miglioramenti sulle perdite. Hanno perduto terreno i bancari, mentre i finanziari ne hanno guadagnato.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,28	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr. '69	frsv	120,40	—
First Fund	doll.	12,48	13,64
Fonditalia	»	11,68	11,18
Fund Nations	»	11,33	—
Intercontinental	»	11,62	12,32
Interfund	»	7768	8489
Interitalia	lire	320.—	—
Intern. S. F.	fr. bg	11,87	12,90
Intertrust	doll.	10,55	11,15
Italamerica	»	10,54	11,14
Italunion	»	12,87	14,03
Mediolanum S.	»	10,84	11,78
Rominvest	»	12,27	13,25
3-R Management	lire	5919,51	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-1/4	6
Sterlina br.	6-11/16	7-1/16	8
Franco sv.	1/2	13/16	1-5/8
Marco ger.	3/4	1-1/8	1-5/8

Titoli azionari

TITOLI	22-8	23-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1652	1710
Eridana	2209	2181
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	11550	11505
Motta	2551	2510
Rom. Zucchero	330	329
Rom. Zucchero pr.	290	312
Venchi Unica	2290	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	27080	27000
Assicuratrice Ital.	97790	97490
Ass. Milano ord.	16750	16490
Ass. Milano pr.	10330	10335
Generali	58000	58150
L'Abeille Italiana	14780	14600
Fondiaria Incen.	13089	12820
Fondiaria Vita	31300	31025
R.A.S.	69500	69050
S.A.I.	22080	21900
Toro Assicuraz.	15250	14900
Toro Assic. priv.	10650	10480
Bancarie		
Comm. Italiana	19400	19300
Banco di Roma	19800	19750
Credito Italiano	1900	1889
Interbanca priv.	25850	25730
Mediobanca	82180	81800
Cartarie - Editoriali		
Binda	34320	34320
Burgo	9050	8950
Burgo priv.	5760	5730
Donzelli	335	329
Mondadori priv.	3216	3205
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1205	1199
Cer. Pozzi	159	156
Cer. Pozzi priv.	279	277.50
Eternit	2830	2650
Italcementi	24230	24180
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	570.50	575
Brioschi	26000	26000
Caffaro	378	374.75
Carlo Erba	10290	10200
Carlo Erba priv	5549	5478
Italgas	870	859
Lepetit	16000	15990
Lepetit priv.	13850	13760
Liquigas	312	309
Mira Lanza	47200	46730
Montedison	511	505.50
Napoletana Gas	771	771
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7000	6800
Rumianca	752	755
Saffa	4670	4660
Sarom	925	924
Siossigeno	5190	5295
Commercio		
La Rinascente	311.25	306
La Rinascente priv.	231	228
Silos di Genova	2905	2835
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9100	9090
Ausiliare	3915	3990
Autostr. Torino-Mil	32540	32300
Italcable	3797	3750
Mittel	1869	1865
Nord Milano	3030	3030
S.I.P.	2315	2300
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1250	1255
Marelli E.	720	699
Tecnomasio	520	520

TITOLI	22-8	23-8
Finanziarie		
Agricola	1685	1679
Bastogi	1600	1590
Centrale	8280	8225
Finanz. E. Breda	5490	5400
Finmare	166	170
Finsider	268	265
Generalfin	2285	2320
Gim	3350	3350
I.F.I. priv.	6715	6650
I.F.I.L.	25395	24900
Invest	3485	3440
Italpi	3149	3136
Pirelli & C.	2249	2430
Pirelli s.p.a.	1625	1595
S.E.S.	5255	5245
S.G.E.S.	2112	2075
SM.E.	1781	1775
Stet	2505	2499
Sviluppo	2065	2052
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4140
Beni Stabili	4560	4520
Coge	1695	1685
Condotte d'acqua	681	681
De Angeli Frua	7850	7825
Edilcentro Milano	1207	1198
Generale Immob.	381.75	382
Habitat	2210	2160
Iniziativa Edilizia	7465	7380
La Milano Centrale	27280	28100
Risanamento	9870	9820
S.A.C.I.E. priv.	909.50	902
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2298	2275
Fiat priv.	1780	1750
Franco Tosi	4620	4655
Nebiolo	163	164
Olivetti ord.	1630	1610
Olivetti priv.	1725	1671
Westinghouse	2611	2615
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	705	705
Dalmine	341.50	339
Falck	5210	5120
Falck priv.	4590	4550
Ilssa Viola	3599	3501
Italsider	344.75	340
Magona	2360	2390
Metalli	2720	2695
Monte Amiata	1860	1965
Pertusola	2165	2165
Siele	2700	2799
Terni	108	108
Trafilerie	795	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	300	295
Chatillon	590	590
Cotonificio Cantoni	13910	13710
Cucirini	7520	7440
Filat Cascami Seta	4840	4920
Fisac	650	654
Lanerossi	3200	3220
Lanif. di Gavardo	4399	1390
Linif. e Canap. Naz.	298	298
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	300	301
Rossari	165.60	170
Rotondi	26910	26910
Scotti	220	211
Snia Viscosa	1245	1224
Snia Viscosa priv.	895	886
Tilane	307	308
Tosi Manifattura	1689	1689
Unione Manifatture	17350	17290
Diverse		
De Ferrari	1380	1391
Acque Potabili	920	930
Acqui Terme	2260	2280
C.I.G.A.	6910	6820
Pacchetti	961	954
Reina	1090	1090
Smeriglio	151	149.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-8
Rendita	5%	97.70
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.15
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	93.30
Rif. Fondiaria	5%	93.25
Redimibile 1954	5%	92.70
Edilizia scol.	5,50%	95.90
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.75
» » 1974	5%	98.80
» » 1975 I	5%	97.70
1975 II	5%	97.20
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.80
» » 1979	5,50%	101.05
Amm. FFSS 67/87	6%	93.90
» » 68/88	6%	92.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.60
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.10
» » SS.B I	6%	92.—
» SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C. I	6%	94.90
» » SS.C. II	6%	91.35
» » SS.C. III	6%	91.70
» » SS.aut.I	6%	91.90
» » » »	7%	97.55
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.30
» 1965 II	6%	94.90
» 1966 I	6%	92.90
» 1966 II	6%	93.10
» 1967	6%	92.50
» 1968 I	6%	92.50
» 1968 II	6%	92.80
» 1969/89	6%	92.50
» 1969 II	6%	93.—
» 1970	7%	100.20
ENEL Europa '65	6%	96.55
E.N.I. 1965 II	6%	96.70
IMI Fin. Ind. Man.	6%	94.50
IMI Autostr. SS.I	6%	91.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961 III	5,50%	97.40
» 1962 IV	5,50%	95.40
» 1962/77 V	5,50%	95.45
» 1962 VI	5,50%	94.—
» 1963 VII	5,50%	93.85
» 1963 VIII	5,50%	94.10
» 1964 IX	6%	94.60
» 1964 X	6%	94.25
» 1965 XI	6%	93.20
» 1966 XII	6%	93.40
» 1967 XIII	6%	93.—
» 1967 XIV	6%	93.40
» 1968 XV	6%	93.10
» 1969 XVI	6%	92.80
» 1970 XVII	7%	98.90
Autostr. CC. 63	5,50%	87.90
» CC. 65	6%	94.70
» CC. 67	6%	92.—
» CC. 68	6%	91.80
» CC. 68 II	6%	92.40
» CC. 69	6%	91.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	85.70
BEI 1962	6%	93.—
» 1965	6%	95.15
» 1966	6%	95.10
» 1967	6%	95.10
» 1968	6%	95.—
BIRS	6%	94.50
CECA 63/83	5,50%	96.70
» 66/86	6%	97.10
» 68/88	6%	95.10
» 68 II	6%	95.50
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.40
» F	5%	88.50
» G	6%	97.50
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.60
Torino Az. El. 60	5,50%	87.50
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	84.20
» »	5,50%	86.85
» »	6%	91.40
» »	7%	97.80
Op. Pubb. ss. I	6%	93.20
» » ss. II	6%	92.40
» » ss. III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.80
» » Dotaz. I	6%	93.70
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.50
» » » » » II	6%	92.10
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.90
» Int. Stat. V	6%	91.90
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	98.20

TITOLI		23-8
FF. SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	98.45
» » 1955	5,50%	98.30
» » 1959	5,50%	94.35
» » 1960	5%	90.60
» » 1961	5%	90.40
» » 1965 I	6%	92.95
» » 1965 II	6%	92.50
» » 1966 I.	6%	93.—
» » 1966 II	6%	92.40
» » 1967	6%	92.30
» » 1969	6%	92.20
» » 1969 II	6%	99.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	90.65
» » 2 »	5%	92.70
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.30
» » 2 »	6%	93.40
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.45
» » 6 »	6%	92.05
» » 7 »	6%	92.—
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	83.20
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.40
» » (trent.)	6%	98.—
» » (vent.)	6%	91.80
» » XI	7%	—.—
Pub. Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.50
» » » 1956	6%	97.30
» » Montec.	6%	97.10
I. M. I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.60
» XXVI	6%	92.30
» XXVII	6%	92.15
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	98.65
» 1964	6,25%	98.70
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.35
» » 67	6%	93.40
E.N.I. GELA	5,50%	93.80
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.20
» 1958/78	6%	99.10
» 1964	6%	99.25
» 1966	6%	93.80
» Sud 1959	6%	100.40
» Sud 1960	5,50%	96.90
» Sud 1961	5,50%	94.20
» Sud IV	5,50%	92.45
» Sud V	5,50%	92.30
» Sud VI	5,50%	92.30
» Sud VII	5,50%	95.20
» Sud VIII	5,50%	95.40
» Sud I	6%	95.75
I.R.I. 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.90
» 1975/77(vent.)	6%	98.80
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	93.60
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	89.10
» 1963/83	5,50%	90.90
» 1964/82	6%	94.60
» 1965/83	6%	93.40
» Elet. opt.	5,50%	96.90
Banca Lavoro	5%	97.60
» » A.T.	5%	86.30
B.ca M. Cred.	6%	92.70
» » » 69 I	6%	92.50
» » » 69 II	6%	92.40
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	95.70
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.50
» » O.P.	5%	95.50
C.R. Milano	5%	97.85
» » O.P.	5%	95.10
» » O.P.	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.50
» » » O.P.	5%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
» » » »	4%	98.—
» » » » IX	5%	104.20
» » » » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	91.40
» » 1961	5,50%	88.10
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.80
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.—
»	67/82 feb.	6,50%	95.75
»	67/82 set.	6,50%	95.75
»	68/80 mar	6,75%	95.75
»	69/84 nov	7,50%	103.—
CECA	66/86 giug.	6,50%	95.—
»	66/86 dic.	6,50%	95.—
»	67/87	6,50%	95.—
»	67/87	6,58%	95.75

ENEL	70/85	7,50%	102.20
ENI	66/81	6%	93.25
»	66/81	6,50%	95.—
»	67/82	6,50%	94.50
»	67/87	6,50%	93.50
»	68/88	6,75%	95.25
»	68/88li	6,75%	95.50
»	69/81	7%	99.10
IMI	1970/81	7,25%	100.75

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Verso la lira «pesante»?

Telefoto Ansa

Roma — Una «bancarella» di frutta nel centro della città. I rivenditori tentano di minimizzare l'aumento dei prezzi ricorrendo ad accorgimenti psicologici: sui cartelli si leggono in grande sole le centinaia e le cifre che seguono sembrano centesimi. Si va verso la lira «pesante»?

UNA TESI DESUNTA DALL'INDAGINE SEMESTRALE DEL «CRESME»

CARENZE DI PIANIFICAZIONE ALLA BASE DELLA CRISI EDILIZIA

L'attuale condizione di «stallo» causata dalla congestione o dalla paralisi nei maggiori centri urbani - L'«indifferenza» della legislazione nazionale

Roma, 23

Una delle cause fondamentali della crisi del settore edile deve ricercarsi nella carenza di una pianificazione territoriale e di adeguati strumenti urbanistici: è questo il parere del «Cresme» (Centro ricerche economiche e sociologiche e di mercato nell'edilizia), espresso nella consueta indagine semestrale relativa ai primi sei mesi dell'anno.

La crisi perdurante nel settore edile (crisi abitativa, produttiva e occupazionale), afferma il «Cresme», si sta sempre più chiaramente configurando come crisi di pianificazione, utilizzazione e controllo del territorio. La crisi appare di natura istituzionale, da un lato, per la mancanza di un supporto legislativo adatto e per la scarsa idoneità degli strumenti disponibili e di natura tecnica, amministrativa e burocratica dall'altro.

Prendendo in considerazione la situazione di sette città (Torino, Milano, Brescia, Genova, Napoli, Palermo), l'indagine afferma che il piano regolatore generale ha avuto una attuazione molto limitata e ovunque esso si è rivelato uno strumento di pianificazione molto rigido e inadatto ad ammortizzare in tempi brevi gli sfasamenti tra le previsioni di sviluppo assunte e l'effettivo andamento della dinamica urbana. Di qui la necessità di varianti che, modificando in tutto o in parte le prescrizioni del piano, impongono di riverificare gli strumenti attuativi (piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate) ritardandone, ove questi esistano, l'effettiva operatività.

Non è questa, però, secondo il «Cresme», la causa reale della crisi edilizia. I ritardi burocratici esistono, ma l'inefficienza delle amministrazioni locali «sta però diventando spesso una causa soltanto apparente di una situazione determinata in realtà da fattori ben più sostanziali che le stanno a monte».

In realtà, «di fronte alle conseguenze giunte ormai a un punto critico, dello sviluppo non pianificato compiuto delle città italiane a partire dal dopoguerra, la pianificazione urbanistica tenta oggi, con i limitati strumenti a sua disposizione, di ristabilire e garantire, ove ancora possibile, un equilibrato rapporto tra quantità residenziali, servizi e attrezzature. Quella che viene spesso definita la "condizione di stallo" dell'attività edilizia e cioè oggi, prima ancora, congestione o paralisi della città». Per questo motivo è probabile, secondo il «Cresme», che in molte città le amminisrazioni «non approfittino della facoltà di innalzare gli indici di fabbricabilità fissati dalla "leggeponte"».

Sulla base di queste considerazioni, il «Cresme» avanza l'ipotesi che «qualsiasi snellimento nel processo tecnico burocratico della pianificazione urbanistica non potrà scavalcare la realtà di fatto della ormai raggiunta congestione edilizia dell'area comunale, né consentire, quindi, un rilevante volume di nuove costruzioni».

Nelle città maggiori, come Milano, Torino, Napoli, lo sviluppo spontaneo ha da tempo scavalcato i limiti amministrativi del capoluogo, coinvolgendo in un unico processo di crescita l'intera area metropolitana. Il piano intercomunale di Milano, quello di Torino, attualmente allo studio, il piano territoriale di coordinamento di Palermo, gli studi sulle aree metropolitane o quelli promossi da enti o istituti a livello regionale costituiscono appunto il tentativo di controllare il fenomeno ricorrendo agli unici strumenti disponibili. Il loro fallimento sul piano operativo concreto pone con urgenza il problema di un loro riesame critico, della loro ridefinizione o della formulazione di strumenti alternativi.

In particolare — afferma ancora l'indagine — nell'attesa di improbabili inversioni spontanee di tendenza nella dinamica degli squilibri territoriali (all'origine delle migrazioni interne, e dei fenomeni patologici di congestione e di abbandono), la pianificazione a livello locale dovrà porsi il traguardo di minima di parare le conseguenze più gravi garantendo alla crescita urbana un equilibrato rapporto tra insediamenti produttivi, residenze e servizi.

La mancanza di coordinamento finora verificatasi tra i vari livelli di pianificazione nazionale, regionale, intercomunale e comunale, l'inefficacia degli strumenti urbanisti tradizionali e l'indifferenza della legislazione nazionale, compresa la nuova legge sulla casa, verso il problema della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e dei tessuti urbanistici degradati, continua il «Cresme», riversano sulle regioni il peso e la responsabilità di questi compiti.

Superate le insufficienze tecniche, di struttura e di organico, conclude il «Cresme» nella sua indagine, la regione dovrebbe dunque gradatamente affiancare alla funzione di contenimento e tutela passiva esercitata fin'ora dalle amministrazioni comunali in fase di applicazione della legislazione urbanistica, una pianificazione di tipo positivo e propositivo, che consenta la crescita urbana e la conseguente ripresa dell'attività costruttiva, secondo modelli di intervento radicalmente nuovi e compatibili con le esigenze di razionalizzazione dello sviluppo, e avvicinando così anche la soluzione dei problemi abitativi, economici e occupazionali a essi collegati. *(Italia)*

LA CLASSIFICA DEI «LLOYD'S REGISTER»

SONO AL NONO POSTO I CANTIERI ITALIANI

Il Giappone di gran lunga al comando
Aumenta nel mondo il disarmo di navi

Roma, 23

L'Italia è al nono posto nelle costruzioni navali mondiali. All'inizio del mese di aprile — in base ai dati del «Lloyd's Register of Shipping» — il nostro paese assorbiva il 3,5% del carico di lavoro mondiale nel settore.

Questa la posizione dei cantieri nazionali: decimo posto per le cisterne; quinto per le «bulk carriers»; undicesimo per le unità da carico per merci varie; sesto per le unità da pesca e settimo per le metaniere.

I termini di lavoro svolto nel primo trimestre del '72 si compendiano in un totale di 15 navi consegnate per 254.000 t.s.l., totale, che pone l'Italia al sesto posto dopo il Giappone (55% del totale mondiale del consegnato), la Svezia, la Danimarca, il Regno Unito e la Francia.

I paesi nei quali nel periodo indicato erano in costruzione o in commessa navi per almeno un milione di tonnellate di stazza lorda erano — a parte URSS e Cina — quattordici. In essi si concentrava il 95% circa del carico di lavoro mondiale.

Questa la ripartizione: Giappone 43%, Svezia 7%, Spagna 6%, Francia 5,5%, Regno Unito 5,5%, Germania federale 5,5%, Norvegia 4,7%, Danimarca 4,3%, Italia 3,5%, Olanda 3%, Stati Uniti 2,6%, Jugoslavia 2,4%, Polonia 1,7%, Brasile 1,3%.

Tra le navi in corso di costruzione figuravano 66 unità di oltre 100.000 t.s.l., mentre 264 unità in commessa superavano tale limite.

All'inizio di maggio, erano in disarmo nel mondo, per motivi di ordine economico, 586 navi mercantili di oltre 100 t.s.l., per un un totale di 3.994.000 t.s.l., con aumento di circa mezzo milione di tonnellate rispetto al mese precedente. *(Italia)*

Un piano per i porti petroliferi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

L'invididuazione di un corretto rapporto tra il fabbisogno energetico delle grandi aree geo-economiche nazionali e la localizzazione delle raffinerie e degli scali petroliferi: questi gli obiettivi del programma di intervento nel settore dei porti petroliferi indicati dal secondo piano economico quinquennale, ancora inedito.

Rilevato che il piano dei porti petroliferi dovrà essere definito in stretta correlazione con quello dei porti di interesse nazionale e con quello degli oleodotti, il piano afferma poi che nel decennio trascorso si è assistito a una proliferazione degli approdi petroliferi, che hanno provocato «inquinamenti delle coste e costituiscono una minaccia permanente sia per gli agglomerati urbani dislocati presso i porti, sia per i litorali».

E' perciò necessario — conclude il piano — stabiliti i criteri di assetto territoriale e i fabbisogni, procedere «a una concentrazione degli scali, secondo fondali atti a ricevere le grandi petroliere, e ampi spazi per i depositi, in modo da consentire la difesa dagli inquinamenti delle acque, anche nei casi di sinistri».

R. R.

Sterlina e dollaro in ribasso a Parigi

Parigi, 23

Il dollaro e la sterlina hanno subito un brusco assestamento al ribasso questa mattina sul mercato valutario di Parigi.

Le prime transazioni interbancarie hanno fatto collocare la valuta americana sul mercato commerciale a 5,0010 5,0020 franchi rispetto a 5,0040 5,0055 franchi della chiusura di ieri e sul mercato finanziario a 4,7825 - 4,7925 franchi rispetto ai 4,8175 - 4,8275 di ieri.

La sterlina, dal canto suo, è scesa a 12,22-12,23 da 12,2435 12,2535 franchi e a 11,685-11,70 da 11,8175-11,8565 rispettivamente sui mercati commerciale e finanziario.

L'assestamento può essere attribuito al fatto che vanno progressivamente perdendo credito le ipotesi secondo cui sarebbe imminente un'abolizione del doppio mercato valutario in Francia. Difatti — viene fatto rilevare da alcuni operatori — le quotazioni delle due valute sono ridiscese ai livelli prevalenti la scorsa settimana quando un deciso miglioramento dei corsi fece seguito al diffondersi delle voci sull'abolizione del doppio mercato. *(Italia)*

La popolazione del Brasile ha superato i cento milioni. Il paese sudamericano è ora settimo nella graduatoria dei paesi più popolosi del mondo, dopo la Cina, l'India, l'URSS, gli Stati Uniti, l'Indonesia e il Giappone.

IL PIANO QUINQUENNALE DI POTENZIAMENTO DEL TURISMO

NUOVI CREDITI AGEVOLATI PER ATTREZZATURE RICETTIVE

Un aumento di 80 milioni di presenze previsto entro il 1975
La promozione dell'ospitalità intesa come un servizio sociale

Roma, 23

Provvedimenti per superare gli inconvenienti determinati dall'esaurimento dei fondi della «legge 326» per la concessione di crediti agevolati destinati alle attrezzature ricettive verranno varati prossimamente, se saranno seguite totalmente le linee del piano per il turismo 1971-75. Queste carenze dovranno essere colmate — in base allo schema del piano elaborato dall'Istituto di studi per la programmazione economica — dalla legislazione regionale; le regioni dovranno anche provvedere alla gestione degli incentivi creditizi.

Le previsioni di sviluppo del movimento turistico al 1975 si riassumono in un aumento di 80 milioni di presenze. Tenuto conto dell'esigenza di elevare il tasso medio annuo di utilizzazione degli impianti ricettivi esistenti, il fabbisogno di posti letto addizionali si aggirerà intorno ai 250 mila per il settore alberghiero e ai 300 mila per quello extralberghiero. Il volume di investimento necessario a consentire questi obiettivi è dell'ordine di 1.300 miliardi di lire — 700 per la ricettività di tipo alberghiero e 600 per quella extra-alberghiera — ai quali si prevede vadano aggiunti 350 miliardi di lire per la realizzazione di attrezzature complementari.

La riqualificazione e la diversificazione dell'offerta rappresenta uno degli obiettivi della futura politica turistica. Gli altri riguardano la promozione di una maggiore e più stabile espansione della domanda estera e interna, e la tutela dell'interesse turistico in tutti gli interventi che modificano o condizionano l'ambiente e l'assetto del territorio.

Per quanto concerne il primo punto si ritiene necessario, tra l'altro, superare i condizionamenti derivanti dall'attuale nostra dipendenza dalle grandi organizzazioni straniere operanti attivamente nei paesi fornitori di clientela turistica, attraverso una più incisiva iniziativa promozionale. Questa comporterà da un lato il rinnovo dell'E.N.I.T., in modo da caratterizzarlo come organismo a chiaro indirizzo operativo; e dall'altro un programma annuale coordinato tra le diverse regioni, in modo da realizzare una elevata produttività degli investimenti promozionali.

La promozione di una più diffusa pratica turistica deve costituire — secondo lo schema di piano — un vero e proprio servizio sociale. A questo fine, si ritiene opportuno un riordinamento dei numerosi enti, organizzazioni e associazioni operanti senza scopo di lucro nel settore del turismo sociale e la creazione, presso il Ministero del turismo, di un organismo rappresentativo di tali enti.

Lo scaglionamento delle ferie — in modo anche da evitare le congestioni dei mesi estivi — potrà essere attuato mediante soluzioni concordate fra le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori da sperimentare sulla base dei seguenti criteri: per rotazione per rami produttivi, per scaglionamento all'interno della singola impresa per quote fisse o variabili, con doppie ferie concentrate e con doppie ferie di cui una fissa e una fluttuante.

L'azione regionale di incentivazione dovrà essere complessivamente orientata a: favorire l'utilizzazione di strutture tendenziali esistenti, incentivando il restauro e l'ammodernamento di villaggi e case, a scopo turistico; favorire il processo di ammodernamento e di ampliamento delle dimensioni medie degli esercizi esistenti; dare priorità alle zone di nuovo o recente insediamento, incentivando la costruzione di impianti o l'ammodernamento di quelli esistenti; incentivare la razionalizzazione degli esercizi e il miglioramento dell'ambiente delle zone saturate o prossime alla saturazione; favorire lo sviluppo delle attrezzature complementari; promuovere l'espansione delle attrezzature destinate al turismo sociale. Si tratta anche di istituire un unico centro regionale per l'assistenza tecnica, organizzato per i diversi settori di intervento.

A proposito del Mezzogiorno, il documento sottolinea la insufficiente dotazione di attrezzature ricettive nelle aree turistiche meridionali. Si tratta del 13,7% del totale nazionale, che costituisce un fattore frenante allo sviluppo della domanda del Mezzogiorno, la cui incidenza sulla domanda globale mostra un tenue ma già significativo valore pari al 15,5%. Occorre pertanto portare a compimento il programma di valorizzazione avviato con la legge 717. (Italia)

TECNICI A CONSULTO PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

IN VENT'ANNI IL MARE COMPLETAMENTE INQUINATO?

Riconosciuta la necessità di una strategia preventiva

Roma, 23

In un solo anno, il petrolio ha inquinato circa 300 mila miliardi di litri di acqua marina, più o meno la millesima parte dell'acqua dell'intero Oceano Indiano e la 4.363.a parte della totalità d'acqua marina presente sulla Terra. Senza un'energica azione disinquinante, e se gli scarichi aumenteranno di anno in anno in ragione direttamente proporzionale al presumibile aumento nel volume dei traffici, nel giro massimo di un ventennio la quantità totale di acqua inutilizzabile sarebbe superiore al valore sopportabile, a un valore cioè che comprometterebbe irreparabilmente la vita sul nostro pianeta.

Questi dati costituiscono il nucleo centrale di un'indagine sugli inquinamenti marini che tecnici ed esperti di cinque paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Olanda e Italia), stanno compiendo su richiesta del Consiglio superiore internazionale industriale per la difesa dell'ambiente, il nuovo organismo contro gli inquinamenti sorto per iniziativa del Gruppo Lepetit. Essi verranno ufficialmente resi noti e illustrati dopo che saranno stati riesaminati e dibattuti in un vertice tecnologico, che si terrà a Parigi presso l'«Unesco» in settembre, al quale prenderanno parte, insieme agli esperti dei maggiori centri tecnologici, numerosi scienziati di tutti i paesi del mondo.

L'indagine, limitata specificamente agli scarichi di petrolio in mare, in quanto uno dei fenomeni più preoccupanti e in allarmante espansione, ha accertato che nel solo 1970, anno per il quale è stato possibile raccogliere i dati più precisi, complessivamente sono finite in mare 300 mila tonnellate di petrolio. Con un litro di petrolio si rendono biologicamente inutilizzabili un milione di litri di acqua; quindi le 300 mila tonnellate scaricate hanno inquinato 300 mila miliardi di litri di acqua marina.

Naturalmente, le 300 mila tonnellate di petrolio scaricate in mare nel 1970, hanno avuto il potere di inquinare appena la 4563.a parte dello oceano. Senonché si tratta di un quantitativo che si riferisce a un solo esercizio mercantile, cioè di un quantitativo aggiuntosi a quello di circa un cinquantennio precedente, durante il quale se non si sono accumulati esattamente cinquanta volte i danni prodottisi nel solo 1970, si sono avuti senz'altro danni imponenti. E l'aspetto più grave è che alcuni dei danni sono definitivi, non v'è più alcuna possibilità di recupero o di inversione, come ad esempio per l'estinzione di alcune specie marine.

Nella prossima riunione di Parigi dovrebbe essere elaborata una completa strategia per il disinquinamento del mare, fondata soprattutto su criteri di prevenzione. *(Ansa)*

Radar sulle auto per evitare tamponamenti

Londra, 23

I tecnici della sezione missilistica della «British Aircraft Corporation» (BAC) hanno messo a punto uno strumento che, applicato agli autoveicoli, impedisce i tamponamenti.

Si tratta di una piccola emittente di segnali radar, che individua gli ostacoli; automaticamente, lo strumento provoca una strozzatura della farfalla del carburatore, se una semplice riduzione della velocità può essere sufficiente a evitare la collisione; oppure mette in funzione i freni in misura più o meno forte a seconda della necessità.

La «BAC» ha stimato il costo di applicazione a un'auto di una versione sviluppata di tale strumento in 60-70 sterline (90-100 mila lire).

(Ap - Dow Jones)

Investimenti in Jugoslavia

Belgrado, 23

Gli investimenti di capitale in Jugoslavia hanno raggiunto la cifra di 24.776 milioni di dinari nei primi 7 mesi del 1972, con un aumento dell'11,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1971. Il dato è riferito dal settimanale di Belgrado «Politica Economica». *(Ap - Dow Jones)*

L'India firmerà un contratto a lungo termine con l'Iraq per la fornitura di petrolio grezzo alle raffinerie indiane.

I TELEVISORI CONTESTATI

Telefoto Ansa

Roma — Nei negozi si trovano in vendita apparecchi televisivi pronti per la ricezione dei programmi a colori, che verranno trasmessi anche in Italia in occasione delle prossime Olimpiadi

CRONACHE SPORTIVE

BRUNDAGE AMARO DOPO IL VOTO DEL C.I.O. «FRUTTO DELLA CONVENIENZA»

«UN VERO RICATTO POLITICO L'ESCLUSIONE DELLA RODESIA»

Costernazione fra gli atleti esclusi - Si tratta di 35 bianchi e otto negri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 23

Con il volto segnato dalla amarezza e un tono di voce che tradiva una viva emozione, Avery Brundage si è avvicinato ai giornalisti per parlare della decisione di ieri sera del Comitato Olimpico Internazionale di escludere la Rodesia dai Giochi olimpici di Monaco.

Il vecchio presidente del Comitato, ormai vicino a passare la mano della direzione del CIO a Killanin, non ha esitato ad affermare che con questa decisione sulla Rodesia è lo stesso movimento olimpico che viene colpito a morte, perché, a suo giudizio, si è trattato di una decisione che ha significato il sacrificio di principii per un mero calcolo di convenienza.

«E' la prima volta — ha detto con un tono di voce strozzata — che in venti anni il Comitato si è schierato contro di me e ne sono rimasto sconvolto».

Come noto, il Comitato Olimpico Internazionale, di fronte alla minaccia di un ritiro delle Nazioni africane e dei negri americani dalle olimpiadi, ha deciso con 36 voti a favore, 31 contro e tre astenuti di espellere dai Giochi la piccola rappresentativa rodesiana.

«Si è trattato — ha anche detto Brundage — di un'intromissione della politica. Ci hanno puntato una pistola alla testa. E' stato un vero e proprio ricatto politico, niente altro che un ricatto e abbiamo finito per cedere. Da parte mia ho lottato con tutte le forze ma ho perso».

I rodesiani, 35 atleti bianchi e otto negri — sono stati rimandati a casa sulla base di un cavillo giuridico concernente i loro documenti di identità.

La Rodesia, il Paese africano controllato da una minoranza bianca ed ex colonia britannica, venne ufficialmente ammessa dal CIO ai Giochi di Monaco un anno fa, con l'intesa che gli atleti della sua squadra avrebbero gareggiato come sudditi britannici e avrebbero usato l'inno e la bandiera britannici. A quell'epoca anche il blocco dei paesi africani approvò la decisione, probabilmente nella certezza che la Rodesia avrebbe finito di rifiutarsi di mandare una squadra a queste condizioni, e quando i rodesiani giunsero a Monaco, con carte di identità in cui vi era scritto «Rodesia del Sud, suddito britannico», gli africani si sentirono con le spalle al muro. Fino a che decisero di protestare per il fatto che i rodesiani non avevano un regolare passaporto britannico.

«Dopo anni di discussioni — ha dichiarato Brundage — ritenevamo che tutto fosse stato sistemato. Avevamo fatto di tutto per scongiurare una situazione come quella che si era avuta nel 1968 per il Sudafrica (i sudafricani vennero esclusi dalle olimpiadi del 1968 a causa della politica dell'«apartheid» dopo che la Russia ed altri paesi minacciarono di ritirarsi) i rodesiani avevano accolto tutte le richieste. «Per questo siamo rimasti inorriditi, sconvolti e sorpresi quando all'ultimo minuto gli africani hanno ancora una volta sollevato la questione».

«E' una vittoria per la politica e un triste giorno per il movimento olimpico», ha concluso il presidente del CIO.

La notizia dell'espulsione della squadra rodesiana è stata accolta con un senso di costernazione fra gli atleti della squadra rodesiana, di cui alcuni non hanno saputo trattenere le lacrime.

Emozionato si è mostrato lo atleta negro rodesiano Artwell Mandaza, che aveva ottime possibilità di riportare a casa una medaglia d'oro, dato che ha corso i cento metri in 10 secondi netti. «E' una grande delusione — ha richiarato — perché so che avrei potuto vincere una medaglia. D'altra parte è equo ammettere che i paesi africani sanno per che cosa lottano».

La decisione è stata accolta con un senso di sollievo invece fra gli atleti negri della rappresentativa americana, molti dei quali si erano impegnati a tornare a casa nel caso che la Rodesia fosse rimasta a Monaco.

A. P.

Monaco — La squadra azzurra di pugilato durante un allenamento atletico
Telefoto Ansa

Anche nel calcio ostracismo alla Rodesia

Parigi, 23

I delegati africani al 38.o congresso della Federazione internazionale gioco calcio, FIFA, sono riusciti a impedire, con una mozione presentata dal Camerun, che la Rodesia tornasse a far parte dell'organismo internazionale.

Il presidente della FIFA, sir Stanley Rous, ha precisato che in virtù della votazione odierna, la Rodesia continua a non far parte della Federazione a causa della sospensione applicata nei suoi confronti due anni fa.

Mennea 20"4 nei 200

Monaco, 23

La staffetta 4x400 americana ha fatto oggi segnare la miglior prestazione mondiale stagionale in questa specialità facendo fermare i cronometri nel tempo di 3'00"7. Pochi minuti prima il quartetto keniota aveva corso in 3'03".

Componevano la formazione americana Vince Matthews, Wayne Collett, John Smith e Lee Evans.

Nei 200 metri piani si è imposto in una delle nove batterie in programma l'italiano Pietro Mennea, che ha corso in 20"4 distanziando nettamente gli avversari. Meglio di Mennea ha fatto nella preolimpica di Monaco soltanto l'americano Larry Black finito in 20"3.

Faggioni commendatore per meriti sportivi

Roma, 23

Su proposta del Ministro della difesa on. Tanassi, il Presidente della Repubblica ha nominato commendatore dell'ordine al merito della repubblica il capitano di vascello Franco Faggioni, per i suoi «alti meriti sportivi e marinareschi».

Faggioni ha recentemente partecipato alla traversata atlantica per solitari sul «Sagittario», classificandosi al nono posto (settimo in tempo reale).

COPPA ITALIA A MONFALCONE: PAREVA ORMAI UN RISULTATO IN BIANCO...

Triestina-Udinese 1-0 Gol di Rakar a 1' dalla fine

La segnatura propiziata da D'Alessi con un gran tiro che Zanier non ha potuto bloccare

MARCATORE: nella ripresa al 44' Rakar. TRIESTINA: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Bertoli (Rakar). Mian. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini (Girelli), Pavoni, Galeone, Dedè. Zaina. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. NOTE: Spettatori circa seimila. Terreno in ottime condizioni. Ammoniti Pellizzari e D'Alessi. Angoli 4 a 3 (3-1) per la Triestina.

Botta e risposta

Monfalcone, 23

Ad inaugurare ufficialmente l'annata 1972-73 sono state l'Udinese e la Triestina, le due maggiori squadre della regione, che si sono incontrate sul rettangolo di via Cosulich (il «Moretti» è sprovvisto di impianto d'illuminazione) per la prima giornata d'andata della Coppa Italia Semipro.

La vittoria della Triestina è scaturita dal botta e risposta finale. Mancavano due minuti allo scadere e tutto lasciava supporre che il sostanziale equilibrio espresso sino a quel momento non si sarebbe spezzato. Nella seconda parte della ripresa c'era stato un certo predominio territoriale dei friulani, contro il quale però la difesa alabardata aveva retto a dovere, seppure con qualche affanno derivato da un certo calo di tenuta e da un più scarso filtro a centrocampo. L'Udinese tentava ancora l'affondo col solito brillante Politti che andava via sulla destra, vinceva un dribbling e crossava di precisione per la testa di Pavoni: incornata del centravanti ma D'Ambrogio non si faceva sorprendere e parava in tuffo sulla destra l'insidioso pallone. Sulla rimessa del portiere nasceva il gol della vittoria per la Triestina: Brusadelli consegnava la palla a D'Alessi (come più spesso avrebbe dovuto fare) e l'ex gigliato sferrava una gran botta sulla quale il portiere dell'Udinese respingeva alla meno peggio: Rakar, tredicesimo portafortuna, entrato a dieci minuti dalla fine al posto di Bertoli, era pronto a sfruttare l'occasione e a deporre nel sacco il pallone dei primi due punti in Coppa Italia.

Ancora in progresso gli alabardati

Dopo il provino goriziano di domenica scorsa, gli alabardati erano particolarmente attesi alla prova, dal momento che l'avversario di turno era l'altra delle regionali che nel prossimo campionato militerà in Serie C. Il clima del derby ha pungolato gli alabardati, invitandoli a esprimere le loro attuali possibilità. Ma vediamo più da vicino questa Triestina che sta crescendo a vista d'occhio. L'esperienza dello scorso anno insegna che Petagna non usa affrettare i tempi: una ragione di più per considerare senz'altro positiva la prova offerta contro l'Udinese.

Fra i pali D'Ambrogio, che liberatosi una volta tanto del complesso del dodicesimo, ha messo in mostra una spigliata sicurezza e ha mostrato prontezza in tutte le occasioni in cui è stato chiamato in causa. La linea dei terzini, con un Frigeri già tirato a lucido nonostante le sue primavere e un De Gasperi sempre più sorprendente, ha costituito una barriera pressoché insormontabile per le ali avversarie. Dietro si è visto inoltre un Macchia più preciso e puntuale di altre occasioni anche nell'interdizione avanzata. Nel ruolo di stopper De Luca si merita stavolta un'assoluzione: ha seguito Pavoni in ogni dove e si è battuto con coraggio, anche se ha bisogno ancora di lavorare. E veniamo al centrocampo, che costituisce il reparto nuovo, se così si può dire, della squadra. L'immissione di D'Alessi può e deve dare frutti ancora migliori, se Brusadelli e Scichilone riusciranno a convincersi di dover appoggiare di più la palla su colui che è destinato a diventare per capacità proprie e per meriti il faro della manovra alabardata.

La Triestina di domani si è intravvista quando era D'Alessi a impostare l'azione e a dettare il passaggio. L'ex gigliato lo ha fatto tuttavia a corrente alternata (molto bene nel primo quarto d'ora), vuoi per scarsità di appoggio da parte dei compagni di reparto, vuoi per mancanza di concentrazione direttamente collegata a certi problemi psicologici che non possono scomparire per incanto. Quanto a Brusadelli e Scichilone individualmente sono già a posto.

In avanti note ancora e particolarmente liete per Rizzato, esuberante e frenetico nelle sue incursioni, deciso e risoluto nel tiro: spettacolare l'assolo del rinfrancato Gildo che ha strappato l'applauso al quarto d'ora della ripresa, andando via in slalom fra tre difensori. Il centravanti si è reso autore inoltre di alcuni «blocchi» intelligenti per liberare Vastini, ma il cannoniere dello scorso campionato ha dimostrato di parlare ancora un linguaggio ermetico, dando via la palla quando era necessario tenerla e tenendola troppo quando sarebbe stato più opportuno smistarla al compagno meglio appostato. Quanto a Bertoli, l'ala sinistra ha giocato secondo le proprie possibilità.

Ezio Lipott

Buona inquadratura dei bianconeri

La nuova Udinese gioca... all'antica; per modo di dire, si intende, nel senso che l'undici bianconero edizione 1972-73 ricalca gli schemi che Comuzzi aveva fatto adottare lo scorso anno alla squadra con l'arrivo dei rinforzi novembrini (Politti e Pellizzari) che l'avevano portata a recitare un ruolo di primissimo piano nel campionato concluso al terzo posto, dopo aver lottato spalla a spalla con le «grandi» per la promozione.

La prima constatazione da fare è che l'undici bianconero possiede già una più che ottima inquadratura. I giocatori, anche i nuovi arrivati, recitano abbastanza bene gli schemi già mandati a memoria. Non empre tutto riesce nel modo migliore, ma quando verrà raggiunto miglior sincronismo negli scambi il meccanismo, già bene avviato, dovrebbe consentire a questa Udinese di disputare un ottimo campionato.

DIFESA — La retroguardia bianconera è apparsa già bene inquadrata. Zanier fra i pali è stato poco impegnato, per cui ogni giudizio va rinviato. Una sola palla pericolosa ha dovuto parare, quella allo scadere su tiro di D'Alessi, che non è riuscito a trattenere, propiziando così il gol del successo alabardato. Zanin e Bonora, i due terzini, sono apparsi abbastanza a punto, fermando spesso rispettivamente Vastini e Bertoli, gli uomini cioè che avevano in custodia. Pighin, fra i difensori, è stato senza dubbio il più impegnato. Il suo non è stato un compito molto facile e spesso, per fermare lo scatenato Rizzatto, ha dovuto aiutarsi come poteva.

CENTROCAMPO — Comuzzi ha assegnato il compito di presidiare la zona più importante del campo a Politti mediano, Giacomini e Galeone interni, facendo ricorso alla staffetta solo al quarto d'ora della ripresa, quando ha inserito Girelli, non ancora a punto fisicamente, al posto di Giacomini. Il capitano e Galeone, quest'ultimo sempre pericoloso quando l'azione si svolge sotto la rete avversaria, hanno mantenuto spesso una posizione arretrata, lasciando a Politti il compito di portarsi in avanti. L'ex monfalconese è risultato senza dubbio il miglior uomo in bianconero. Ha impressionato per vitalità, muovendosi di continuo sulla fascia destra, da dove porgeva al centro preziosissimi palloni per le punte, senza peraltro rinunciare a concludere.

ATTACCO — Pellizzari, Pavoni e Dedè, le tre «punte»: le due estreme hanno svolto un gioco fumoso, spumeggiante, bello anche a vedersi ma scarsamente efficace soprattutto nelle conclusioni. Il più pericoloso è risultato senza dubbio Pavoni, il diciannovenne centravanti che Comuzzi è riuscito a recuperare nel modo migliore. Rispetto a Bordon, che partiva da lontano sulle fasce laterali e insisteva forse eccessivamente nel dribbling, Pavoni spazia in tutta l'area determinando così con il suo continuo movimento spazio per sé e per i compagni. E' un giocatore rapido nelle conclusioni, una punta quindi sempre pericolosa e da guardare a vista.

Una squadra, questa Udinese, dotata già di una buona personalità.

Claudio Nordio

Venezia-Mestrina 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 1' Lazzaretto, al 2' Serato. VENEZIA: Seda; Zanon (5' s.t. Rossi), Santarello; Bassanese, Ronchi, Fiaborea; Ridolfi, Badari, Serato, Scarpa, Trevisanello (24' s.t. Bernardi). MESTRINA: Fusco; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi (17' s.t. Vianello); Fenotti (24' s.t. Pettenò), Enzo, Lazzaretto, Rossi, Giorgi. ARBITRO: Celli.

Venezia, 23

Da una parte un Venezia ottimo a centrocampo, ma spuntato all'attacco; dall'altro una Mestrina attendista, che ha saputo contenere la grande mole di lavoro degli avversari, così da superare indenne il primo tempo ed andare addirittura in vantaggio con Lazzaretto (ma l'azione-gol era stata tutta di Rossi) in apertura di ripresa. I neroverdi, che hanno pareggiato subito con un colpo di testa dell'ottimo Serato, si sono visti così vanificare dal risultato di parità una partita giocata quasi tutta all'offensiva: Ridolfi e Trevisanello si sono fatti valere ben poche volte, specialmente il secondo, ed è stata così confermata l'assoluta necessità, per i dirigenti, di provvedere all'acquisto di un paio di punte perforanti.

Gigi Bevilacqua

CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DELL'ORGANIZZAZIONE OLIMPICA

Killanin irlandese raffinato eletto alla presidenza del CIO

Il vecchio Brundage ha ottenuto la presidenza onoraria dopo vent'anni di governo

Monaco, 23

Lord Michael Killanin, irlandese, cinquantottenne, è stato eletto presidente del comitato olimpico internazionale nel corso del congresso del CIO tenutosi questa mattina a Monaco. Lord Killanin succede all'ottantaquattrenne americano Avery Brundage, dimissionario dopo venti anni di presidenza. In ballottaggio con Lord Killanin era il francese Jean de Beaumont (68 anni) alla sua seconda sconfitta nella corsa alla presidenza.

Mentre Brundage, ad elezione avvenuta, si è limitato a dire che i voti del ballottaggio non saranno resi noti, il neo-presidente ha annunciato che il suo predecessore è stato eletto presidente onorario a vita del CIO. Lord Killanin ha aggiunto: «Mister Brundage è ancora, fino al termine dei Giochi di Monaco, il presidente del CIO. Di conseguenza non ci si aspetti che il neo-presidente possa fare alcuna dichiarazione di carattere politico».

Il conte de Beaumont, quale membro più anziano del collegio dei vicepresidenti, è divenuto primo vice-presidente, mentre il tedesco Willie Daume, presidente del comitato organizzatore dei Giochi di Monaco, è stato preferito ad altri quattro concorrenti per la vice-presidenza vacante.

Dopo le elezioni di oggi il nuovo consiglio direttivo del CIO risulta così formato: commissione esecutiva: presidente: Lord Killanin (Irlanda); primo vice-presidente: conte Jean de Beaumont (Francia); vice-presidenti: Jonkheed Herman van Karnebeek (Olanda), Willi Daume (Germania occidentale). Membri: Sir Ademola (Nigeria), Constantin Andrianov (URSS), Juan Antonio Samaranch (Spagna), maggiore Sylvio de Magalhaes Padilha (Brasile), principe Tsuleyoshi Takeda (Giappone). Capo del protocollo: Juan Antonio Samaranch (Spagna). Tesoriere onorario: Marc Hodler (Svizzera). Avery Brundage è stato eletto presidente onorario a vita.

«Signore e signori, ho il piacere di presentarvi il nuovo presidente del comitato internazionale olimpico, Lord Killanin, che è stato eletto per un periodo di otto anni». Con queste parole Avery Brundage ha presentato il suo successore, l'irlandese Lord Michael Killanin.

Il neo-presidente porta molto bene i suoi 58 anni nonostante i capelli grigi; è sempre sorridente, gioviale. E' conosciuto come accanito fumatore di pipa e raffinato amatore di whisky, mentre da buon irlandese adora addirittura i cavalli (in questo eguagliato dal figlio che recentemente a Parigi si è piazzato secondo nel premio Aga Khan riservato ai gentlemen).

Proprio al buonumore, alla amabile diplomazia, egli deve la sua elezione alla presidenza del CIO, del quale egli fu eletto membro nel 1952. Lord Killanin è stato capo del protocollo dal 1966 al 1968, quindi membro della commissione esecutiva dal 1967, vicepresidente della stessa dal 1968. Egli fu anche a capo della commissione - stampa dal 1967 e, in questa carica, è diventato molto amico dei giornalisti dei quali è stato collega: lavorò infatti per il «Daily Express», il «Daily Mail» e il «Sunday Dispatch» (può vantare fra l'altro servizi di corrispondenza di guerra in Cina nel 1937 e 1938).

Personaggio evidentemente poliedrico, Lord Killanin ha fatto i suoi studi a Eton, Cambridge (USA), alla facoltà delle lettere di Parigi, parla ovviamente un francese quasi perfetto e letterario. è direttore di numerose compagnie irlandesi, autore e produttore di films (si ricorda la sua co-regia con Huston in «Mocambo»). Nonostante questa attività, egli è riuscito a praticare oltre la caccia e l'equitazione, anche uno sport duro come la boxe. Dal 1946 è sposato (ha quattro figli), dal 1950 è presidente del comitato olimpico irlandese.

Lord Killanin, nuovo presidente del CIO

MITROPA CUP

Fiorentina - Celik	0-0
AMICHEVOLI	
Bulgaria - Juventus	2-1
Reggiana - Lazio	2-0
Atalanta - Inter	0-0

TORNEO A. C. L. I.

■ Questi i risultati della prima giornata del Torneo ACLI di calcio a sei che si svolge sul minicampo di San Giovanni: Valmaura - Don Bosco 9-5, ENAIP - Prosecco 8-7 per il girone A; Cologna - San Luigi 8-3, Press - Vetrobel 5-0 per il girone B.

MONACO È VICINA: I PROTAGONISTI AZZURRI DELL'ATLETICA

Mennea correndo in pista ha trovato lavoro al padre

— Forse mai, come questa volta, l'atletica italiana si presenta a una Olimpiade con tanti atleti di valore messi assieme.

«E vero. Ci sono Fiasconaro, Dionisi, Arese, la Pigni e...».

— C'è lei, Mennea, continuai interrompendo così la filastrocca di nomi, fra i quali, ne sono certa, il suo non avrebbe avuto il coraggio d'infilarlo.

Non che Pietro Mennea non se la senta di ripetere anche a Monaco il suo 10" netto sui 100 e il suo 20"2 sui 200, ma semplicemente perché, accomunare il suo nome, a quello degli altri big dell'atletica nostrana, gli sarebbe sembrata una cosa troppo azzardata. Forse la sua è timidezza, forse è modestia, o forse, tutte e due queste componenti assieme. Ma forse — e questa, credo, sia la vera ragione per cui il ragazzo pugliese è meno spavaldo e interlocutorio degli altri, — non si è ancora bene abituato al radicale e repentino cambiamento che la sua vita ha avuto nel breve arco di un anno.

Chi era Pietro Mennea fino a poco tempo fa? O meglio, quanti sapevano che a Formia, c'era un ragazzo di Barletta che si allenava cocciutamente per farsi strada nel mondo dell'atletica leggera? Io credo, che erano in pochi, a saperlo. E credo anche che la maggior parte del pubblico sportivo lo ignorava addirittura. O, se non lo ignorava, la cosa lo lasciava per lo meno indifferente. Allora, non più tardi di qualche mese fa, Mennea era ancora uno dei tanti ragazzi nostrani, che, armati di buona volontà, vanno avanti e indietro su una pista di terra rossa. E i tecnici, proprio per questa sua smisurata volontà e caparbia, gli davano retta invitandolo a insistere.

«Quando giunsi a Formia — mi disse Mennea il mese scorso, durante una riunione a Torino — non avevo fatto grandi risultati. I miei tempi erano 10"8 sul 100 e 21"2 sul 200. Insomma, ero uno dei tanti ragazzi da seguire e da tenere in osservazione. Uno di quelli a cui, di solito, si dice: Se continui così, farai strda, e io, per "continuare così", ce la misi tutta. Formia mi piacque subito. Rappresentava, per me, una specie di oasi nella quale potevo rifugiarmi lasciandomi alle spalle un mondo che amo moltissimo, ma nel quale, tuttavia, non ci sto bene. Alludo alla mia città, a Barletta. E alla mia terra, la Puglia. Tutti posti meravigliosi, stupendi, ma nei quali la vita è ancora molto difficile».

— Perciò lei a casa ci torna malvolentieri.

«No, non volevo dir questo. Anzi, a casa, ci torno sempre con piacere, ma preferisco vivere a Formia. Lì posso studiare con tranquillità, e posso allenarmi bene. Ho anche tanti amici simpatici che fanno le mie stesse cose e con cui vivo gomito a gomito ventiquattro ore su ventiquattro. Insieme ci alleniamo, parliamo di mille cose e abbiamo su per giù gli stessi interessi. Insomma, andiamo d'accordo».

— Lei ora mi ha parlato della sua vita di Formia. Ma ha anche toccato l'argomento "allenamento". Cioè ha detto che a Formia può allenarsi meglio. Intendeva dire che proprio lì, a Formia, ci sono tecnici più validi e campi di allenamento migliori che non a Barletta?

«Lasciamo perdere il discorso sui tecnici che, a mio avviso passa in second'ordine se le dico che a Barletta non esisteva fino a poco tempo fa un vero e proprio campo sportivo. Lo sa lei dove mi allenavo quand'ero laggiù? Nel cortile della mia scuola! E fu lì che mi videro correre, per la prima volta, due miei insegnanti. Sono due appassionati di atletica leggera, Francesco Mascolo e Alberto Autorino. Mi notarono e mi segnalarono alla FIDAL. Questo accadeva esattamente tre anni fa. Dopo di che fui chiamato a Formia».

— E poi, che accadde? — gli chiesi invitandolo a proseguire.

«Accadde che la mia vita mutò di colpo. Passai, da un giorno all'altro, dalle polverose e arse strade di Barletta, a quell'oasi di pace e di verde che è il centro sportivo di Formia. Mi asegnarono un letto in una stanza spaziosa che divido con altri tre ragazzi. Poi mi fecero vedere la sala riunioni, quella giochi, quella per il cinema, quella per la mensa e quella per lo studio. E, balzando dalla finestra della mia stanza da letto, che è al pianterreno, mi accorsi che cadevo sul prato che circonda il campo sportivo. Finalmente potevo allenarmi: quanto e quando volevo!»

— E da quel giorno, si mise sotto.

«Si. Da quel giorno incominciai ad allenarmi sul serio. Volevo assolutamente diventare qualcuno per poter continuare a fare quella vita che mi piacque sin dall'inizio e, che, intuii, mi sarebbe piaciuta anche in seguito».

— Ma oltre a fare una vita più spensierata e più divertente, mi illustri, se c'è, un altro vantaggio che lei ha avuto facendo l'atletica.

«Uno dei più grossi vantaggi che ho da quando faccio atletica è quello dei viaggi. Mi entusiasmo ogni volta che prendo un treno o un aereo. Mi entusiasmo se devo viaggiare in Italia, all'estero e — perché no? — anche quando ritorno a casa. Vedere città e posti nuovi mi piace moltissimo. E trovo interessante riuscire a conoscere gente sempre diversa, per scoprirne le caratteristiche, il modo di pensare e di agire. Ecco, la possibilità di viaggiare, secondo me, è fra i più grossi vantaggi che ho acquisito da quando faccio atletica».

— E poi, non ce ne sono altri?

«Sì».

— E quale?

«Quello di aver trovato un lavoro fisso a mio padre. Sa, essere sicuri di avere alla fine di ogni mese lo stipendio è una gran cosa. Per mio padre, poi, era sempre stato un grosso sogno. Rappresentava il raggiungimento della sicurezza e della tranquillità proiettata anche nel futuro».

Quello del posto sicuro e dello stipendio fisso, è sempre stato considerato, soprattutto dalla gente del Sud, una specie di traguardo della tranquillità. Eppure pochi ci arrivano. I problemi del nostro meridione sono molti. Se ne discute ogni giorno in Parlamento, se ne parla in continuazione alla radio, alla televisione e sui giornali. Mennea, correndo, è riuscito a risolvere almeno il problema della sua famiglia. Ad assicurare ai genitori una vecchiaia tranquilla.

— Che posto occupa suo padre, ora? — gli chiesi.

«E' usciere all'ospedale civile di Barletta. Un buon posto, perché è impiegato comunale e, sa com'è, c'è la pensione sicura e tutto il resto».

— E prima, che cosa faceva? chiesi.

«Il sarto, ma era dura per sbarcare il lunario con tutta la famiglia da mantenere. Lui sognava un lavoro sicuro, uno stipendio fisso. Beh, adesso che l'ha: i miei 10" sul 100 e 20"2 sul 200 sono serviti a qualcosa».

Annamaria Cecchi

Mennea: autografi ai bimbi

CAMPIONATI DI NUOTO ALLA BIANCHI

Delise e Giorgi record regionali

Sono stati assegnati ieri alla piscina «Bianchi» i quattro titoli regionali di nuoto sulle distanze lunghe. I nuovi campioni sono Piero Delise (USTN) nei 1500 metri stile libero, Maria Nives Delise (USTN) negli 800 stile libero femminili, Fulvio Zetto (Edera) nei 400 misti maschili e Patrizia Giorgi (USTN) nei 400 misti femminili.

Si è trattato di una riunione di buona levatura tecnica, specialmente per quel che riguarda le ondine, che hanno fatto crollare ben tre primati assoluti: la giovanissima Maria Nives Delise (classe '58) ha letteralmente demolito il proprio limite precedente, abbassandolo di ben 22" (10'26"3 il nuovo record) e stabilendo un altro primato al passaggio dei 400 metri (5'11" netti contro 5'14"5).

Analogo brillante exploit quello di Patrizia Giorgi (classe '59) che ha ritoccato di quasi quattro secondi il vecchio limite della Cecchi dei 400 misti, portandolo a 5'49"4.

Più che soddisfatto il presidente della Triestina Toribolo delle due giovani speranze del nuoto triestino: «Sono contentissimo dei tempi — ha detto — cominciamo ad avvicinarci a valori di assoluto livello nazionale. Non dimentichiamo che le due sono giovanissime, appartengono ancora alla categoria ragazze, e se continuano così, già a partire dal prossimo anno avranno la loro parte da recitare sulla scena nazionale».

La bella doppietta in campo femminile della Triestina Nuoto è stata completata dalla buona prestazione di Piero Delise nei 1500, gara in cui si è piazzato al secondo posto, nella per lui insolita distanza, il sempre valido Mattei.

Soddisfazione anche nel clan dell'Edera, che ha visto Fulvio Zetto difendere con una spettacolare rimonta il titolo dei 400 misti che già gli apparteneva.

E. R.

1500 stile lib. masch.: 1) Delise Piero (USTN) 19'3.."1; 2) Mattei Aldo (USTN) 20'12"; 3) Bonetta Piero (USTN) 20'25"9; 4) Fontana Flavio (ASE) 20'47"5; 5) Marello Marco (USTN) 21'19"2; 6) Lai Livio (RNT) 21'24"9.

800 stile lib. femm.: 1) Delise M. Nives (USTN) 10'26"3 (nuovo primato regionale ass. junior ragazze; di passaggio ai 400 metri nuovo primato regionale ass. juniores ragazze 5'11"; 2) Caproni Laura (USTN) in 11'8"9; 3) Nicolazzi Luciana (USTN) 11'25"7; 4) Moliterni Raffaella (U.S.T.N.) 11'43"7; 5) Jugovaz Daniela (ASE) 11'49"7; 6) Tinolli Miriam (USTN) 11'53"8.

400 quattro stili masch.: 1) Zetto Fulvio (ASE) 5'29"8; 2) Violin Dario (USTN) 5'33"5; 3) Comisso Maurizio (USTN) 5'36"3; 4) Delise Piero (USTN) 5'39"8; 5) Bertazzoli Piero (USTN) 5'42"5; 6) Astolfi Mauro (USTN) 5'47"1; 7) Orsini Maurizio (ASE) 6'13"5.

400 quattro stili femm.: 1) Giorgi Patrizia (USTN) 5'49"4 (nuovo primato regionale ass. juniores ragazze); 2) Gridolfi Fabiola (USTN) 5'55"2; 3) Sandri Bruna (USTN) 5'59"2; 4) Franza Carolina (ASE) 5'59"5; 5) Ruzzier Alessandra (ASE) 6'15"3; 6) Marina Daniela (ASE) 6'22"1; 7) Morgan Cristina (USTN) 6'29"6; 8) Pozar Barbara (USTN) 6'30"5; 9) Richter Elisabetta (ASE) 6'31"3.

Galkapra replica a Fuego

Sorpresa nel Premio Croce del Sud, per l'imprevedibile affermazione di Galkapra ai danni del più quotato Fuego che non è riuscito a rendere 40 metri alla femmina di Bezzecchi. Più sorprendente ancora il quarto posto di Vintore, che aveva chiuso netto favorito a 2/5 ma che non si è ben ritrovato sulle curve sbagliando due volte e finendo staccato, preceduto anche da Magiphil. Ezio Bezzecchi ha impostato la corsa sul ritmo e Galkapra lo ha bene assecondato, tirando via con convinzione e cedendo soltanto nel finale di corsa dove peraltro Fuego, pur prodigandosi al massimo, non riusciva ad agganciare la fuggitiva. Per Galkapra un normale 1.24.7 sui 2060 metri.

Sfortunato con Vintore, William Casoli aveva pennellato la corsa in precedenza con Sonoro nel Premio Indiano. Con graduale accostamento, Sonoro aveva ricuperato i 40 metri che lo dividevano da un terzetto comandato da Dolzago, per piombare di spunto sui primi nei 400 finali, dove Buondì lo anticipava muovendo su Dolzago. Quest'ultimo cedeva in retta, e Sonoro, rinnovando i suoi attacchi, passava di forza nel finale piegando nettamente Buondì e Bangkok.

M. G.

Premio Canopo (L. 525.500 m. 1680): 1) Bourgogne (G. Zeugna). 2) Hertz 3) Ribori di Jesolo. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 229; 32, 38, 15; (348). **Premio Colomba** (L. 660.000 m. 1660): 1) Panna (A Quadri). 2) Schulz. 4 part. Tempo al km 1.29.3. Tot.: 23; 15, 17; (41) 1134. **Premio Nave I div.** (L. 400.000 m. 1660). 1) Bloody Mary (G. Granzotto). 2) Cora. 3) Imelde. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 27; 15, 17, 34; (66) 117; Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 18.580 per 100 lire. **Premio Indiano** (L. 700.000 m. 2080): 1) Sonoro (W. Casoli). 2) Buondì. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 18; 16, 16; (49) 77. **Premio Nave II div.** (L. 400.000 m. 1660): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Erzurum. 3) Cambise. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 26; 12, 12, 15; (36) 64. **Premio Croce del Sud** (L. 1.100.000 m. 2060): 1) Galkapra (Ez. Bezzecchi). 2) Fuego. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 57; 14, 14; (65) 651. **Premio Fenice** (L. 600.000 m. 1660): 1) Oltù (N. Esposito). 2) Moustache. 3) Lupow. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 200; 38, 20, 28; (377) Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 19.880 per 100 lire. **Premio Argo** (L. 600.000 m. 2100): 1) Rivolta (M. Ceugna). 2) San Domingo. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 40; 16, 14; (97) 2184.

Baseball: l'Alpina in corsa per la «A»

Le sorprese, nella sedicesima giornata del campionato di Serie B di baseball, sono state all'ordine del giorno. Pem Roma e Verona, di scena sui campi del Rimini e dell'Union Brokers, sono finite k.o. e i due risultati hanno ravvisato maggiormente la lotta per la promozione. La situazione, in vetta alla classifica, è la seguente: il Pem continua a comandare il gruppo con due lunghezze di vantaggio su un quartetto comprendene Alpina, Calze Verdi, Rimini e Verona; alle loro spalle, con un punto in meno, troviamo la sorprendente Libertas.

L'Alpina quindi è più che mai in corsa per assicurarsi uno dei due posti disponibili sull'autobus della Serie A. I ragazzi di Caldognetto, che contro il Yankees hanno fatto il bello e cattivo tempo, saranno di scena domenica a Torino sul campo di una delle due compagini che occupa la penultima poltrona della classifica. La trasferta non dovrebbe nascondere alcuna difficoltà per i biancoverdi, che comunque faranno bene a tenere gli occhi aperti onde evitare spiacevoli sorprese (i piemontesi hanno bisogno di punti per rimanere fra i cadetti).

La Libertas, pur senza esaltare, è la squadra che più da vicino insidia le prime della classe e teoricamente potrebbe inserirsi nel gruppetto delle compagini che aspirano al gran salto. Il nove di Giorgi, nell'ultimo turno è riuscito ad avere ragione del Macerata, sarà chiamato domenica ad un arduo compito sul diamante della capolista. La trasferta di Roma si annuncia difficile, tuttavia, poiché alle sorprese la squadra biancoscudata ormai ha abituato tutti, un risultato positivo non è proprio da escludere. Giorgi ha insegnato ai suoi ragazzi che le partite si concludono solo al nono inning ed è da stare certi che anche contro il Pem la Libertas non si rassegnerà tanto presto.

Anche il Cus sta attraversando un buon momento. La squadra di Brandi ha vinto sul diamante di Lodi una partita molto importante per non dire decisiva ai fini della salvezza e ora si trova in una posizione abbastanza tranquilla. Sono due i punti di vantaggio che può contare sul gruppetto che chiude la classifica, un margine abbastanza rassicurante. Gli universitari domenica ospiteranno il Rimini, una compagine che rilanciata dal successo sulla capolista cercherà di proseguire nella serie positiva per non perdere terreno nei confronti delle altre aspiranti alla promozione.

C. N.

MONDIALI «CADET»

Danelon e Faraguna premiati a Spalato

Ancora un successo inglese nel campionato del mondo «Cadet» disputato quest'anno in nove prove sulle acque della baia Castelli - Spalato. Le prove svoltesi con venti leggeri e una temperatura di circa 40 gradi, hanno ribadito la superiorità dei campioni inglesi, che hanno preceduto Belgio e Polonia, terminate nell'ordine. Alla manifestazione hanno preso parte ventisei equipaggi in rappresentanza di 12 nazioni.

Due le imbarcazioni italiane che hanno preso parte a questo campionato. Il miglior piazzamento lo hanno ottenuto i triestini Guglielmo Danelon (10 anni), timoniere e il tredicenne Michele Faraguna, prodiero che a bordo del «cadet» «Man» si sono classificati al diciassettesimo posto, vincendo il trofeo messo in palio per l'equipaggio più giovane in gara.

Nel 1973 il campionato mondiale verrà disputato in Olanda. Nel 1974 la «International Cadet Class» intende far svolgere il mondiale in Italia. Sembra a tale proposito che gli organizzatori abbiano intenzione di scegliere le acque del golfo triestino.

S. GIOVANNI: GIOVANI

■ Allievi e juniores rossoneri sono invitati a presentarsi questa sera alle ore 19 presso l'oratorio di via S Cilino per l'inizio degli allenamenti.

CONVEGNO IN SETTEMBRE

UN PIANO «GLOBALE» PER VENEZIA

Venezia, 23

Un piano «globale» per la salvaguardia di Venezia, che tenga conto del ruolo storico della città lagunare e della sua vocazione di primazia in una vasta area continentale, della sua funzione abitativa e della sua rilevanza turistica, del suo rilievo di centro direzionale e della sua realtà industriale, ma senza dimenticare e sottovalutare i problemi dell'inquinamento atmosferico e delle acque. La complessa questione della regolazione dei flussi di marea e dei fiumi. Il necessario contemperamento con le esigenze di un «hinterland» tradizionalmente gravitante su Venezia e l'opportunità di tener presenti più ampie interconnessioni e più vasti rapporti nazionali e internazionali: è quanto si propone di illustrare, non soltanto sul piano dei progetti ma anche, e soprattutto, fornendo concrete indicazioni operative, un convegno internazionale indetto dall'unione delle camere di commercio del Veneto, nei giorni 18 e 19 settembre, a Venezia.

Nel convegno sarà infatti presentato «un modello d'assetto territoriale per la salvaguardia di Venezia», frutto di uno studio interdisciplinare compiuto da un «team» di esperti internazionali, i quali sono partiti dal principio che, posto come obiettivo la salvaguardia e il rilancio di Venezia, una accurata indagine economica, urbanistica e territoriale ha dimostrato che la soluzione del problema è da ricercarsi in una visione globale, territoriale degli interventi da compiersi. Dopo un approfondito esame dell'origine e dello stato di fatto delle problematiche di Venezia, il convegno propone un modello per la salvaguardia, e infine procede a una verifica interdisciplinare del modello proposto.

La problematica delle infrastrutture di trasporto sarà trattata dall'ing. Giulio Trevisan, consigliere delegato della Technital, progettista di opere stradali, autostradali, ferroviarie, idrauliche e di navigazione interna, come il canale navigabile Ticino - Milano Nord-Mincio e collegamento con i laghi di Como, d'Iseo e Maggiore e il progetto per il ponte di Messina, classificato al primo posto ex-aequo al concorso internazionale di idee per il collegamento della Sicilia col continente. Le altre «firme» del convegno sono il prof. Belgioioso e il prof. Quaroni per l'urbanistica e per l'assetto territoriale; il dott. Battain per lo inquinamento; l'ing. Callet e lo ing. Vincent per i problemi portuali; mr. Oriol per i problemi finanziari; il dott. Cominotti per gli studi economici; il dott. Treves per i rapporti turismo-economia e il prof. Benvenuti per le questioni politico-amministrative.

Il primo tema, sulle «origini e stato di fatto delle problematiche per Venezia» sarà trattato — come ha detto l'ing. Trevisan, coordinatore del convegno — avendo particolare riguardo alla genesi storica dei fenomeni che hanno portato alla situazione odierna, allo stato di fatto di Marghera e delle industrie ivi insediate sotto il profilo tecnologico dell'inquinamento e delle conseguenze sull'ambiente, ed esaminerà il territorio sotto il profilo urbanistico, mentre successivamente sarà illustrata la «proposta di un modello per la salvaguardia di Venezia», modello imperniato su un fenomeno nuovo, capace di innescare un movimento che ristrutturi la zona che si trova intorno a Venezia, onde riportare la città al suo antico ruolo, in una prospettiva nuova.

Infine, si procederà a verificare la validità del modello proposto sotto i vari punti di vista, in relazione alla fattibilità tecnica e al costo, all'assetto del territorio e sotto il profilo demosociale, in relazione ai piani o programmi regionali e nazionali e sotto lo aspetto dell'inquinamento, in rapporto ai problemi economici e finanziari e secondo i dati politici-amministrativi.

«Il convegno — ha detto ancora l'ing. Trevisan — intende, non soltanto presentare e caldeggiare una proposta, ma anche dibatterla e verificarla nel corso di un'ampia e aperta fase dialettica e si propone, come fine, di portare alla più ampia, ma anche più approfondita attenzione, non «il modello» ma «un modello» per la salvaguardia di Venezia, nella convinzione tuttavia che è indispensabile orientar le scelte verso soluzioni globali e non parziali del grande problema, in difetto di che Venezia è inesorabilmente condannata a morire».

(Ansa)

ELETTRICITA' suscettibile

Nuova Delhi, 23

La mancanza improvvisa dell'illuminazione ha costretto il Parlamento indiano ad aggiornare la seduta di ieri sera. Era in corso il dibattito sulla crisi dell'elettricità.

(Ap)

INATTESA CONCLUSIONE DEL «ROUND 17» INTERROTTO CON BORIS IN VANTAGGIO

SPASSKY RIPETE TRE VOLTE LA STESSA MOSSA: PARTITA PARI

Il punteggio è ora di dieci a sette in favore di Fischer - Alcuni pensano che il russo voglia avvalorare le accuse di «mezzi sleali» lanciate dai sovietici agli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 23

Conclusione a sorpresa, stasera, della 17.a partita dell'incontro per il titolo di campione del mondo di scacchi: in lieve, ma chiaro, vantaggio sulla scacchiera, il campione del mondo uscente, Boris Spassky, ha provocato la dichiarazione di partita patta, ripetendo per tre volte consecutive la medesima mossa. Allo stato attuale della posizione in classifica, in svantaggio di ben tre punti (10 a 7), mentre al suo avversario Bobby Fischer ne mancavano altrettanti per strappargli il titolo mondiale, logica vorrebbe che Spassky sfuggisse i pareggi come conclusione di una partita. Il suo comportamento ha, pertanto, lasciato tutti molto sorpresi, anche in considerazione del fatto che il campione uscente godeva in questa partita anche del vantaggio dei pezzi bianchi.

Alla ripresa del gioco, avvenuta con inusitata puntualità da parte dello sfidante, che per la prima volta, dall'inizio dell'incontro, non si è fatto aspettare, sembrava che il russo fosse deciso a sfruttare, fino in fondo, il suo inequivocabile vantaggio, che consisteva nelle due torri, contro una sola torre ed un cavallo dello schieramento nero. Spassky ha per prima cosa allineato le due torri bianche, per poi attaccare l'ultima torre nera rimasta in gioco, proponendo uno scambio che, ovviamente, l'americano non ha accettato, sottraendo all'attacco la sua torre per lui preziosissima.

Spassky ha però insistito, inseguendo inutilmente il pezzo preso di mira che continuava a sottrarglisi spostandosi avanti e indietro. In questo modo, seguendo la torre nera nei suoi spostamenti, la torre bianca di Spassky ha ripetuto per tre volte lo stesso spostamento. E' questo un fatto che tecnicamente crea la dichiarazione di pareggio. E' stato Fischer (e cioè proprio quel giocatore che da un pareggio aveva tutto da guadagnare, per più di una ragione) a richiamare su questo fatto l'attenzione dell'arbitro, il tedesco Lothar Schmid. Questi non ha potuto far altro che intervenire secondo i dettami del regolamento, dichiarando patta la partita.

A molti è sembrato che Boris Spassky fosse sorpreso dall'esito della partita, come se non si fosse accorto di avere ripetuto le mosse. Ma tale ipotesi è chiaramente assurda. Alcuni avanzano l'ipotesi che il campione non fosse preparato alla risposta di Fischer alla sua 41.a mossa, sigillata ieri sera e consegnata all'arbitro. Fischer, all'allineamento delle torri bianche, ha risposto facendo avanzare un pedone. Il campione uscente, a questo punto, è rimasto a riflettere per oltre cinque minuti, e ciò potrebbe significare che i suoi «secondi» avevano trascurato questa eventualità, nell'esame della situazione e delle possibili risposte di Bobby Fischer.

Altri sospettano che Spassky stia facendo la commedia, per avvalorare quanto affermato ieri dal suo «secondo» Efim Geller, secondo cui Fischer ed i suoi aiutanti avrebbero nascosto in sala congegni elettronici per disturbare il pensiero e la concentrazione del campione. Fra l'altro, Geller disse che con questo disturbo «elettronico» avessero qualcosa a che fare le luci, disposte secondo un sistema di illuminazione voluto appunto da Fischer. Quasi a farlo apposta, oggi Spassky alla 44.a mossa (subito prima della conclusione) si è messo a guardare le luci come vi cercasse qualcosa.

Poi, coerentemente con l'accusa di Geller che la sua mancanza di concentrazione deriva da interferenze esterne, si è guardato intorno, sporgendosi a volte per vedere non si sa che cosa. Di solito, invece, il russo resta diritto e rigido quando siede alla scacchiera. Oggi pomeriggio stesso, prima dell'incontro, l'arbitro Schmid aveva dichiarato, in seguito a queste strane accuse, la sua intenzione di operare una perquisizione ed un esame attento della sala, che sarebbe poi rimasta sotto sorveglianza 24 ore su 24. Tale esame non è stato effettuato prima della partita di stasera perché la federazione islandese non è stata in grado di procurare il tecnico elettronico richiesto.

A. P.

Quarantacinque mosse

Reykjavik, 23

Ecco le quarantacinque mosse (quaranta giocate martedì e cinque ieri) della diciassettesima partita fra Spassky (bianchi) e Fischer (neri), partita che si è conclusa, inaspettatamente, in parità:

1)	E2-E4	D7-D6	24)	F5XG6	H7XG6
2)	D2-D4	G7-G6	25)	DF3-F4	DE5XF4
3)	CB1-C3	CG8-F6	26)	TF1-F4	CF6-D7
4)	F2-F4	AF8-G7	27)	TF4-F2	CD7-E5
5)	CG1-F3	C7-C5	28)	RH1-H2	TC8-C1
6)	D4XC5	DD8-A5	29)	TE3-E2	CE5-C6
7)	AF1-D3	DA5XC5	30)	TE2-C2	TC1-E1
8)	DD1-E2	O-O	31)	TF2-E2	TE1-A1
9)	AC1-E3	DC5-A5	32)	RH2-G3	RG8-G7
10)	O-O	AC8-G4	33)	TC2-D2	TA1-F1
11)	TA1-D1	CB8-C6	34)	TE2-F2	TF1-E1
12)	AD3-C4	CF6-H5	35)	TF2-E2	TE1-F1
13)	AC4-B3	AG7XC3	36)	TE2-E3	A7-A6
14)	B2XC3	DA5XC3	37)	TE3-C3	TF1-E1
15)	F4-F5	CH5-F6	38)	TC3-C2	TE1-F1
16)	H2-H3	AG4XF3	39)	TD2-C2	TF1-A1
17)	DE2XF3	CC6-A5	40)	TC2-F2	TA1-E1
18)	TD1-D3	DC3-C7	41)	TF2-C2	G6-G5
19)	AE3-H6	CA5XB3	42)	TC2-C1	TE1-E2
20)	C2XB3	DC7-C5+	43)	TC1-C2	TE2-E1
21)	RG1-H1	DC5-E5	44)	TC2-C1	TE1-E2
22)	AH6XF8	TA8XF8	45)	TC1-C2	patta.
23)	TD3-E3	TF8-C8			

Il punteggio attuale è di 10 per Fischer e 7 per Spassky.

UN SECONDO BANDITO colpito a Lanusei?

Cagliari, 23

Quasi sicuramente, oltre a Serafino Chessa, il bandito ucciso da un colpo sparatogli a bruciapelo da un suo compagno nella tragica sparatoria avvenuta la sera di Ferragosto a Lanusei nella villa del dott. Vincenzo Loddo e nella quale, oltre al professionista, sono morti un fratello, un nipote e la moglie del medico, un altro fuorilegge è stato colpito.

A questa ipotesi, già avanzata la sera della strage dopo che erano state trovate macchie di sangue nella «500» di Pasquale Stocchino, uno dei presunti responsabili, resosi irreperibile subito dopo il delitto, gli inquirenti sono giunti oggi quando hanno scoperto tracce di sangue in un frutteto vicino alla villa del professionista ucciso.

L'ipotesi è anche suffragata dal fatto che, in base ad elementi che non sono stati resi noti gli investigatori avrebbero accertato che il «commando» che tentò di rapire il Loddo non era composto da tre banditi, come disse l'unico superstite della strage, il nipote del medico Alfio Sulis rimasto leggermente ferito, ma da cinque fuorilegge.

(Ansa)

Nella campagna di Foligno

CAVALLA UCCISA da uno sciame di api

Foligno, 23

Una cavalla di 8 anni, pregevole esemplare di razza da sella, con in grembo un puledrino prossimo alla nascita, è stata improvvisamente assalita, a Forcatura di Foligno, da uno sciame di api inferocite mentre era intenta a pascolare liberamente su un campo.

Dato l'elevato numero degli insetti assalitori, per lo animale non c'è stato scampo e in poco tempo è morto a causa delle punture subite. Il veterinario di Foligno, chiamato dal proprietario della cavalla, il coltivatore diretto Pietro Berzellini, dopo aver constatato che non avrebbe potuto salvare la cavalla, si è prodigato per far sì che il puledrino potesse nascere.

L'animale, pur con qualche difficoltà è venuto alla luce, ed è stato affidato a un'altra cavalla per l'allattamento. *(Ansa)*

AVRA' SEDE NELLA «CASA DELLE REGOLE»

In un museo a Cortina la storia della Terra

Saranno esposti fossili di 150 milioni di anni raccolti nell'Ampezzano da Zardini e Lancedelli

Cortina d'Ampezzo, 23

Intorno alla chiesa parrocchiale di Cortina d'Ampezzo un bacino di acque chiare e calme, costeggiato da barriere coralline e popolato da grossi pesci, tra enormi conchiglie, felci e lunghe alghe rosse. Di quando in quando, dai vulcani della Val di Fassa e dell'Alpe di Siusi, ceneri e lapilli cadono nelle calde acque tropicali; senza più ossigeno, misteriose specie di vertebrati (tra cui pesci muniti di due denti palatali oltre a quelli mascellari) e di invertebrati (ottanta tipi di spugne, e conchiglie, alte anche più di mezzo metro, dalle punte attorcigliate come corna di cervo) muoiono e precipitano sul fondo della grande piattaforma che, collegata col mare aperto, si stende dal Sella all'Antelao e dove, ancora sommersi dalle acque, si stanno alzando lentamente le Tofane e il Cristallo e il Sorapis.

Questa eccezionale vicenda geologica, che comincia duecento milioni di anni fa e si svolge — tra cataclismi e periodi di incontaminata serenità — per più di 150 milioni di anni, rivivrà presto in un museo, la cui costituzione è stata deliberata dal consiglio comunale di Cortina d'Ampezzo. E' un museo che avrà sede nella «Ciasa de ra regoles» (in ladino, l'antica lingua della zona; in italiano, la «Casa delle regole», cioè delle comunità familiari in cui, sulla base di un secolare statuto, si suddivide la popolazione di Cortina per la gestione e il godimento dei beni agricoli, forestali e pastorali) e che, accanto alla gelosa documentazione di usi e costumi locali e di antiche tradizioni, conterrà una collezione di fossili doppiamente eccezionale: per la ricchezza (due o trecentomila pezzi, se ci sarà lo spazio sufficiente) e per essere stata raccolta in una sola zona, appunto la conca di Cortina, dal Sasso di Stria alle Tofane, dall'Alpe di Siusi al Passo Giau.

La collezione è il risultato di anni di ricerche e di chilometri e chilometri di attente peregrinazioni compiute da due paleontologi dilettanti del posto, Rinaldo Zardini e Rolando Lancedelli. Rinaldo Zardini, 70 anni, autodidatta, fotografo di professione, ha legato il suo nome alle cartoline illustrate che, da decenni, diffondono in tutto il mondo le immagini delle Dolomiti di Cortina (in media, trecentomila cartoline all'anno e quindi — a cominciare dal 1903, quando il padre dello Zardini mise in opera un apparecchio fotografico costruito da sé — presso a poco duecento milioni fino a oggi).

L'avventura di Zardini paleontologo cominciò nel 1935, quando, in cerca di erbe e fiori per il suo erbario, trovò un corallo nel letto del torrente Boite, sette chilometri a Sud di Cortina. Un corallo fossile, a Cortina? E da dove proveniva? Lo accertò risalendo prima il Boite e poi il Rio Costeana: proveniva da Cinazoppè, a metà strada tra il Pocol e il passo del Falzarego: fu l'inizio di un'attività di ricerca e di studio che lo ha portato a notorietà mondiale.

La passione di Rolando Lancedelli nacque invece più tardi, dieci anni fa, quando con le proprie mani cominciò a costruire il rifugio di cui è proprietario, a Cima Prati, sopra il Pocol, e a un metro di profondità trovò una pietra strana, misteriosa. Che cosa era glielo spiegò Zardini; e da allora ebbe inizio un cordiale e operoso sodalizio, un decennio di appassionate ricerche, centinaia di chilometri percorsi tra valli, prati e boschi. La storia dei monti di Cortina si manifestava così nelle vicende di milioni e milioni di anni fa. *(Ansa)*

LUNGO E DRAMMATICO ASSEDIO IN UNA BANCA DELLA METROPOLI

Due resistono per 14 ore con sette ostaggi a New York

Alla fine uno è stato ucciso e l'altro è stato catturato dopo essere riusciti a raggiungere l'aeroporto Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

E' finita in tragedia l'avventura di due banditi che, armati fino ai denti, avevano tenuto in scacco per oltre 13 ore 200 agenti di polizia dopo aver preso otto ostaggi. Dopo essere riusciti a farsi portare all'aeroporto Kennedy, insieme con sei degli ostaggi, uno di loro è stato ucciso da un agente dell'FBI, mentre l'altro è stato catturato. Questa scena drammatica si è verificata mentre i due malviventi si accingevano a salire su un aviogetto privato per un volo che, nelle loro speranze, avrebbe dovuto portarli fuori degli Stati Uniti. I sette ostaggi, che erano rimasti nelle loro mani per oltre 14 ore, hanno, così, riacquistato la libertà senza danno alla persona.

I due banditi — di cui uno omosessuale, certo John Wojtorvic, che aveva chiesto la liberazione della «moglie», un signore di nome Ernest Aarons, momentaneamente detenuto nel reparto psichiatrico di un ospedale — avevano rapinato in una filiale di Brooklyn della Chase Manhattan Bank, 20 mila dollari, nel pomeriggio di ieri, e si erano impadroniti degli impiegati, come ostaggi, quando erano stati sorpresi dalla polizia, prima di tentare la fuga. La drammatica avventura aveva avuto un imprevisto sviluppo quando la «moglie» aveva fatto sapere che si rifiutava di partire perché John non lo amava più.

Tutto era cominciato poco prima dell'ora di chiusura della banca, alle 15. All'inizio sembrava una rapina comune. I due, appena entrati, avevano spianato le armi contro i presenti, e cioè una guardia, il direttore della filiale, Robert Barrett, un paio di impiegati e alcuni clienti. Poi c'è stato l'improvviso arrivo della polizia e quindi — come tentativo di estrema difesa — la cattura degli ostaggi, sotto la minaccia costante delle armi. E' stato allora che Wojtorvicc e il suo amico hanno cominciato a elaborare il piano di fuga chiedendo, fra l'altro, un aereo e, come si è detto, la liberazione della «moglie» di John.

Intanto oltre 200 agenti prendevano posizione intorno alla filiale, appostandosi sui tetti o dietro le macchine e dietro agli autobus. Durante lunghe ore si sono avute frenetiche trattative, durante le quali è stato imposto agli agenti di deporre le armi, pena la vita degli ostaggi, richiesta che è stata sempre accolta. Ad un certo momento è arrivata la «moglie» di Vojtorvic, il quale, quasi in segno di gratitudine, ha liberato uno degli ostaggi, e precisamente la guardia della banca, Calvin Jones. Ma, come si è detto, Aarons poi se ne è andato perché convinto di non essere più amato.



Telefoto Upi
New York — Uno dei due banditi dinanzi alla porta della banca

Durante la notte i banditi hanno anche chiesto e ottenuto delle pizze e delle bevande che gli agenti hanno però dovuto prima assaggiare per garantirli che non fossero drogate. Wojtorvic, ogni tanto, si affacciava alla finestra per dire qualcosa. Ad un certo momento ha rilasciato una vera e propria dichiarazione: «Spero di andarmene da qui, dato che non c'è alcuna utilità ad uccidere tutta questa gente. Comunque la pena capitale è stata abolita e so che in nessun caso ci sarà la sedia elettrica per noi. Per parte mia, l'unica cosa che voglio è tornare con mia moglie».

Stamane, infine, i due riuscivano ad infilarsi in macchina e raggiungere l'aeroporto Kennedy, dove un aviogetto li stava già aspettando. Forse cominciavano a sperare davvero di avercela fatta quando l'intervento degli agenti dell'FBI ha messo fine all'avventura.

A. P.

RITORNA IL MALTEMPO DOPO UNA BREVE PARENTESI DI SOLE

Una ventina di fulmini sulla stazione di Milano

Gravi i danni alle attrezzature elettriche - Interrotto il traffico su alcune linee - «Torrente» alto mezzo metro nel centro di Roma

Milano, 23

Dopo una breve parentesi di sole, il maltempo è tornato su molte regioni italiane. Un violentissimo temporale si è abbattuto su Milano e provincia, stamane all'alba, provocando gravi danni: oltre agli allagamenti, in varie parti della città, causati dall'impossibilità per la rete di fognature urbane di smaltire il flusso delle acque, numerosi principi di incendio sono stati provocati da fulmini. Anche la caserma dei carabinieri di via Moscova, a Milano, è stata colpita da un fulmine che ha paralizzato per due ore il centralino telefonico e le apparecchiature radio.

Danni più gravi hanno riportato le linee ferroviarie: alla stazione centrale il traffico ha subito forti rallentamenti a causa di una ventina di fulmini abbattutisi sulle attrezzature elettriche. In particolare sono rimaste interrotte le linee che collegano Milano a Torino, Domodossola, Piacenza, Chiasso oltre alla linea Monza-Lecco. I ritardi di tutti i treni in partenza ed in arrivo sono stati molto forti.

I maggiori disagi sono stati affrontati dai «pendolari» che, nelle migliori ipotesi, sono giunti a destinazione con ritardi di due ore. Soltanto nella tarda mattinata, dopo l'intervento di numerose squadre di operai, la situazione è tornata alla normalità. Anche tre locomotori sono stati colpiti da fulmini: uno presso la stazione di Rho e due sulla cintura merci, che collega Lambrate a Milano.

Anche su Roma scrosci violentissimi di pioggia, accompagnati da vento e grandine, in breve hanno trasformato le strade della periferia Nord in veri e propri pantani. Nella zona della Cassia, tra le 16 e le 16.30, sono partite oltre cinquecento «chiamate» ai vigili del fuoco per allagamenti di negozi e scantinati. Molti automobilisti sono rimasti bloccati nelle loro vetture. Dalle strade che fiancheggiano la nuova dorsale della zona, corso Francia, tutte in ripida discesa, si sono riversati pericolosi fiumi di acqua che hanno trascinato in alcuni punti auto in sosta o abbandonate dagli automobilisti. Allagamenti si sono verificati anche sulla via Prenestina e sull'Appia e al centro di Roma, in via Veneto. In piazzale Flaminio e nella vicina piazza del Popolo, l'acqua che scendeva a torrenti da villa Borghese e dal Pincio, ha raggiunto il mezzo metro di altezza bloccando la circolazione.

Violenti temporali infine su gran parte della Toscana. Nel Senese e nell'Aretino la pioggia, violentissima, si è accompagnata alla grandine, che ha provocato danni alle colture, specie alle vigne. Su Firenze la pioggia è cominciata a cadere poco dopo le 17. Il cielo, grigio per quasi tutta la giornata, si è improvvisamente oscurato, lasciando cadere scrosci violentissimi che hanno sorpreso quanti — fiorentini e stranieri — erano in giro per la città. La temperatura, già abbastanza fresca, si è ulteriormente abbassata.

Piove e spira un forte vento sull'alto Abruzzo, dove il maltempo è tornato facendo scendere i termometri su valori autunnali. Sul Gran Sasso, l'altipiano delle Rocche, la Marsica, la conca aquilana e il Piano delle Cinque Miglia si sono abbattuti temporali e violenti piovaschi. Numerose le interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Sui monti, persiste uno spesso manto nevoso.

In Puglia e nel Materano le condizioni meteorologiche sono nuovamente peggiorate; su numerose zone è piovuto e vengono segnalati allagamenti e danni nelle campagne. In località «Pinchi», ad alcuni chilometri da Pisticci (Matera), un fulmine è entrato nella stalla della casa colonica di Antonio Minerva di 47 anni, uccidendo due mucche e incendiando 30 quintali di fieno e 2 di foglie di tabacco. *(Ansa - Italia)*

RAPINA IN BANCA nel Ragusano: 5 milioni

Ragusa, 23

Una rapina è stata compiuta stamane ai danni dell'agenzia del Banco di Sicilia, a Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa. Il «colpo» è fruttato ai malviventi circa 5 milioni di lire. La rapina è stata commessa da due giovani, armati di pistola e con il volto parzialmente coperto. I malviventi, scesi da un'autovettura di grossa cilindrata pilotata da un complice, hanno fatto irruzione negli uffici dell'agenzia bancaria e hanno intimato al cassiere di consegnare il denaro che aveva nel cassetto. *(Italia)*

MUOIONO NEL PERU' due scalatori nipponici

Lima, 23

Due giovani alpinisti giapponesi, membri di una spedizione dell'università di Kanazawa, sono precipitati mentre scalavano il Nevado Chacraraju (6.000 metri) nella Cordigliera Bianca di Guaraza, 400 km a Nord di Lima. Il corpo di uno degli scalatori nipponici è rimasto sospeso senza segni di vita ad una cornice rocciosa. Dopo l'allarme dato dal capo della spedizione nipponica, due scalatori peruviani sono partiti per tentare di raggiungere il punto dell'incidente, che è particolarmente impervio e pericoloso. *(Ansa)*

TRE CECHI RUBANO un triciclo: arrestati

Bologna, 23

Tre cittadini cecoslovacchi, residenti ad Hochst, nella Germania federale, sono stati arrestati dai carabinieri per il furto di un triciclo in plastica usato, lasciato dalla proprietaria nel cortile prospiciente l'abitazione. Sono Karl Schneeberger, 46 anni, Emma Richter, 44, e Gisela Kraus, 21.

Accortasi che i tre avevano preso il triciclo del figlio, la signora Piera Avoni si metteva a gridare, finché non interveniva un ufficiale dei carabinieri che bloccava i tre cecoslovacchi, in seguito arrestati. Interrogati dal sostituto procuratore dott. D'Orazi, i tre hanno sostenuto di aver preso il giocattolo perché credevano fosse stato abbandonato. Il magistrato ha concesso a tutti la libertà provvisoria. *(Italia)*

CONCLUSA LA MISSIONE di «Mars 2 e 3»

Mosca, 23

L'agenzia «Tass» ha annunciato che le due sonde sovietiche «Mars 2» e «Mars 3», le quali hanno raggiunto Marte alla fine dell'anno scorso, hanno completato la loro missione. Il primo marzo scorso la «Tass» aveva riferito che le due sonde erano vicine al completamento dei loro compito.

L'agenzia non ha precisato la attività svolta da allora dalle due sonde. Le due sonde sono state lanciate nel maggio 1971 con un intervallo di alcuni giorni tra i due lanci ed entrarono in orbita intorno a Marte dopo più di sei mesi. *(Ansa - Reuter)*

DA ACCUSATORE AD ACCUSATO UNO DEI PROTAGONISTI DEL CASO «NUMBER ONE»

PARTE CIVILE CONTRO TORRI UN'«EX VITTIMA» DEL PRODUTTORE

Federico Martignone, amico di Vassallo, era finito in carcere per le accuse del cineasta

Telefoto Ansa
Federico Martignone davanti al palazzo di giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Pier Luigi Torri, il produttore cinematografico arrestato a Montecarlo, ha cambiato ruolo nell'istruttoria per lo scandalo della droga del noto locale romano del «Number One». Infatti, da accusatore è diventato accusato e la sua posizione processuale è destinata ad aggravarsi con il passare dei giorni. Intanto una delle persone che in seguito alle dichiarazioni da lui rese al magistrato finì per diversi mesi in carcere, Federico Martignone, passata al contrattacco.

E stamane, accompagnato all'avvocato Giulio Gradilone, il giovane, amicissimo di Paolo Vassallo e suo strenuo difensore, si è presentato al palazzo di giustizia per costituirsi parte civile contro il produttore. Martignone non ha ancora dimenticato che per colpa di Torri ha dovuto restare a Regina Coeli fino a poco tempo fa con la accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Né ha dimenticato la fatica con la quale i suoi difensori sono riusciti finalmente a dimostrare che egli con la vicenda di droga, scaturita dalla perquisizione al «Number One», non aveva nulla a che fare. Perciò ora vuole ottenere giustizia e dimostrare che Torri l'ha gravemente calunniato.

Il nome di Federico Martignone, come si ricorderà, fu tra i primi a comparire nelle cronache relative alle vicende del locale di via Lucullo. Il giovane confermò, tra l'altro, che, qualche tempo prima della perquisizione della polizia, che era alla ricerca di sostanze stupefacenti, tra Vassallo e Torri c'era stata una accesa discussione e che il produttore aveva minacciato una vendetta. Poi, suo malgrado, Martignone diventò uno dei principali protagonisti dell'inchiesta riuscendo, infine, a dimostrare la sua innocenza.

Intanto, per quanto riguarda Paolo Vassallo, c'è stata oggi un'altra iniziativa dei suoi difensori. Essi si sono immediatamente opposti al nuovo mandato di cattura, che il giudice istruttore Antonino Stipo ha emesso contro il loro cliente per detenzione di droga per uso personale, ricorrendo in cassazione. Poi, stamane, con una lunga istanza hanno sollecitato la scarcerazione del «play-boy». Paolo Vassallo subirà, forse entro domani, il fuoco delle contestazioni, in merito alle accuse che gli sono state mosse sulla base delle dichiarazioni di «Federica». Il giudice istruttore Antonino Stipo ed il pubblico ministero Sica hanno già infatti informato i difensori del giovane che gli interrogatori sono ormai prossimi.

F. A.

†

E' deceduto a Gardone Riviera con la particolare benedizione del Santo Padre e con i crismi della Fede il

DOTT. ING.
Umberto Fonda
Architetto
Combattente guerra 1915-1918

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono, il fratello ing. ARTURO FONDA con la moglie ELEONORA, le sorelle EMILIA con la figlia LYDIA e il marito CARLO, GIUSEPPINA e la cognata ALBERTA.

Viva riconoscenza alla sig.na Angelina Morin per le affettuose cure prestate per lunghi anni al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi, 24 agosto, alle ore 10, partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto GIULIANA e DANTE VERCHI.

†

Ieri, 23 agosto

Giovanni Gregori
ex Autista comunale

ha raggiunto la Sua amata NELLA, lasciando nel più profondo dolore il figlio CLAUDIO, la nuora EMY e i cari nipotini CINZIA e DANNY, la figlia RENATA col marito GIORGIO STOCCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Si associano le famiglie BALLABEN, SAMERO e MICOLI.

†

Il giorno 22 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Domio

Ne danno l'annuncio la moglie BRANCA, il figlio UCCIO con la fidanzata, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 24 agosto, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Ha cessato di vivere

Elena Buttoraz

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

La salma giungerà da Udine oggi, giovedì, alle ore 15.30, nel Duomo di Muggia, dove avrà luogo il rito funebre.

Muggia, 24 agosto 1972.

† Ieri 23 agosto, è mancata improvvisamente

Emilia Vitussi

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 25 agosto, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

I detenuti piangono la scomparsa dei loro compagni e si associano al lutto dei familiari di

Giorgio Brosolo
Ivano Gelaini

Si uniscono al dolore dell'amico Lucio Coloni per la morte del padre

Vittorio Coloni

gli amici NEVEA e VINICIO GREGORI.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ferdinando Padoan

PAOLA, ALFIO, LUCIO e RINA, MAURO.

RINGRAZIAMENTO

Commossi profondamente e riconoscenti a tutti coloro che presero parte al nostro dolore e per l'attestazione di affetto fatta alla cara

Maria Massarotto v. Paliaga

Un particolare ringraziamento al ch.mo prof. dott. G. Frandoli per la sua premurosa opera nel tempo che L'ebbe in cura.

I FAMILIARI

Trieste, 14.8.1971 — 24.8.1792

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Franca Callierotti n. Memoli
Fioraia

Con immutato affetto e inestinguibile rimpianto, La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene, il marito ROMEO, le figlie UCCIA, RINA e CIORI e i nipoti.

Una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore, l'8 settembre, alle ore 19.

†

Si è spenta serenamente il 22 agosto

Emma Dequal

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO assieme a tutti i congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

24.8.1970 24.8.1972

«Se noi siamo morti con Cristo con Lui anche vivremo se perseveriamo regneremo insieme a Lui».

Oggi nel triste anniversario della morte di

Lucilla Celenti

il marito ANTONIO e la figlia RITA, La ricordano sempre con accorato rimpianto e immutato amore.

Una S. Messa sarà celebrata domani, 25 agosto, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, alle ore 19.

24.8.1971 — 24.8.1972

Nel primo anniversario della morte di

Alfredo Merson

la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i cognati, la nuora e i nipoti Lo ricordano con immutato rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa di

Anna Giurissevich

Con immutato dolore La ricordano il marito OTTONE, il figlio SILVANO con al moglie EVELINA e NADIA con il marito LIVIO, la mamma, le sorelle, il fratello e i cognati.

Oggi, 24 agosto, ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Giuliano Celigoi

La moglie e i figli GABRIELLA e WALTER Lo ricordano con immutato dolore.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Elio Macovelli

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RINNOVANO A TEL AVIV LE VOCI SULLA «DISPONIBILITA'» DI RE HUSSEIN

TEMPI MATURI PER LA PACE FRA ISRAELE E LA GIORDANIA

Moshe Dayan avrebbe rivelato i punti di un possibile accordo al suo partito
Richiamo della «Pravda» al mondo arabo ad unirsi e a diffidare degli S.U.

Tel Aviv, 23

Re Hussein di Giordania è disposto a firmare una pace separata con Israele ed è favorevole a un compromesso sul problema di Gerusalemme. Lo avrebbe affermato qualche giorno fa il ministro della difesa israeliano, gen. Dayan, nel corso di una riunione di dirigenti del partito laburista. Secondo il giornale pomeridiano «Yediot Amaronot», che pubblica la notizia (peraltro non confermata né smentita dal portavoce di Dayan), il ministro della difesa ha affermato che «sussiste oggi la possibilità di firmare una pace separata con la Giordania».

Per Dayan, il re hascemita sarebbe disposto a un accordo di pace che prevedesse: 1) leggere correzioni di confine, come per esempio la cessione di Latrun, posizione strategica vicino alla strada che da Tel Aviv porta a Gerusalemme; 2) misure di sicurezza israeliane lungo il fiume Giordano; 3) smilitarizzazione della Cisgiordania (occupata da Israele nel giugno 1967); 4) rinvio a successivi negoziati della questione della posizione giordana a Gerusalemme che resterebbe quindi per il momento irrisolta.

Il giornale fa rilevare, però, che Dayan si è rigorosamente astenuto dall'esprimere il proprio parere sia sull'opportunità o meno, per Israele, di firmare una pace separata con la Giordania, sia sulla presunta nuova posizione di Hussein. Dayan anzi avrebbe precisato — scrive il giornale — che la sua esposizione dell'atteggiamento di Re Hussein - da considerarsi un proprio «parere personale» basato «sull'analisi della situazione in Giordania e delle nuove condizioni create dalla partenza dei consiglieri russi dall'Egitto».

In merito proprio ai rapporti fra l'Unione Sovietica e il mondo arabo da segnalare, oggi, che quest'ultimo è stato apertamente criticato dalla «Pravda» perché non sufficientemente unito per far fronte al «nemico comune», mentre ad «alcuni leaders» arabi si rimprovera di «sottovalutare la gravità della situazione» nel Medio Oriente e di coltivare «speranze illusorie» circa la possibilità di raggiungere un «accordo con gli Stati Uniti».

Secondo l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, la situazione nel Medio Oriente continua a essere pericolosa perché lo stato d'Israele non ha minimamente cambiato il proprio atteggiamento e il pericolo «è considerevolmente aggravato dall'insufficiente unità dei paesi arabi di fronte al nemico comune e dalla sottovalutazione, da parte di singoli dirigenti arabi, della gravità della situazione e del carattere reazionario di alcuni regimi monarchici».

Il riferimento a «singoli leader» del mondo arabo potrebbe riguardare in primo luogo il Presidente egiziano Sadat, mentre quello alle monarchie può essere interpretato come rivolto principalmente all'Arabia Saudita e agli emirati del Golfo Persico, criticati anche di recente dalla stampa di Mosca per la natura reazionaria dei loro regimi.

Quanto all'ipotesi di un accordo tra arabi e Stati Uniti, il quotidiano sovietico afferma che la sua «illusorietà» è stata confermata ancora di recente, in occasione delle convenzioni dei partiti democratico e repubblicano degli Stati Uniti: entrambi i partiti — rileva la «Pravda» — «hanno appoggiato nel loro programma elettorale la politica israeliana nel Medio Oriente e si sono dichiarati in favore di nuovi aiuti militari a Israele.

Le recenti consegne di aerei del tipo «Phantom» e di altri armamenti a Israele — conclude il commento — «confermano ancora una volta che la cooperazione tra Washington e Tel Aviv continua a crescere» per cui i paesi arabi possono ottenere la pace «soltanto contando sull'amichevole assistenza da parte dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti» e «rafforzando la loro unità». *(Ansa)*

Protesta a Gerusalemme
UNITI IN CORTEO arabi ed ebrei

Gerusalemme, 23

In un raro esempio di unità circa tremila dimostranti, ebrei israeliani ed arabi, sono sfilati oggi per la Città Santa concludendo la loro marcia dinanzi all'ufficio del primo ministro Golda Meir. La folla intendeva protestare per il rifiuto delle autorità di consentire ai cittadini arabi di due villaggi distrutti e situati in territorio israeliano di ricostruire le proprie abitazioni. Si è trattato, a detta degli osservatori, di una delle più imponenti manifestazioni antigovernative svoltesi sino ad oggi nel paese.

Con alla testa l'arcivescovo Joseph Raya, leader spirituale degli arabi sfrattati, il corteo si è snodato pacificamente per le vie della città. Molti i cartelli e le bandiere israeliane. Sui cartelli scritte inneggianti all'«unità fra arabi ed ebrei». *(Ap)*

BRANDT INTERVIENE sul caso «Quick»

Bonn, 23

Sul caso «Quick» — il settimanale di Monaco di Baviera oggetto di accertamenti giudiziari per sospetta corruzione di funzionari pubblici ed evasione fiscale — è intervenuto oggi lo stesso cancelliere Brandt per rispondere alle accuse e insinuazioni contro il governo e la magistratura fatte nei giorni scorsi dal redattore capo del settimanale, Heinz Van Nouhuys.

In una lettera aperta pubblicata dallo stesso «Quick», il cancelliere accusa il capo della redazione di false affermazioni circa l'andamento delle indagini giudiziarie, nonché di aver dimostrato una «deplorevole ostilità» nei confronti degli organi della giustizia.

Il cancelliere nega che il governo abbia usato la mano pesante allo scopo di intimidire la stampa di opposizione in vista delle prossime elezioni politiche nella Germania federale. *(Ansa)*

IL CONFLITTO NEL VIET

KISSINGER: PER LA PACE lavoriamo veloci

Miami, 23

Il consigliere del Presidente Nixon per gli affari della sicurezza, Henry Kissinger, ha affermato ieri sera che il governo statunitense sta compiendo un serio sforzo per giungere alla pace nel Vietnam, ma si è rifiutato di precisare una data per la conclusione dei negoziati.

Kissinger, che ha fatto queste dichiarazioni parlando con i giornalisti a Miami Beach, dove segue i lavori della convenzione nazionale del partito repubblicano, rispondendo a una domanda relativa alle prospettive di un raggiungimento della pace prima delle elezioni presidenziali del 7 novembre prossimo, ha sottolineato che «la pace è una questione troppo importante per essere coinvolta in politiche partigiane» ed ha aggiunto: «Tutti siamo a favore della pace... la sola differenza consiste nel modo migliore per realizzarla e la sola questione è quando potremo averla... posso assicurarvi che stiamo agendo il più rapidamente possibile».

Kissinger, infine, ha detto che la Casa Bianca sta ancora studiando le implicazioni dei suoi recenti colloqui con i rappresentanti del Vietnam del Nord a Parigi e con il Presidente del Vietnam del Van Thieu. *(Ansa)*

PER ALIMENTARE LA CRUDELE GUERRIGLIA URBANA

Dal continente in Irlanda nuove scorte di esplosivi

Si tratta di «composti» importati da altri paesi europei
Ucciso un soldato - Altra vittima sotto le macerie a Newry

Belfast, 23

Un soldato inglese è stato ucciso questa sera nel quartiere cattolico di Andersonstown a Belfast dal fuoco di alcuni cecchini irlandesi. Attentati dinamitardi sono avvenuti anche oggi nella capitale. I terroristi a quanto afferma la polizia si servono ora di nuove scorte di esplosivi chimici importate a quanto sembra dall'Europa.

Le esplosioni avvenute a poca distanza di tempo l'una dall'altra hanno semidistrutto un albergo, un ufficio ed una fabbrica. In tutti i casi i guerriglieri prima di innescare le cariche avevano invitato la popolazione ad evacuare gli edifici e le zone interessate. Secondo le autorità di polizia nella confezione degli esplosivi vengono utilizzate nitroglicerina e clorato di sodio, importati direttamente dai paesi dell'Europa continentale.

In serata, i militari inglesi hanno fatto saltare in aria una automobile a bordo della quale avevano trovato una bomba di una cinquantina di chili; lo automezzo era in sosta vietata a breve distanza dal municipio. E' stato possibile fare sgomberare tempestivamente diverse centinaia di persone dagli edifici circostanti.

Non trova sorte neanche l'ondata di vendette. Tre civili sono stati feriti oggi da uomini armati, in una serie di episodi criminali che sembrano da attribuire a squadre di assassini di estremisti cattolici e protestanti. Negli ultimi cinque mesi a queste squadre sono stati attribuiti circa 80 omicidi.

La polizia teme che un'ondata di omicidi sarà attuata ad opera degli estremisti protestanti dell'Ulster Defense Association (UDA), in seguito all'uccisione, avvenuta ieri, del loro adepto James Frederick Johnston uno dei massimi dirigenti della «Loyalist Association of Workers». Si tratta dell'ultimo cadavere trovato con il capo coperto e le mani legate dietro la schiena, ieri in una camionetta nella zona cattolica di Lower Falls a Belfast. Johnston è stato ucciso con sei o sette colpi di rivoltella alla testa; si ritiene che sia stato fatto salire a forza sull'automezzo dove è poi stato soppresso.

E' salito intanto a nove il bilancio delle vittime dell'esplosione terroristica di ieri a Newry. Oggi i poliziotti hanno rinvenuto il cadavere di un altro uomo fra le macerie del posto di dogana distrutto dallo attentato. La polizia ritiene che si tratti del cadavere di un altro terrorista, oltre ai due che hanno perso la vita ieri, insieme ai quattro funzionari doganali e ai due camionisti. *(Ap - Ansa)*

SCESI A BENGASI i pirati del «DC-6»

Il Cairo, 23

Il DC-6 delle South Yemen Airwais dirottato sul Mediterraneo orientale ha finalmente raggiunto stamani l'aeroporto del Cairo, dopo un'odissea di 3200 chilometri. Fonti dell'aeroporto hanno riferito che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio stanno bene.

I tre pirati armati sudyemeniti che si erano impadroniti dell'aereo per una decina di ore sono scesi a Bengasi dove il DC-6 era atterrato dopo essersi rifornito all'aeroporto di Nicosia, nell'isola di Cipro. Insieme ai dirottatori a Bengasi sono scesi anche tre passeggeri. Gli altri 49 passeggeri, tutti arabi, e l'equipaggio di sei membri sono ripartiti. *(Ap)*

SCHUMANN DA BRANDT

SI FARÀ IN OTTOBRE LA CONFERENZA EUROPEA

Bonn, 23

Il ministro degli esteri francese Maurice Schumann è giunto oggi a Bonn per colloqui con il cancelliere Brandt e altri dirigenti della Germania federale sulla proposta conferenza del mercato comune.

A conclusione delle consultazioni il cancelliere Brandt ha detto che le due parti ritengono che la progettata data nel mese di ottobre non sia più in dubbio.

Le questioni monetarie saranno al centro del vertice di Parigi, durante il quale i sei paesi del mercato comune decideranno il futuro corso e la forma che la comunità dovrà prendere con l'inclusione di Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca.

Il ministro degli esteri francese è ripartito per Parigi da dove si recherà, domani, a Londra per discutere anche con il primo ministro britannico Edward Heath, sui preparativi del vertice europeo.

La disponibilità francese all'assise di ottobre costituisce la garanzia più attesa in quanto gli altri «dieci» d'Europa erano già d'accordo per l'incontro a Parigi. *(Ap)*

UN'ALTRA VITTIMA DELLA PERSECUZIONE DEL REGIME

BIOLOGO EBREO IN RUSSIA AI LAVORI FORZATI (3 ANNI)

E' un ex scienziato dell'università di Mosca - La sua colpa: critiche all'URSS attraverso lettere spedite a funzionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Ilya Glezer, il biologo ebreo definito dalla stampa sovietica un «degenerato morale», ha cominciato i tre anni di reclusione in una colonia di lavoro correttivo per aver scritto lettere offensive nei riguardi dell'Unione Sovietica. L'annuncio è della «Pravda». Fonti ebree precisano che le lettere riguardavano il problema ebraico nel paese.

Glezer, 40 anni, ex ricercatore alla facoltà di biologia dell'università di Mosca e specialista di anatomia cerebrale, si era riconosciuto colpevole, martedì, di aver scritto e diffuso «documenti infamanti, che gettavano il discredito sul sistema statale sovietico» davanti ad un tribunale moscovita.

Venne arrestato nel febbraio scorso, poco dopo aver richiesto il visto d'emigrazione in Israele. «Glezer — ha scritto la "Pravda" — ha fatto del suo meglio per incorrere nei favori dei mistificatori spirituali israeliani e per screditare la nostra società socialista, la stessa che lo ha istruito, che gli ha dato un lavoro, che gli ha aperto la strada della scienza».

L'organo del partito lo definisce un «degenerato morale», che ha scritto una serie di «disgustose, sudice» lettere a funzionari sovietici, ad ambasciate straniere ed a giornali. «Voleva — precisa il giornale — istituire sul suolo sovietico un territorio israeliano». L'ex ricercatore all'istituto psichiatrico dell'Unione Sovietica e all'istituto per gli studi del cervello dell'Accademia delle scienze mediche viene anche definito un «filisteo maligno», colpevole di essere «licenzioso e di inclinazioni sessuali innaturali». Si dichiarato colpevole in un processo considerato dai [illegible]lici, afferma la «Pravda», «disgustoso».

Non è dato a sapere, al momento attuale, in quale campo di lavoro Glezer stia scontando la sua pena. Da febbraio è stato rinchiuso nel penitenziario Lefortovo, alla periferia della capitale, e vi è uscito soltanto per recarsi nell'aula del tribunale di Mosca in cui è stato celebrato il processo.

Un mese dopo il suo arresto, 72 ebrei sovietici chiesero il suo rilascio in una lettera aperta indirizzata al presidente Nikolai Podgorni e al capo della polizia segreta Yuri Andropov. I 72, tutti avevano avanzato la richiesta del visto di emigrazione, si dicevano allora «estremamente preoccupati» dal fatto che Glezer fosse stato arrestato per aver chiesto il permesso di emigrare.

Sulla scia dell'invettiva e delle metafore, la «Pravda» ha affermato anche che Glezer ascoltava Radio Israele ed era divenuto «vulnerabile al veleno della peggiore e più fanatica propaganda sionista». Le lettere esprimevano una posizione «reazionaria e nazionalista». In esse egli si associava ai centri «reazionari stranieri, che diffondono invenzioni sulla realtà sovietica».

Quella della «Pravda» è la prima nota ufficiale riguardante il problema ebraico apparsa dopo la notizia delle pesanti tasse imposte alle persone che vogliono emigrare. Attorno alle tasse (in base alle quali una persona laureata deve pagare 4500 rubli) non vi è stato annuncio ufficiale.

U. P. I.

Peschereccio egiziano fermato dagli israeliani

Tel Aviv, 23

Un peschereccio egiziano, che era penetrato nelle acque controllate da Israele, nel settore della laguna di Bardawil, è stato fermato ieri da una pattaglia della marina israeliana. Lo hanno reso noto i corrispondenti militari a Tel Aviv, precisando che i quattro pescatori che si trovavano a bordo della imbarcazione sono stati trattenuti per essere sottoposti a interrogatorio. *(Ansa)*

IL «DC-8» DIROTTATO

RESTITUITO AD ALGERI il riscatto dei «pirati»

Parigi, 23

Due funzionari delle linee aeree «Delta» hanno ricevuto oggi il milione di dollari che la compagnia aveva versato il primo agosto scorso al gruppo di dirottatori recatosi in Algeria a bordo di un aereo della «Delta» stessa. Il denaro è stato riconsegnato direttamente da funzionari algerini.

I «pirati», accompagnati da tre bambini, si impadronirono di un «DC-8» della compagnia americana il 31 luglio scorso, durante un volo interno. Ottenuto il riscatto fecero dirigere l'aereo verso Algeri, dove aveva chiesto asilo politico. Le autorità algerine avevano prontamente restituito l'aereo e avevano sequestrato l'ingente somma del riscatto. *(Ansa)*

NUOVE RIVELAZIONI SUL FALLITO ATTENTATO AL RE DEL MAROCCO

Una donna ispirò il complotto?

Posta sotto interrogatorio la giovane moglie dell'ex ministro delle finanze

Parigi, 23

Una donna sarebbe stata l'anima del complotto, fallito, contro Re Hassan II: la signora Lazrak, giovane moglie dell'ex ministro delle finanze marocchino che, arrestato qualche settimana fa sotto l'accusa di corruzione, e, attualmente in prigione in attesa di giudizio.

Lo afferma il quotidiano parigino della sera «France Soir», in un servizio del proprio inviato speciale a Rabat Maurice Josco. Secondo «France Soir», la signora Lazrak è stata arrestata all'inizio della settimana e si trova attualmente nei locali dello stato maggiore della gendarmeria marocchina, dove si svolgono i suoi interrogatori.

Il complotto fu organizzato, riferisce ancora il giornale parigino, in un'abitazione che la donna possiede a Casablanca, la domenica precedente l'attacco al «Boeing» del sovrano. Alla riunione parteciparono, con la padrona di casa, il generale Mohammed Oufkir, intimo conoscente della donna, il tenente colonnello Amoukrane ed il maggiore Kouira.

Il giorno dopo, il generale Oufkir criticò duramente davanti a un gruppo di ufficiali, la politica di Hassan II. Nelle notti di lunedì e martedì i tre cospiratori si riunirono nuovamente nell'abitazione della moglie dell'ex ministro, per mettere a punto i dettagli dell'attentato. La partecipazione della signora Lazrak al complotto sarebbe stata rivelata dai responsabili dello attentato nei giorni scorsi.

A parziale conferma di quanto asserito dal giornale francese si è successivamente appreso da ambienti bene informati della capitale marocchina che la signora Lazrak viene sottoposta ad interrogatori da parte della polizia. Sembra che la signora Lazrak manchi dalla sua abitazione a Casablanca dal 20 agosto.

Le voci circa una possibile partecipazione della donna alla congiura contro il sovrano, erano state definite, in primo tempo, come inesatte; i numerosi colloqui avuti di recente dalla donna con diverse personalità erano stati spiegati con il desiderio della signora Lazrak di sollecitare la scarcerazione del marito. *(Ansa)*

TURCO UCCISO DAL CIANURO

VOLEVA AVVELENARE un'intera città

Ankara, 23

Un tecnico minerario turco, in servizio in una miniera di rame a Elzaig (Turchia sud-occidentale), è morto avvelenato mentre stava diluendo un grosso quantitativo di cianuro: presumibilmente intendeva avvelenare l'intera popolazione della cittadina versando il veleno nel serbatoio idrico municapale.

A quanto riferisce la stampa turca, l'ingegnere, Baysali Gureni, è rimasto ucciso dalle esalazioni mortali mentre maneggiava il veleno senza la necessaria maschera. In suo possesso è stato trovato un grosso quantitativo di cianuro. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

RAGAZZA tuttofare buona, onestissima lavorerebbe ore 9-17, tel. 765814. 26807 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A.A. DOMESTICA stabile cercasi. Tel. 0431-72695. 26857 B

CAMERIERA cuoco possibilmente coniugi cercansi per villa signorile Trieste. Presentarsi Agenzia Rosa Torrebianca 41. 26813 B

CERCASI prestaservizi capace referenziata ore 8.30-14.30 zona Barcola. Telefonare 410102. 26827 B

CERCO domestica stabile tuttofare presso coniugi soli. Telef. 38070. 26861 B

CONIUGI assenti tutto il giorno cercano stabile pratica governo casa anni 25-40. Propria stanza con servizi ottimo trattamento previdenze abitazione centro. Telefonare 36231. 78210 B

CUOCA cercasi esecuzioni lavori cucina, ottimo trattamento, telefonare 35515. 27366 B

DOMESTICA stabile referenze, ottimo trattamento, tutti elettrodomestici, telef. 410222. 26791 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 421314. 78220 B

DOMESTICA referenziata stabile per mattino cercasi zona Barcola. Telefonare 421540. 78200 B

DOMESTICA referenziata cercasi ore combinarsi. Telefonare 60851, 9-14, 17 in poi. 78194 B

DOMESTICA stabile cercasi ottimo stipendio. Telefonare al 35776. 26851 B

REFERENZIATA media età stabile con dormire cerca famiglia due persone, ottima retribuzione con previdenze, telef. 29824 ore 10-11. 26735 B

SIGNORA cercasi assistenza donna anziana ore 7.30 - 11.30 14.30 - 18.30, telefonare 763217 ore 9-12 - 15-18 oppure 748540 ore 13-20 27376 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

DICIOTTENNE medie superiori, dattilografo, disegnatore offresi serio impiego. Cassetta 26611 C, SPI.

DIPLOMATA pratica lavori ufficio, conoscenza lingua slovena offresi per solo mattino. Cassetta 26740 C, SPI.

PENSIONATO referenziato cerca occupazione anche poche ore al giorno, pretese minime. Cassetta 26751 C, SPI.

PER ufficio immobiliare o impresa offresi giovane signora, pratica vendite appartamenti con conoscenza paghe, contributi, pretese miti, volontà, telefonare 753680 ore 11.30-12. 26755 C

RAGIONIERA 20-enne, ottima conoscenza inglese offresi, mezza-tutta giornata, telefono 747621 dalle 15 alle 17. 26633 C

SIGNORINA volonterosa seria offresi per cassiera. Telefono 762056, ore 14-16. 26807 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze. Prezzi modici, telefonare 732054. 26671 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telef. 725397 orario negozio. 26819 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne da 20.000. Telefonare 755182. 26845 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, tel. 790-497. 27450 CC

PULIZIA cantine offresi, telefonare 810510 oppure 411993. 26469 CC

SIGNORA massima serietà ultradecennale esperienza offresi per effettuare a domicilio corrispondenza copisteria contabilità. Telefonare entro ore 11 al 36186. 26881 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. TRE elementi femminili, buona cultura per interessante lavoro esterno, assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta 27354 D, SPI.

A. SOCIETA' internazionale cerca giovani età inferiore 25 anni, bilingue, disposti viaggiare, liberi subito. Presentarsi Hotel SAM Monfalcone ore 11-17 376 D

AIUTO banconiera cercasi, caffè Italia, piazza Vico. 26793 D

AIUTO banconiera orario ufficio feste libere ottimo trattamento. Telefonare 37926. 78192 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica, referenziata, seria per impiego duraturo. Offerte cassetta 26823 D, SPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiera giovane cerca bar S. Francesco 54. Festività libere, tel. 764036. 26743 D

APPRENDISTA commesso/a assume Bata calzature per filiale Trieste, piazza Borsa. Trattamento ottimo. 27422 D

ASSUME bandai installatori et apprendisti, buon trattamento ditta Oirbis - Bramante 12, ore lavoro telef. 728211 officina. 26741 D

BANCONIERE aiuto banconiere, donna aiuto cucina cercansi per esercizio centrale - Trieste solo referenziati, telefonare 69105. 26815 D

BAR Capitol cerca apprendista 15 anni in poi festivi liberi, D'Annunzio 11 telefono 790608.

CALZATURE Polli cerca apprendista possibilmente conoscenza slavo croato corso Italia 13. 27346 D

CAMERIERA ai piani massimo 40 anni bella presenza cercasi Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 78182 D

CERCANSI aiuto cameriere o cuoco o cuoca. Tel. 31643. 26855 D

CERCASI signorina bambini, buona cultura, perfetto italiano, preferibilmente conoscenza inglese, libera subito. Trattamento adeguato, tel. 793442. 78162 D

CERCASI lavorante sarto uomo, settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 27384 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. 78208 D

CERCASI fattorino con patente aiuto magazzino. Tel. orario negozio 36793. 26833 D

CERCASI cuoca per 4 ore serali Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 4321 D

CERCASI lavorante Salone Luciana, via Beccaria 9. 26745 D

CERCASI aiuto banconiere/a per bar - buffet Cattaruzza, Hortis 3, tel. 31373. 26723 D

CERCASI apprendista parrucchiera, telefonare 730464 dalle 13.30 alle 15.30. 26771 D

CERCASI apprendista parrucchiera, buon trattamento, tel. 817347. 26775 D

CERCASI tornitore in ferro - Giacomini, via Venezian 6, telefono 61859. 26789 D

CERCASI giovane volonteroso con patente o ragazza. Presentarsi via Slataper 3. 78008 D

CERCASI apprendista aiuto banco ambisesso, orario negozio, bar Genova, Spiridione 8. 26811 D

CERCHIAMO Trieste elementi dinamici, avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta 27356 D, SPI.

COMMESSO/A cercasi per negozio calzature Bata, filiale Trieste, piazza Borsa. Trattamento ottimo. 27422 D

DATTILOGRAFA mezza giornata cercasi zona industriale, telefonare 820216. 78136 D

ELETTROMECCANICA Berne cerca operai elettromeccanici tornitori avvolgitori apprendisti. Tel. 24922. 78204 D

ELETTROMECCANICO esperto indipendente referenziato cercasi prontamente. Cassetta 26801 D, SPI.

FACCHINO ai piani massimo 40 anni cercasi Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 78180 D

INDUSTRIA locale cerca per immediata assunzione impiegata da inserire nel reparto contabilità. Indicare recapito telefonico e posti occupati a Cassetta 78188 D SPI.

INFERMIERA o pratica assistenza assumesi prontamente per anziana referenze. Telef. 766910. 78212 D

INSTALLATORE idraulico capace cercasi, ottima retribuzione, telefonare 797531 dalle 12.30 alle 13.30. 26787 D

INTERNISTA cerca Trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 78190 D

OPERAIE giovani assumonsi prontamente. Presentarsi mattinata Pastificio Triestino. 78216 D

OPERAI giovani lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi mattinata Pastificio Triestino. 78214 D

OPERAIO fabbro meccanico carpentiere e manovale per officina cerca seria ditta locale posto stabile, ottima retribuzione, tel. 418327. 26821 D

PARRUCCHIERA apprendista o mezzalavorante assumesi subito. Stabile sistemazione con buon stipendio, telefono 31306. 116 D

PETROLCHIMICA Adriatica assume autista stabile militesente patente C paga adeguata alla capacità. Domio 145. Telef. 817395. 78206 D

RAGAZZO e ragazza cerca legatoria libri, telefono 727258. 26757 D

RAPPRESENTANDO Primarie Case Abbigliamento Zona Friuli Venezia Giulia, bene introdotto clientela, cointeressandolo profitti, cerco collaboratore, anche pensionato, con macchina buona capienza portabagagli, oppure utilitaria, purché buon guidatore. Scrivere 27430 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

CONSOLATO Cameroun cerca ammobiliata per studente africano comodo bagno cucina possibilmente centrale ampia garanzia moralità giovane. 26847 E

IMPIEGATO cerca stanza indipendente bagno riscaldamento inintermediari. Cassetta 26835 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata a giovane occupato o studente, comfort, tel. 751300. 26817 F

AFFITTASI camera tutte le comodità a studente o distinto. Tel. 420702. 78176 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

RIPETIZIONI matematica scuole medie, tecniche impartisce insegnante, telefonare 796750 pomeriggio. 26779 C

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

ANELLINO con brillante caro ricordo madre smarrito martedì mancia rinvenitore telef. 413310. 78198 H

BARBONCINO nero un anno collare metallico zoppicante zampe posteriori smarrito domenica pomeriggio zona Muggia pregasi telef. 24971 mancia. 78196 H

CAGNETTA un anno colore nero bianco grigio chiaro nome Etta smarrita via alla Cava telefonare 765241. 26605 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. LOCALI uso deposito uffici D'Alviano affittasi. AGEP Crispi 14. 26731 I

A. GIULIA 3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta L. 70.000. Affitta Immobiliare «Lorenza» via Toro 4. 28869 I

A. ROIANO affittasi bistanze, soggiorno, cucinino, centralnafta. AGEP via Crispi 14. 26735 I

AFFITASI APPARTAMENTO soggiorno, stanza letto, bagno, cucinino ripostiglio, corridoio poggiolo. L. 35.000 mensili prelevando arredamento completo cass. 26831 I SPI.

AFFITTASI studenti referenziati appartamento mobiliato giardino paraggi Università. Telefonare 767901. 26753 I

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, affitta. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 26877 I

APPARTAMENTO via TRENTO 4 stanze, cucina, bagno, ascensore affitta 45.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 26877 I

APPARTAMENTO in palazzina lussuoso primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, ripostiglio, posto macchina, centralnafta, ascensore acqua calda e fredda centralizzata, affitta Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 26877 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere salotto soggiorno II piano rinnovato affitto solo lungo tempo. Telef. 37915. 26843 I

CEDESI affitto appartamento comprando mobili zona Arco Riccardo. Telefonare pomeriggio 33071 26813 I

MAGAZZINO zona stazione 100 mq un foro adatto attività commerciale affittasi telefono 37915. 26843 I

OFFRESI locale affitto attività abbigliamento o altro. Visita via Giulia 76, giovedì mattino. 48752 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, cerchiamo appartamenti varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia tel. 38102. 91 L

BOX acqua luce minimo affitto cercasi. assetta 26805 L SPI.

CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno riscaldamento Gorizia o dintorni. Cassetta 26597 L SPI.

CERCASI appartamento in affitto 1-2 stanze, cucina, accessori telefonare 61712. 26879 L

CERCO affitto appartamento in villa con giardino zona verde tre stanze salone servizi riscaldamento. Tel. 220382 ore 17-18. 26769 L

GORIZIA appartamento o camera uso cucina eventuale giardino cercano coniugi con bambino telefonare Trieste numero 411361. 78186 L

IMPIEGATO cerca affitto ammobiliato stanza cucina bagno riscaldamento inintermediari cassetta 26837 L SPI.

REFERENZIATA famiglia cerca ammobiliato anche piccolo per 2-4 mesi zona San Vito. Cassetta 26691 L, SPI

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro n. 16 PREZZI ECCEZIONALI Lavastoviglie, Frigoriferi, Lavatrici, Battitappeto, Lucidatrici, Scaldabagni garantiti dieci anni, Cucine. 27418 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre matara, kitovi, transwaal, modelli nuove creazioni. 26865 M

APPARECCHIO Amplifon moderno seminuovo occasionissima, bar Genova, Spiridione 8. 26811 M

ARREDAMENTO completo di accessori per salumeria e alimentari seminuovo vendo. Telefonare 731944 ore pasti. 26767 M

CUCCIOLO dalmata femmina purissima razza meraviglioso vendesi telef. Trieste 750889. 27394 M

CUCCIOLO pastore tedesco mesi tre buona indole vendo tel. 224226 10-12. 78184 M

PARRUCCHE, KANEKALON, DYNEL e capelli naturali, importatore vende direttamente. Quotazioni concorrenziali. Per informazioni telefonare (040) 31306. 116 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 26653 N

AQUISTIAMO pianoforte quadri orologi mobili soprammobili antichi telefono 35911. 36849 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

CUCINA moderna formica, pensili, moderna, vendo Bosco 12 magazzino. 26871 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 26529 NN

SALOTTO divano letto due poltrone buonissimo stato vendesi. Tel. 418348 26763 NN

VERA occasione bellissima camera studio e soprammobili vendo causa partenza tel. mattinata 61048. 78218 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

DUCATI 450 Scrambler vendo. Telefonare 61789, ore ufficio. 8442 Q

FORD 20 m vendesi occasione telefonare mattinata 68968.

HONDA 750 CB e 500 CB vende concessionario. Telef. 61789. 8442 Q

OCCASIONISSIMA vende privato Ford 1300XL 71 gomme radiali metallizzata. Castaldi 12. 26825 Q

VENDESI rulotte-battello pneumatico Condor motore 5 HP Ducati. Tel. 767898. 0027382 Q

Z. RUOTE sportive in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati dilazionando. Vasto assortimento gomme neve chiodate complete per tutte le auto. Cerchi e gomme d'occasione a prezzi minimi. Fina-Gomme, F. Severo 2/4. 26809 Q

1100 D circolante gomme nuove. Vendesi pomeriggio 15. Pietà 35. 26853 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

BUFFET - caffè avviatissimo vendesi compresi muri anche scopo rendita. Raffineria 4. Amministrazione. 26773 R

CERCASI locale uso ristorante centro Trieste in affitto, telefonare Grado 81329 26803 R

OSTERIA con giardino e gioco bocce darei gestione, via Ireneo della Croce 3/6. 26797 R

VENDO o do in gestione piccola osteria tavola calda birra a spina, tel. 815188 26721 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. BAIAMONTI (zona) stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi AGEP Crispi 14. 27108 S

A. CRISPI locale 60 mq. vendesi. AGEP, Crispi 14. 26725 S

A. GRETTA (zona) vendesi panoramicissimo, salone, bistanze, centralnafta. AGEP, via Crispi 14. 26733 S

A. MATTEOTTI locale mq. 80 vendesi. AGEP, Crispi 14. 26727 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE costruzione palazzine signorili. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 26729 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, ascensore. Mutui agevolati fino 75%. AGEP, via Crispi 14. 26737 S

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento anche affittato. Telefonare 35664. 46 S

ACQUISTO affitto box zona via Cantù - Romagna. Telefonare 60872. 26795 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze complessi Verga Cilino piazza Giuliani Caprin. Vendite direttamente presso cantiere San Giacomo in Monte 24. Negozi salone 3 camere cucina servizi. Due piccoli attici centrali. 26859 S

APPARTAMENTI tristanze mansarda in palazzina giardino proprio zona verde soleggiata tranquilla posto macchina mutui facilitazioni pagamento pronta consegna zona S. Giovanni vende direttamente impresa tel. 61962 10-12 17-19 giorni feriali. 78222 S

APPARTAMENTO pronta entrata tre stanze cucina servizi finiture accurate vende impresa Lamarmora 32. 78140 S

APPARTAMENTO zona S. Sovino rinnovato III p. 3 camere cucina doccia vendo. Telef. 37915. 26843 S

APPARTAMENTO centrale seminuovo, saloncino, due stanze accessori, riscaldamento metano, ascensore, vende privato. Offerte Cassetta 26739 S, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi acquisto contanti escluso intermediari. Telefono 723369. 26783 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vende 7 milioni 500.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 26877 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti telefono 61712. 26879 S

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, centralnafta, 100 mq di giardino proprio, vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 26879 S

COMMERCIALE pronto ingresso panoramici 2-3 stanze salone cantina posto macchina giardino mutuo approvato 75 per cento vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

COMPERO 2-3 camere seminuovo pago contanti Tel. 30388. 26841 S

COMPERO appartamento tristanze servizi seminuovo contanti eventualmente con mutuo Aldisio. Telef. 38070. 26863 S

GRADO vendesi casa porto ammobiliata vani 7 negozio 15 milioni trattabili. Rivolgersi Tintoretto 17 Antoni ore pasti. 26781 S

OCCASIONE stabile libero adatto abitazione uffici, ambulatori, pensione, vendo oppure permuto. Telefonare 31335 - 730689. 26875 S

OCCASIONE appartamentini, locali vuoti vendonsi 850.000 acconto, rimanenza 38.000 mensili, visitate ore 11-13 17-19 Frausin 22. 26875 S

OCCASIONE venderei appartamenti riviera prima entrata vista mare anche per investimento denaro, convenienza. Cassetta 26829 S SPI.

ROZZOL saloncino 2 stanze consegna dicembre vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

SISTIANA panoramici confortevoli 1-2 stanze soggiorno 7 milioni 900.000 - 11.700.000 facilitazioni vendonsi tel. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

SAN VITO locale in condominio mq 64 adibito trattoria con giardino licenze varie. Telef. 35664. 46 S

VENDESI Gabrovizza terreno mq 4.600 alberato fronte strada ml 90. Tel. 35664. 46 S

INDUSTRIA LOCALE IMPORTANZA NAZIONALE
cerca
per proprio centro IBM
PERFORATRICE
con adeguata esperienza di lavoro.
Scrivere Casella 4001 Z SPI 34100 TRIESTE dettagliando «Curriculum vitae».